Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2007-2013
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

LE AZIONI DEL PON "COMPETENZE PER LO SVILUPPO" DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
UN'INDAGINE VALUTATIVA

Gennaio 2012

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Sono autori del presente rapporto:

Angelo Del Cimmuto (par. 2.1; 3.5)
Franca Fiacco (par. 3.1.; 3.2; 3.4)
Luisa Palomba (cap. 1; par. 2.3; 2.4; 3.6; cap. 4)
Anna Maria Senatore (Premessa; par. 2.2; 3.3.; Appendice 1)

Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo
Editing: Anna Maria Senatore

Si ringrazia per la collaborazione Roberto Landi

Indice

Premessa 5

1. *La dispersione scolastica in Italia* 7
   - *1.1 La dimensione del fenomeno* 7
   - *1.2 Le cause e la terapia nella letteratura di riferimento* 8

2. *L'indagine valutativa* 11
   - *2.1 Il Pon del Miur "Competenze per lo sviluppo"* 11
   - *2.2. La programmazione attuativa del Pon* 13
   - *2.3 Il "Quadro di riferimento"Isfol per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale* 16
   - *2.4 Il percorso d'indagine e le scelte metodologiche* 19

3. *L'indagine valutativa: i risultati* 25
   - *3.1 Le scuole target: il contesto di riferimento* 25
   - *3.2 I destinatari dei progetti* 28
   - *3.3 I progetti integrati: caratteristiche, tematiche e contenuti didattici* 30
   - *3.4 Caratteristiche rilevanti del processo attuativo* 32
   - *3.5 Le metodologie didattiche* 36
   - *3.6 Gli esiti dei progetti* 38

4. *Considerazioni conclusive* 49

Appendice 1 – Le scuole oggetto di indagine 53
Le scuole della Provincia di Catania 55
Le scuole della Provincia di Bari 81

Appendice 2 – Questionario on-line 103

Riferimenti bibliografici 113

Premessa

L'indagine valutativa di cui il presente rapporto espone i risultati rientra nell'ambito di una collaborazione attivata tra il Miur, il Ministero del Lavoro e l'Isfol, formalizzata nel febbraio 2011 con uno specifico Protocollo d'intesa.

Nel novero delle attività valutative previste dal Piano unitario di valutazione (Puv) del Programma Operativo Nazione (Pon) – Fse "Competenze per lo sviluppo", il Miur, Autorità di gestione del Pon, ha deciso di avviare una indagine pilota di tipo quali-quantitativo sugli esiti degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica attivati dalle scuole del Mezzogiorno e di avvalersi, a questo scopo, del supporto tecnico dell'Isfol e del Ministero del Lavoro. In particolare, il Miur ha individuato nel "Quadro di riferimento, uno strumento elaborato dall'Isfol per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale, uno schema concettuale adeguato rispetto alle proprie finalità valutative, seppure con un necessario processo di adattamento: l'utilizzo del "Quadro" in funzione della valutazione di azioni del Pon ha infatti comportato di passare da una dimensione di policy locale ad una dimensione di sistema.

L'indagine costituisce un primo studio di caso sugli interventi finanziati dal Pon per migliorare il livello degli apprendimenti dei giovani e combattere il fenomeno della dispersione scolastica, finalità che costituiscono l'obiettivo di servizio del Pon "Istruzione" nella presente Programmazione del Fse.
L'indagine è stata realizzata tra il marzo e il dicembre 2011 e ha riguardato 18 scuole della Sicilia e della Puglia, selezionate dal Miur sulla base di una valutazione di efficienza delle scuole stesse.
I dati e le informazioni utilizzate dall'Isfol sono di duplice natura. Una parte è costituita da un set di dati amministrativo-gestionali e di informazioni qualitative sui partecipanti (allievi e genitori) relativi alle scuole esaminate, che sono stati forniti all'Isfol dall'Ansas (si tratta dei dati presenti nel Sistema di gestione on-line del Miur); un'altra parte è stata invece raccolta dall'Isfol attraverso un *Questionario* on-line, una *Scheda di raccolta dati* inviata alle scuole e, infine, attraverso interviste, individuali e collettive, ai rappresentanti delle scuole, realizzate telefonicamente e nell'ambito di due incontri – uno a Bari e uno a Catania.

Il primo capitolo del rapporto illustra il fenomeno della dispersione scolastica in Italia; nel secondo capitolo viene delineato il contesto entro cui è maturata l'idea dell'indagine, gli ambiti di riferimento, il percorso valutativo, le metodologie e gli strumenti utilizzati. Nel terzo capitolo si riportano i risultati dell'indagine in relazione alle scuole, ai progetti implementati, ai destinatari e agli esiti degli interventi.
In appendice sono infine riportate le schede descrittive dei progetti realizzati dalle 18 scuole target, quale sintesi dell'analisi di caso condotta sulle singole scuole e il *Questionario* on-line.

1. La dispersione scolastica in Italia

1.1 La dimensione del fenomeno

Una panoramica sulla diverse implicazioni e interpretazioni del tema più generale, in cui si inscrive l'esercizio valutativo descritto di seguito, può essere utile a circoscrivere il campo d'indagine (v. par. 2.4) e, in qualche modo, a "prendere posizione", rispetto alle teorie e agli approcci oggi più diffusamente adottati.

Innanzitutto alcune definizioni, che fanno luce sui diversi aspetti di un fenomeno che, comunque lo si voglia definire, appare estremamente complesso e ricco di sfaccettature. Il Ministero dell'Istruzione, a partire dal 2000, definisce la dispersione scolastica come "un insieme di fenomeni che comportano un rallentamento del percorso formale di studio; inadempienze dell'obbligo scolastico; uscite in corso o a fine anno nei diversi gradi di scolarità obbligatoria o post-obbligatoria prima del raggiungimento del titolo di studio" [1]. Tale definizione comprende cinque misure fornite dal Sistema Statistico Nazionale (SISTAN):

1. gli alunni ripetenti;
2. gli alunni in ritardo rispetto all'età anagrafica;
3. gli abbandoni, cioè le interruzioni di frequenza;
4. le frequenze irregolari, ovvero gli alunni non valutati alla fine dell'anno per eccessivo numero di assenze;
5. gli alunni promossi con debito formativo (solo per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado).

L'OCSE e la UE prendono in considerazione, nel monitoraggio della dispersione, anche i seguenti indicatori:

- il tasso di partecipazione scolastica o tasso di scolarità (rapporto tra il numero di studenti 14-18enni iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e il numero dei ragazzi residenti di quella stessa età);
- il tasso di diploma, ovvero la percentuale di diplomati nell'anno indicato sull'ammontare dei diciannovenni residenti;
- i livelli di istruzione raggiunti dalla popolazione adulta (25-64, con particolare attenzione alla fascia 25-34);
- la qualità degli esiti scolastici, ovvero i punteggi medi dei quindicenni in matematica e lettura rilevati attraverso l'indagine campionaria PISA.

In Italia i dati più recenti sulla dispersione scolastica evidenziano la gravità del fenomeno, anche se il numero degli abbandoni, tra il 2004 e il 2010, è complessivamente diminuito (-3,2% in Italia e -5,4% nel Mezzogiorno). Se oltre al dato sugli abbandoni, prendiamo in considerazione, per il Mezzogiorno, il tasso di scolarizzazione superiore, il numero dei Neet e i risultati dell'indagine OCSE PISA, il quadro che ne scaturisce è allarmante (v. tab 1): quasi un terzo dei diciotto-ventiquattrenni non è in possesso del diploma di scuola secondaria superiore; un terzo dei giovani tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora; un quindicenne su tre presenta un deficit in matematica (le competenze in lettura sono leggermente migliori). C'è però da precisare che, rispetto all'indagine OCSE-PISA del 2006, il livello di competenze in matematica appare decisamente migliorato: il numero di quindicenni che presenta deficit consistenti diminuisce di 10,2 punti percentuali, contro il -3,4 registrato nel centro-nord. Un analogo successo si rileva, confrontando le

[1] MPI, *La dispersione scolastica. Una lente sulla scuola*, Roma, 2000. Il Miur ha realizzato indagini nazionali sulla dispersione scolastica a partire dal 2000 (l'ultima rilevazione è del 2008), utilizzando gli stessi indicatori: numero di alunni ripetenti e alunni non promossi; numero di promossi con debito; alunni con ritardi accumulati nei vari anni di corso; passaggi ad altro indirizzo; interruzioni/abbandoni (alunni ritirati).

due indagini per quanto riguarda le competenze in lettura: il numero degli allievi con scarse competenze diminuisce di 9,6 punti percentuali (-1,6 nel centro-nord).

Tabella 1 – Indicatori relativi al sistema di istruzione superiore

Indicatori	Mezzogiorno	Centro-nord	Italia
Abbandono prematuro – 2010 (%18-24enni con al più la licenza media)	22,3%	16,2%	18,8%
Abbandono prematuro – 2004 (%18-24enni con al più la licenza media)	27,7%	19,3%	22,9%
Scolarizzazione superiore – 2009 (%20-24enni con almeno il diploma di scuola secondaria sup.)	72,4%	78,3%	75,8%
Scarse competenze lettura - 2009 (%15enni con un livello basso di competenze in lettura)	27,5%	16,6%	21,0%
Scarse competenze matematica – 2009 (%15enni con un livello basso di competenze in matematica)	33,5%	19,5%	24,9%

Fonte: Miur

1.2 Le cause e le terapie nella letteratura di riferimento

Le cause del fenomeno della dispersione scolastica sono, secondo la letteratura di riferimento, molteplici. In generale i fattori che hanno una incidenza significativa possono essere ricondotti a due ambiti diversi:

1. fattori macro-economici
   a. il contesto socio economico (regionale/territoriale);
   b. il mercato del lavoro locale;
   c. il sistema di istruzione e formazione
2. fattori individuali:
   a. la famiglia d'origine: posizione sociale, numero di componenti il nucleo familiare, titolo di studio dei genitori, condizione occupazionale ecc.;
   b. il genere;
   c. la nazionalità.

Le teorie classiche, a proposito del fenomeno della dispersione scolastica, privilegiano o i fattori individuali come scelta (obbligata) dei singoli derivante da fallimenti di natura personale, familiare e/o culturale (teoria del *dropping out*) o i fattori socio economici che determinano un meccanismo di espulsione dalle istituzioni dei più poveri e/o emarginati (teoria del *pushing out*). Più recentemente è stata formulata una teoria (teoria del *disengagement*) secondo la quale all'origine della dispersione scolastica, vi sia un mix di fattori sia endogeni che esogeni, da rintracciare di volta in volta nelle loro manifestazioni puntuali e nelle relazioni reciproche. Sovente, oltre ai fattori personali, territoriali e scolastici, le indagini che si rifanno a questa teoria mettono in evidenza gli eventi significativi della biografia di un giovane nella loro successione cronologica, come tappe di una traiettoria che conduce a fenomeni di dispersione o all'abbandono scolastico[2].

Nei modelli interpretativi più recenti, dunque, nel fenomeno della dispersione scolastica vengono presi in considerazione variabili dirette, osservabili all'interno della scuola e/o classe, o indirette, ascrivibili ai contesti familiari e sociali, che comunque rimandano ad un impianto sistemico e multidimensionale. Si considera, infatti, che il fenomeno della dispersione sia l'esito di macroprocessi che hanno origine a livello territoriale e che interagiscono sia con il sistema scolastico sia con i comportamenti e le decisioni individuali. In altre parole si possono individuare cause dirette della dispersione (come ad esempio l'andamento irregolare degli studi), che a loro volta sono influenzate dalla situazione delle scuole, dalle condizioni socio-economiche del territorio e dallo status della famiglia[3].
Tale approccio comporta, a livello di indagini empiriche, determinate scelte metodologiche. Ad esempio, non è sufficiente stabilire in termini lineari rapporti reciproci di causalità, ma occorre adottare un'analisi multifattoriale che prenda in considerazione una molteplicità di variabili, diverse tipologicamente e cronologicamente anche distanti.

Sin qui la teoria. Per quanto riguarda l'agire politico/organizzativo/culturale, gli interventi per contrastare il fenomeno della dispersione, si collocano usualmente o ad un livello macro, di policy nazionale o ad un livello micro, territoriale e/o scolastico (nel senso di singola scuola o gruppi di scuole).

In ambito nazionale le misure fin qui adottate per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica consistono in:

- innalzamento dell'obbligo formativo (diritto-dovere fino a 18 anni);
- possibilità di assolvere l'obbligo in tre canali: sistema di istruzione, sistema della formazione professionale e apprendistato;
- possibilità di passare da un tipo di scuola ad un altro (o da un percorso di formazione professionale verso una scuola), mediante iniziative didattiche, denominate "passerelle";
- riconoscimento della frequenza anche in un solo segmento del sistema di istruzione e formazione, in termini di crediti formativi certificati, da far valere sia nei trasferimenti da un corso ad un altro, sia per la ripresa degli studi interrotti;
- riconoscimento nel bagaglio culturale dello studente di crediti formativi, derivanti da esercitazioni, stage o attività lavorative.

Nonostante il carattere "inclusivo" della scuola italiana, le misure per contrastare in maniera significativa il fenomeno dell'abbandono e della dispersione sembrano insufficienti, soprattutto nel Mezzogiorno. In generale la scarsa efficacia delle misure di policy nazionale viene attribuita:

- alla scarsa dotazione finanziaria attribuita al sistema nel suo complesso e alle singole scuole;

[2] Cfr Colombo, Maddalena, *Dispersione scolastica e politiche per il successo formativo*, Erikson, Trento 2010
[3] Ibidem

- alle insufficienze del sistema di orientamento scolastico-formativo;
- alla impreparazione degli insegnanti di fronte a fenomeni di emarginazione dei giovani;
- alla scarsa sinergia tra i diversi ambiti di policy che hanno competenze in materia nel territorio (formazione professionale regionale/provinciale, servizi educativi scolastici ed extrascolastici, servizi socio-sanitari assistenziali ecc.).

Se si scende dal livello delle politiche nazionali al livello locale, anche in Italia vengono poste in essere alcune pratiche di contrasto alla dispersione complessivamente efficaci. Si tratta di servizi di *tutorship*, *counselling* e orientamento; di formazione degli insegnati per sensibilizzarli a cogliere e diagnosticare tempestivamente i segnali di dispersione dei loro allievi e di coinvolgimento attivo e consapevole delle famiglie[4]. In generale si riconosce una maggiore efficacia alle misure cosiddette *school-related*, ovvero a misure agite a livello locale, spesso a livello di singola scuola, che nonostante il loro carattere a volte episodico e sperimentale, possono costituire modelli che è possibile esportare.

Nella presente indagine, le azioni realizzate grazie al Pon a titolarità del Miur "Competenze per lo sviluppo" (Fse) vengono annoverate tra le misure *school-related*, considerando le singole scuole beneficiarie degli interventi quali micro contesti nei quali si manifestano i fenomeni della dispersione scolastica, nella loro reale concretezza e in cui le risorse investite producono effetti osservabili, sulle stesse scuole, sugli studenti e sui loro genitori.

[4] Si veda in proposito, Caputo A., *Progetti e azioni contro la dispersione scolastica*, in R. Serpieri (a cura di), *Governance delle politiche scolastiche*, Milano, FrancoAngeli, 2008; W. Moro (a cura di) e al. *Reti e laboratori territoriali. Strategie per il successo formativo e la lotta alla dispersione*, Milano, FrancoAngeli, 2008; Terenzi P., *Contrasto alla dispersione e promozione del successo formativo. Buone pratiche in Emilia Romagna*, Milano, FrancoAngeli, 2006

2. L'indagine valutativa

2.1 Il Pon del Miur "Competenze per lo sviluppo"

Nell'ambito delle linee di sviluppo e di innovazione disegnate dal QSN, i due Programmi Operativi per l'istruzione, "Competenze per lo sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (FESR), fanno perno su di una strategia complessiva e reticolare che vede il rafforzamento del sistema scolastico come crocevia e banco di prova di qualsivoglia intervento strutturale.
Se l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione, la riduzione dei tassi di dispersione, la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita sono i traguardi operativi da raggiungere nel breve-medio periodo, lo sforzo è orientato a garantire, a un livello più alto, la qualità dei servizi pubblici essenziali, i quali nel Mezzogiorno in senso esteso, ma con più forza nelle Regioni dell'Ob. Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), scontano una distanza elevata dagli standard nazionali e comunitari, divenendo, de facto, un freno e non un motore per le politiche di sviluppo di queste aree territoriali. Fra i servizi pubblici essenziali quello scolastico è da ritenersi particolarmente strategico, in quanto costituisce una *conditio sine qua non* per la permanenza di un Paese come l'Italia all'interno delle economie più avanzate e un fattore straordinario di sviluppo e di coesione sociale.
L'obiettivo è quello di sviluppare e di garantire degli standard minimi di qualità del servizio scolastico su tutto il territorio nazionale, definendo indicatori di risultato che siano coerenti con gli obiettivi europei che dovranno essere conseguiti entro la fine della programmazione 2007-2013 e favorendo, in pari tempo, sia l'equità del sistema complessivo sia la promozione delle eccellenze. Sulla base di queste premesse, sono stati definiti gli obiettivi di servizio in uno con la loro misurabilità, che è stata assicurata mediante la definizione di indicatori specifici.

Nel caso del sistema scolastico, l'obiettivo di servizio *Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*, più di un indirizzo sistemico d'azione, è la risultante di un lungo processo che verrà misurato sulla base dei seguenti indicatori[5]:

1. il numero di abbandoni scolastici precoci e il conseguente tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore (o di secondo grado) misurato con l'indicatore relativo alla percentuale di giovani (18-24enni) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria di 2° grado e che non partecipa ad altre attività formative; per tale indicatore si è deciso di indicare, come target di servizio per il 2013, una riduzione di percentuale dal 26% al 10%;
2. il livello di competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15enni con un basso livello di competenza nell'area della lettura (indagine OCSE-PISA); per questo indicatore è stata fissata una riduzione di percentuale dal 35% al 20%;
3. il livello di competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15enni con un basso livello di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA); per questo indicatore è stata fissata una riduzione di percentuale dal 48% al 21%.

Gli obiettivi del Pon "Competenze per lo sviluppo"

Il Programma Operativo "Competenze per lo sviluppo" è stato ideato e progettato per sviluppare nel corso della programmazione alcune priorità strategiche; fra esse, ve ne sono alcune che rappresentano delle opportunità di crescita per l'intero sistema scolastico sia dal punto di vista della

[5] Miur, *QSN 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – Programmi operativi Nazionali per l'Istruzione Fse "Competenze per lo sviluppo" – Fesr, "Ambienti per l'apprendimento" e Fondo per le Aree Sottoutilizzate, Piano Unitario di* Valutazione, Febbraio 2008

qualità dei processi (sviluppo degli strumenti e della capacità diagnostica, creazione di iniziative per promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale, formazione del personale della scuola, miglioramento delle competenze di base dei giovani) sia dal punto di vista dei risultati (sviluppo della società dell'informazione, promozione di reti fra scuole e con il territorio, sviluppo di un sistema di formazione long life, miglioramento e potenziamento della governance e del sistema di valutazione nazionale).
Come è d'uopo, queste priorità strategiche sono state coniugate in termini di Assi, Obiettivi di asse e Obiettivi specifici all'interno del Pon e la tabella sottostante offre un quadro riepilogativo utile per avere una visione complessiva della materia.

Tabella 2 - Assi, Obiettivi di Asse e Obiettivi specifici del Pon del Miur "Competenze per lo sviluppo" (FSE)

Assi FSE	Obiettivi di asse	Obiettivi specifici
Asse I Capitale umano	Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo: 1) l'attuazione di riforme di sistemi di istruzione e formazione per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente;	Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico
		Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti
		Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
		Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola
		Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio
	2) una maggiore partecipazione all'istruzione e formazione permanente anche attraverso azioni intese a ridurre l'abbandono scolastico e la segregazione di genere e ad aumentare l'accesso e la qualità dell'istruzione iniziale.	Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
		Migliorare i sistemi d'apprendimento durante tutto l'arco della vita
Asse II Capacità istituzionale	Rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle PA e dei servizi pubblici a livello nazionale in una prospettiva riformatrice; miglioramento della regolamentazione e buona governance nel settore dell'istruzione.	Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico.
Asse III Assistenza tecnica	Assistenza tecnica	Migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità degli interventi finanziati nonché la verifica e il controllo degli stessi. Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati.

Fonte: QSN 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – Programmi operativi Nazionali per l'Istruzione Fse "Competenze per lo sviluppo" – Fesr, "Ambienti per l'apprendimento" e Fondo per le Aree Sottoutilizzate, Piano Unitario di Valutazione, Febbraio 2008.

Il Progetto Qualità Isfol-Miur-Mlps

Il Progetto Qualità Isfol-Miur-Mlps si situa opportunamente all'interno della valutazione *in itinere* prevista dal Puv del Pon "Competenze per lo sviluppo". Focalizzando, pertanto, lo sguardo sulle aree che interesseranno la valutazione *on going*, va ribadito che esse saranno implementate con riferimento a:

- il raggiungimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione definiti a livello nazionale e comunitario in termini di a) innalzamento delle competenze chiave degli studenti [miglioramento delle competenze dei 15enni in lettura e in matematica], b) riduzione della dispersione scolastica misurabile attraverso un aumento del tasso di scolarizzazione e un aumento della partecipazione ai percorsi formativi curriculari;
- l'efficacia e l'impatto dei Programmi rispetto alle priorità nazionali e comunitarie e all'attuazione dei principi orizzontali (fra gli altri segnaliamo, aumento dei livelli di apprendimento e di competenze chiave, equità di accesso ai percorsi migliori, copertura dei percorsi di istruzione e di formazione iniziale);
- gli impatti delle iniziative delle scuole sul miglioramento della qualità complessiva del servizio erogato (qualità dei processi formativi, efficienza organizzativo-gestionale del servizio scolastico, qualità dei processi di autovalutazione).

Partendo da queste premesse, il Progetto Qualità Isfol-Miur-MLPS si è inserito nel processo valutativo complessivo curato dall'Autorità di Gestione per realizzare un'indagine finalizzata a valutare l'efficacia di alcune Azioni previste dal Pon, verificando preliminarmente la coerenza del "Quadro Isfol" (vedi di seguito) per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale con gli obiettivi della valutazione operativa del Pon "*Competenze per lo sviluppo*", con l'intento di far convergere e valorizzare le finalità valutative del Quadro Isfol con le medesime finalità che reggono il Pon Miur.
C'è, infatti, un filo conduttore che le unisce: le finalità sono riconducibili agli obiettivi di servizio – e agli obiettivi di Lisbona – in quanto si riferiscono ad interventi, finanziati dal Pon, attraverso i quali il sistema di istruzione del Mezzogiorno si propone di contrastare la dispersione scolastica e, attraverso l'innalzamento delle competenze, di rendere i propri allievi più motivati e preparati a proseguire i percorsi di istruzione e formazione, nonché a facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro. pertanto, sia le domande valutative dell'AdG del Pon, sia la definizione degli obiettivi e degli ambiti della ricerca valutativa, di cui al presente Rapporto, si riferiscono agli obiettivi di servizio così come vengono declinati nel QSN e articolati, a livello di politiche di istruzione, nel Pon.

2.2. La programmazione attuativa del Pon

I progetti che costituiscono il terreno d'indagine di cui al presente rapporto afferiscono ai bandi emanati nel 2007[6], 2008[7] e 2009[8] in riferimento agli obiettivi specifici dell'Asse I - Capitale Umano. Le indicazioni operative fornite da questi bandi evidenziano come la nuova programmazione preveda una modalità di elaborazione progettuale innovativa rispetto alla programmazione precedente. Alle istituzioni scolastiche viene infatti richiesto di passare da una logica incentrata sulla presentazione di singoli progetti a una logica di *Piano integrato di interventi*, ossia di un insieme di proposte da formulare congiuntamente per rispondere alle esigenze e alle criticità delle singole comunità scolastiche. Tale complesso progettuale deve essere definito collegialmente, in integrazione al Pof, e avvalersi del coinvolgimento delle famiglie degli allievi. Il

[6] *Circolare AOODGAI 872 del 01/08/2007*
[7] *Circolare AOODGAI/8124 del 15/08/2008* e relativo *Allegato VI*
[8] *Circolare AOODGAI 2096 del 03/04/2009*

coinvolgimento delle famiglie rientra infatti in una logica di approccio integrato, in cui gli interventi diretti sui discenti vengono rafforzati da interventi sul contesto (in questo caso, familiare). Il Piano, da costruirsi sulla base di una chiara analisi dei fabbisogni, si sostanzia dunque di un complesso di proposte afferenti sia a più Azioni di uno stesso asse, sia ad Azioni finanziate dal FSE e dal FESR (in questo caso presentate e finanziate separatamente). Per ottimizzare la gestione di questo complesso sistema progettuale, il Pon si avvale di uno specifico sistema on-line estremamente strutturato, nel quale ogni istituto inserisce la propria analisi dei fabbisogni (*Scheda di autodiagnosi*) e i dati relativi alla progettazione (contenuti dei moduli, tematiche prescelte, etc.) e alla gestione degli interventi (anagrafiche dei partecipanti, registri delle presenze, etc., valutazioni, etc.).

Rispetto ai Piani integrati presentati dalle scuole analizzate, la presente indagine ha preso in considerazione i progetti afferenti due obiettivi specifici dell'Asse I, vale a dire: l'obiettivo C, *Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani*, e al suo interno, l'Azione C1*: Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave;* l'obiettivo F, *Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale,* e, al suo interno, l'Azione F1: *Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo,* e l'Azione F2: *Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo*.
Tali Obiettivi sono infatti quelli maggiormente pertinenti rispetto alla finalità valutativa dell'indagine, che si propone, lo ricordiamo, di analizzare gli esiti delle azioni attivate nell'ambito del Pon *Competenze per lo sviluppo* per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Entrambi gli Obiettivi, come si desume dal Pon, contribuiscono infatti, in modo complementare, al raggiungimento dell'obiettivo di servizio dello stesso Pon di *Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*, ossia di intervenire nelle regioni del Mezzogiorno con azioni che mirano a contrastare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica e ad accrescere i livelli di apprendimento dei giovani, contribuendo così a favorire l'equità di accesso all'istruzione.
Da un lato, infatti, l'Obiettivo C, intervenendo sulle competenze di base dei giovani, produce indirettamente un effetto positivo sulla loro motivazione a proseguire gli studi, specialmente se la didattica si avvale di metodologie innovative e, quindi, più coinvolgenti; dall'altro, l'obiettivo F, nel momento in cui mette in campo interventi che mirano a stimolare l'interesse dei ragazzi per la scuola, offrendo loro spazi extracurriculari in cui esprimere la propria creatività, sperimentare se stessi e migliorare le proprie relazioni con i compagni, produce un effetto positivo sulla capacità di apprendimento.
I Bandi ai quali più sopra abbiamo fatto riferimento definiscono in modo puntuale e dettagliato le finalità e i requisiti delle Azioni; una loro lettura incrociata, qui di seguito declinata, ci permette di delineare un quadro normativo complessivo in cui collocare i progetti delle singole scuole, che sono presentati in appendice sotto forma di schede sintetiche.

L'obiettivo C, sul quale si concentra la maggior parte delle risorse del Pon, è finalizzato a migliorare le competenze chiave degli allievi attraverso azioni che integrano e rafforzano gli interventi curriculari, in particolare a livello di formazione iniziale, ovvero di scuola dell'obbligo. Esso, e in particolare l'Azione C1, fa riferimento alla *Raccomandazione Europea* del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave, ciascuna delle quali costituisce una delle tematiche su cui possono concentrarsi i moduli progettuali, ossia: comunicazione in lingua madre; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito d'iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale. All'interno della tematica relativa alle competenze di base in ambito scientifico e tecnologico, è prevista anche la possibilità per gli istituti di presentare

moduli sull'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Il monte ore degli interventi non è soggetto a vincoli o indicazioni di alcun genere.

L'obiettivo F fa riferimento ad una serie di situazioni che concorrono a creare il fenomeno della dispersione scolastica, quali l'evasione dall'obbligo, gli abbandoni, le ripetenze, le frequenze irregolari. La finalità è quella di recuperare all'istruzione i soggetti a rischio e/o in difficoltà, rafforzandone la motivazione e l'integrazione nell'ambiente scolastico. Le azioni in questo contesto intendono pertanto rendere la scuola più attrattiva, utilizzando metodologie innovative, creando ambienti di apprendimento più stimolanti, coinvolgendo i genitori nella vita scolastica dei loro figli attraverso interventi che li coinvolgono direttamente. Le rilevazioni del Miur[9] mostrano che i tassi di abbandono, di bocciature e di ripetenze sono molto elevati nelle prime due classi dell'istruzione secondaria (quattordici-quindicenni del biennio). Se dal piano quantitativo passiamo a quello qualitativo, elementi di criticità circa il livello di apprendimento dei giovani quindicenni emergono dall'indagine Pisa dell'Ocse (il Pon fa riferimento ai risultati dell'indagine 2006).

L'obiettivo F si articola nelle due Azioni F1 e F2. L'azione F1 si rivolge alle scuole del primo ciclo e richiede la progettazione di interventi di 180 ore per gli studenti e di un modulo di 60 ore per i genitori, obbligatorio. I moduli per gli studenti, ciascuno dei quali deve coinvolgere un minimo di 15 alunni, possono essere organizzati in 3 moduli indipendenti di 60 ore ciascuno o in 6 moduli indipendenti di 30 ore ciascuno. Le tematiche trattate possono essere di tipo ambientale, tecnologico, psicomotorio ed espressivo, orientativo, socio relazionale o comunque riguardare aspetti collegati agli obiettivi degli interventi[10]. Il modulo per i genitori deve coinvolgere almeno 20 destinatari, possibilmente genitori degli alunni impegnati negli altri moduli, e trattare temi paralleli a quelli prescelti nei moduli per gli alunni, così da svolgere una vera funzione di integrazione e rafforzamento rispetto agli interventi rivolti ai ragazzi. In alternativa, essi possono trattare tematiche connesse alla problematiche preadolescenziali e adolescenziali, alla realtà socio-culturale del territorio, al sistema scolastico, etc., che quindi sensibilizzino i genitori sull'importanza del ruolo svolto dalla scuola e dall'istruzione e li coinvolgano maggiormente nella vita scolastica dei figli. Delle 60 ore previste, 30 vengono svolte da esperti esterni (psicologi, orientatori, etc.), le altre 30 al tutor della scuola. Le esperienze realizzate con questa tipologia di interventi nella passata programmazione (denominata in quel contesto Misura 3), sottolinea il Miur[11], costituiscono una sorta di "fiore all'occhiello" per il successo e l'importanza delle azioni realizzate con i genitori. Esse testimoniano dunque come questo tipo di interventi offrano a famiglie disagiate l'opportunità di confrontarsi tra di loro e con esperti, così da migliorare il rapporto con i figli e contestualmente quello con la scuola.
L'Azione F2 si rivolge invece alle scuole del secondo ciclo e richiede la progettazione di interventi di 150 ore per gli alunni e, facoltativamente, di 60 ore per i genitori. I moduli per gli alunni sono da organizzarsi in 3 moduli da 50 ore o in 5 moduli da 30 ore. Lo scopo di questi interventi è quello di offrire un'opportunità aggiuntiva, rispetto all'offerta formativa dell'istituto scolastico, che contribuisca a stimolare l'interesse dei ragazzi verso lo studio e a rendere la scuola un ambiente più attrattivo. Le attività programmate nei moduli devono essere differenziate rispetto all'anno di corso dei ragazzi. Per gli allievi del biennio lo scopo è quello di rafforzare le competenze definite nelle indicazioni nazionali sull'obbligo di istruzione; per gli allievi del triennio sono prioritarie azioni di orientamento post-secondario, esperienze collegate al mondo del lavoro e attività di arricchimento formativo, soprattutto nell'ambito delle competenze linguistico-espressive e di quelle matematico-scientifiche.

---

[9] Si veda al riguardo i dati contenuti nel documento *La dispersione scolastica. Indicatori di base per l'analisi del fenomeno – Anno Scolastico 2005-2006*, a cura dell'Ufficio Statistico del Miur
[10] Si vedano al riguardo le indicazioni contenute nell'*Allegato VI* della *Circolare 8124 del 15/08/2008*.
[11] Ivi, pag. 98.

2.3 Il "Quadro di riferimento" Isfol per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale

Il tema della qualità riveste e ha rivestito per l'Europa un'importanza strategica. Nel tempo la qualità è venuta affermandosi con prepotenza quale criterio ordinatore per l'azione di progettazione, governo, funzionamento, monitoraggio e valutazione dei sistemi formativi territoriali[12].
E' nata da qui l'esigenza del Ministero del Lavoro di affidare all'Isfol il compito di elaborare uno strumento per valutare la qualità dei sistemi formativi, attraverso un percorso di sperimentazione condiviso da tutte le amministrazioni che programmano e gestiscono il FSE.
L'Isfol ha quindi elaborato un *Quadro di riferimento* (framework)[13] per valutare la qualità dell'offerta formativa, quale strumento di autovalutazione – destinato a tutte le Amministrazioni responsabili delle politiche IFP – finalizzato a migliorare le diverse dimensioni della qualità dei sistemi, tenendone presenti le connessioni reciproche. La sua applicazione ad intervalli regolari in un processo di autodiagnosi, consente alle singole amministrazioni di ottenere una check list di aree o segmenti di sistema suscettibili di miglioramento, da tenere sotto osservazione per incrementare il proprio livello qualitativo. Il Quadro di riferimento è dunque una sorta di cornice rispetto a determinati contenuti che definiscono rispetto a che cosa (criteri, dimensioni, sottodimensioni e indicatori) e come valutare la qualità dell'offerta formativa, in riferimento a un determinato territorio, in un contesto specifico (che in genere coincide con una ripartizione amministrativa quale la Provincia o più comunemente la Regione), in un certo arco temporale.

La struttura del Quadro prevede una articolazione del concetto-base di "qualità dell'offerta formativa territoriale" in 4 criteri:

- *Criterio 1:* denominato "Rispondenza della pianificazione strategica ai fabbisogni di professionalità del territorio attraverso una visione condivisa dai soggetti interessati";
- *Criterio 2:* definito come "Equità dell'offerta di IFP rispetto ai fabbisogni dell'utenza" (capacità dell'offerta di intercettare e coinvolgere l'utenza potenziale e di offrire una formazione adeguata ai fabbisogni degli individui anche attraverso l'integrazione tra politiche della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale);
- *Criterio 3:* denominato "Efficacia relativa delle politiche e degli interventi di IFP";
- *Criterio 4:* identificato nei termini di "Sostenibilità" ovvero "Rafforzamento della *capacity building* delle Amministrazioni responsabili delle politiche di IFP".

Ciascuno di questi criteri è a sua volta articolato – a seconda dei casi e della sua complessità – secondo un disegno "a cascata" che prevede un numero variabile di dimensioni; un numero di sottodimensioni – per singola dimensione – altrettanto variabile e un gruppo di indicatori agganciato alla singola sottodimensione.

Il criterio dell'equità, a cui fa riferimento l'indagine valutativa di cui al presente Rapporto, è articolato nelle dimensioni e sottodimensioni elencate nella tabella sottostante.

[12] Attraverso un lungo percorso di confronto e coordinamento, la UE è giunta alla definizione di un *Quadro Comune di Assicurazione della Qualità*, che vincola gli Stati membri ad esprimere, entro il 2011, l'approccio e gli strumenti che intendono adottare per garantire la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale.
[13] Vedi Isfol, *Valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale. Un quadro di riferimento*, Isfol, I libri del Fondo Sociale Europeo, 2010

Tabella 3 – Dimensioni e Sottodimensioni del criterio dell'equità nel "Quadro di riferimento" Isfol

Dimensioni	Sottodimensioni
2.2 Coinvolgimento delle persone a rischio di esclusione sociale	2.2.1 Copertura della popolazione teorica sul territorio di riferimento
2.3 Adeguatezza dell'offerta formativa rispetto alle principali tipologie di destinatari potenziali	2.3.1 Architettura dell'offerta adeguata alle caratteristiche dei destinatari
	2.3.2 Requisiti di accesso agli interventi formativi, adeguati alle caratteristiche dei destinatari
2.5 Implementazione di azioni di accompagnamento finalizzate a rimuovere le barriere di accesso all'istruzione	2.5.1 Gamma delle azioni attivate

Fonte: Isfol

Il Miur, che fa parte del Gruppo di lavoro nazionale con cui è stato elaborato il Quadro e l'Isfol hanno concordato di utilizzare il framework per valutare alcune tipologie di azione presenti nel Pon "Competenze per lo sviluppo".
Il percorso attraverso cui il Miur, il Ministero del Lavoro e l'Isfol hanno elaborato un progetto condiviso di indagine valutativa, è stato il seguente:

- sottoscrizione di un Protocollo d'intesa Miur, MLPS, Isfol;
- costituzione di un gruppo di lavoro congiunto Miur/MLPS/Isfol, all'interno del quale condividere le scelte operative e metodologiche;
- individuazione delle domande valutative del Miur;
- verifica della coerenza del Quadro Isfol con gli obiettivi della valutazione operativa del Pon – Competenze per lo sviluppo (delineati all'interno del Piano unitario di valutazione);
- elaborazione di un progetto d'indagine valutativa.

La domanda valutativa espressa dall'AdG del Pon, rispetto al Quadro elaborato dall'Isfol, è riconducibile a tre criteri: quello dell'equità, quello dell'efficacia relativa e quello del rafforzamento della capacity building. Nel primo caso, il criterio dell'equità si riferisce all'azione di contrasto alla dispersione scolastica[14] e, quindi, all'azione di rendere la scuola sempre più accessibile e attraente per gli studenti potenziali drop out; nel secondo caso si vogliono verificare gli effetti degli interventi finanziati dal Pon sugli studenti, al termine del secondo ciclo. Infine, si è declinato il terzo criterio in termini di valutazione del contributo che le reti locali, costituite dalla scuola e dall'extra scuola, hanno dato per la buona riuscita dei progetti.
Il progetto di indagine valutativa è costituito da tre azioni distinte, di seguito sintetizzate nella tabella che segue.

[14] "La dispersione scolastica, comunque la si guardi, rappresenta un indicatore del basso grado di equità del sistema formativo" in M. Colombo, op. cit., p27

Tabella 4 – Articolazione delle indagini valutative: titolo dell'azione specifica, domande valutative, obiettivi

Titolo delle azioni specifiche	Domande valutative	Obiettivi
"Analisi e valutazione degli interventi attivati dalle scuole per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica"	Quali sono gli effetti delle misure messe in campo dai singoli istituti scolastici per contrastare la dispersione scolastica?	Rilevare in quale misura le azioni/gli interventi messi in campo dalle scuole contribuiscono a contrastare il fenomeno della dispersione a livello di singolo istituto
	Gli interventi attivati intercettano studenti a rischio di esclusione sociale?	Rilevare in quale misura le azioni/gli interventi messi in campo dalle scuole contribuiscono a intercettare persone a rischio di esclusione sociale a livello di singolo istituto
"Valutazione degli esiti formativi (successo scolastico e tasso di passaggio ai livelli superiori di istruzione) degli allievi al termine del II ciclo"	L'adozione di metodologie didattiche innovative, l'uso di nuove tecnologie, finalizzate ad innalzare il livello delle competenze chiave ed a promuovere le eccellenze hanno avuto influenza sul successo scolastico degli studenti in uscita dal II ciclo di istruzione?	Rilevare il successo scolastico dei destinatari in termini di passaggio ai livelli di istruzione/formazione superiore e/o in termini di inserimento lavorativo e mettere in evidenza le caratteristiche (provenienza familiare, immigrazione, curriculum scolastico, ecc) sia di coloro che hanno conseguito il successo scolastico, sia di coloro che non proseguono gli studi
	In che misura gli interventi messi in campo attraverso il Pon hanno contribuito ad aumentare il passaggio dal II ciclo a livelli più alti di istruzione?	Confrontare la performance degli studenti intercettati dalle azioni del Pon, in termini di successo scolastico, con quella degli studenti non intercettati, iscritti alla stessa scuola statale
"Valutazione del raccordo tra interventi formativi e territorio (scuole, f.p., imprese)"	Quali effetti hanno prodotto gli interventi per l'apertura della scuola al territorio attraverso interventi finalizzati alla creazione di reti?	Valutare la consistenza e l'efficacia del raccordo e dell'integrazione delle scuole con il territorio, analizzando gli esiti sia sulle scuole che sugli studenti

Fonte: Isfol

Nel presente report si dà conto dei risultati dell'esercizio valutativo rispetto alla prima filiera d'indagine.

2.4 Il percorso d'indagine e le scelte metodologiche

Definizione del campo d'indagine e obiettivi

L'indagine, effettuata nel periodo marzo/dicembre 2011, si è proposta di analizzare gli interventi attivati da 18 scuole, selezionate dall'AdG del Pon 2007-13 del Miur "Competenze per lo sviluppo" (FSE), per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e di valutare gli esiti degli stessi interventi. Si tratta dunque di una valutazione *ex post* degli esiti di un panel di progetti, conclusi entro il 2010. L'indagine postula due obiettivi, tipologicamente diversi, ma tra loro interconnessi:

i. un obiettivo conoscitivo: si è inteso indagare quali siano stati i tipi di intervento attivati, le motivazioni che hanno indotto le singole scuole ad utilizzare un determinata tipologia di azione prevista dal Pon per contrastare il fenomeno della dispersione; quali i criteri utilizzati per selezionare i destinatari; quali le caratteristiche dei destinatari intercettati; il contesto di riferimento a livello di singolo istituto scolastico e a livello di territorio;

ii. un obiettivo più propriamente valutativo: si è inteso rilevare gli esiti degli interventi attivati sui destinatari.

Gli obiettivi più specificamente valutativi dell'indagine si declinano come segue:

- rispondere alle domande valutative poste dall' AdG del Pon che si possono sintetizzare come segue:
  - in che misura le azioni/gli interventi messi in campo dalle scuole contribuiscono a contrastare il fenomeno della dispersione a livello di singolo istituto?
  - Quali sono gli effetti sul successo scolastico delle misure messe in campo per contrastare la dispersione scolastica?
  - Nei territori in cui i tassi di abbandono scolastico sono più elevati si registra un effetto positivo degli interventi attivati?
  - Le misure del programma intercettano studenti a rischio di esclusione sociale o con deficit cognitivo?
- utilizzare i risultati dell'esercizio valutativo per fornire all'AdG del Pon e alle scuole concrete indicazioni per il miglioramento della programmazione/progettazione e della gestione;
- verificare la "tenuta" del *Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa* dell'Isfol (vedi paragrafo 2.3) in un contesto diverso da quello regionale, ovvero quello rappresentato delle scuole del Mezzogiorno beneficiarie dei finanziamenti del citato Pon.

Una fase particolarmente delicata in un'indagine pilota[15], condotta su universi limitati, è rappresentata dalla delimitazione del campo in cui e su cui si intende indagare e dell'oggetto specifico dell'esercizio valutativo.

Il campo dell'indagine di cui al presente rapporto viene delimitato rispetto a due ambiti specifici, il primo in relazione al territorio e il secondo rispetto agli obiettivi di riferimento del Pon.

[15] L'indagine di cui al presente rapporto si può definire "pilota" per due ragioni: si tratta, per l'Isfol, dell'applicazione di un modello generale ad un caso specifico, per la prima volta rappresentato da interventi finanziati da un programma nazionale che vede come beneficiario il sistema d'istruzione e, per il Miur, di un esercizio di valutazione partecipata che può essere esteso alle scuole di altre Regioni e Province.

I territori individuati sono quelli della Provincia di Bari e della provincia di Catania[16]. Sono state coinvolte 9 scuole della Provincia di Catania (2 medie; 7 istituti istruzione superiori) e 9 scuole della Provincia di Bari (2 medie; 7 istituti istruzione superiori). La scelta dei territori e delle scuole target è stata effettuata dalla AdG del Pon "Competenze per lo sviluppo", sulla base di una valutazione di efficienza delle stesse scuole: il panel dei progetti selezionati si situa in un'area di progetti ritenuti "buoni" o "soddisfacenti" da parte del Miur, proprio per consentire un esercizio valutativo che fosse in grado di identificare gli elementi di successo dei progetti, per fornire un concreto contributo al miglioramento del ciclo programmazione/attuazione del Pon.

Rispetto agli obiettivi del Pon, e in relazione alla domande valutative sono stati presi in considerazione, come già specificato, gli obiettivi specifici C ("Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani - Azione C1) e F ("Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale" – Azioni F1-F2), per lo stretto intreccio tra innalzamento/recupero delle competenze e supporto agli studenti in difficoltà per aumentare la loro partecipazione all'attività didattica e rendere la scuola più attraente. Infatti, per contrastare efficacemente il fenomeno della dispersione scolastica e per realizzare gli obiettivi di servizio, il Pon "Competenze per lo sviluppo" finanzia progetti integrati, attraverso cui le scuole intervengono contemporaneamente su diversi fronti (gli insegnanti, gli studenti e i genitori) e con una pluralità di azioni. Anche da un punto di vista teorico il fenomeno della dispersione scolastica appare come un fenomeno multidimensionale (vedi Capitolo I), in cui le "dimensioni" non rappresentano solo aspetti parziali del fenomeno stesso, ma anche, dal punto di vista del singolo studente, sub-fenomeni discreti nel tempo: si passa infatti da una situazione di disagio scolastico, imputabile ad una pluralità di fattori, che si manifesta in ogni caso come una complessiva disaffezione alla scuola, ad un'accumulazione di deficit nell'apprendimento delle competenze disciplinari, fino al fenomeno delle ripetenze e, infine, dell'abbandono. Da qui la necessità di delimitare, tra gli obiettivi dei progetti integrati, sia quelli che riguardano l'apprendimento sia quelli che insistono sull'aspetto motivazionale dell'apprendimento stesso.

Pertanto, tutto ciò premesso, l'oggetto dell'esercizio valutativo è rappresentato dagli interventi finanziati dal Pon e messi in campo dalle singole scuole per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Tale "oggetto", perché risultasse concretamente osservabile e in qualche modo misurabile, è stato scomposto in variabili significative, che sono state a loro volta declinate in campi di osservazione significativi, come di seguito elencato:

- le scuole target:
    - contesto esterno;
    - coinvolgimento di altri soggetti nella progettazione e realizzazione degli interventi;
    - ruolo del referente della valutazione;
- i progetti integrati:
    - programmazione attuativa del Pon

[16] Le 9 scuole della provincia di Bari sono le seguenti: Scuola Media Statale "G. Carducci" (Bari); Scuola Media Statale "Tommaso Fiore" (Altamura); Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (Castellana Grotte); Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore (Molfetta); Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Rosa Luxemburg" (Acquaviva delle Fonti); Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali e Turistici "Riccardo Lotti" (Andria); Istituto Tecnico Industriale "Enrico Fermi" (Barletta); Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Giordano Bianchi Dottula" (Bari); Liceo Scientifico "Federico II di Svevia" (Altamura). Le 9 scuole della Provincia di Catania sono le seguenti: Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore"Rapisardi" (Paternò); Scuola Media Statale "Giuseppe Guzzardi " (Adrano); Scuola Media Statale "Giovanni Verga" (Adrano); Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Michele Amari" (Giarre); Istituto Professionale Statale per il Commercio e il Turismo "Adriano Olivetti" (Catania); Istituto Tecnico Industriale "Stanislao Cannizzaro" (Catania); Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Palagonia" (Palagonia); Liceo Classico "Mario Cutelli" (Catania); Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Benedetto Radice" (Bronte).

    - processo attuativo;
- i destinatari:
    - caratteristiche dell'universo;
    - fabbisogni dei destinatari;
    - selezione dei partecipanti ai progetti e strumenti utilizzati per la selezione;
- gli esiti dei progetti:
    - soddisfazione dei beneficiari (insegnanti e referenti dei progetti) e risultati percepiti;
    - ricadute sul profitto scolastico e sulla attrattività della scuola:

Nella tabella che segue si sintetizzano le variabili significative dell'*evaluando*, i campi di osservazione significativi e le fonti informative.

Tabella 5 – Variabili significative dell'evaluando, campi di osservazione significativi e fonti informative

Variabili dell'evaluando	Campi di osservazione significativi	Fonti informative
Le scuole target	Contesto esterno Capacità progettuale delle scuole e coinvolgimento di altri soggetti nella progettazione e realizzazione degli interventi Ruolo del referente della valutazione	Questionario on line Interviste in presenza ai referenti delle scuole Questionario on line Interviste in presenza ai referenti delle scuole Questionario on line Interviste in presenza ai referenti delle scuole
I progetti integrati	Programmazione attuativa del Pon e processo attuativo	Bandi del Miur Questionario on line Interviste in presenza ai referenti delle scuole
I destinatari (genitori e alunni)	Caratteristiche dell'universo Fabbisogni dei destinatari Selezione dei partecipanti ai progetti e strumenti utilizzati per la selezione	Dati Ansas Questionario on line Interviste in presenza ai referenti delle scuole Questionario on line Interviste in presenza ai referenti delle scuole
Gli esiti dei progetti	Soddisfazione dei beneficiari (insegnanti e referenti dei progetti) e risultati percepiti Ricadute sul profitto scolastico e sulla attrattività della scuola	Questionario on line Interviste in presenza ai referenti delle scuole Schede quantitative elaborate dalle scuole sul profitto scolastico e sulle assenze prima e dopo l'intervento Dati Ansas

Fonte: Isfol

Percorso, approccio e metodologie

Le attività attraverso cui l'indagine è stata realizzata, in ordine logico-cronologico, sono state le seguenti:

a. individuazione dell'ambito di analisi, in termini di scelta del territorio di riferimento e di numero e tipologia di scuole. Tale attività è stata svolta di concerto con l'AdG del Miur;
b. analisi delle tipologie degli interventi attivati dalle scuole per contrastare la dispersione scolastica ed intercettare allievi a rischio di esclusione;
c. individuazione delle caratteristiche dell'utenza dei percorsi formativi finalizzati a promuovere il successo formativo (obiettivo specifico C del Pon) e a contrastare la dispersione (obiettivo specifico F), effettuata attraverso un'elaborazione dei dati di monitoraggio Ansas;
d. indagine conoscitiva su:
    - contesto esterno delle scuole target;
    - modalità di progettazione e gestione dei progetti;
    - fabbisogni e caratteristiche dei destinatari;
    - percezione dei risultati ottenuti;
e. indagine conoscitiva, sulle tematiche di cui al punto precedente, condotta attraverso interviste, collettive e individuali, ai referenti delle scuole che hanno realizzato i progetti;
f. rilevazione del successo scolastico degli studenti intercettati dalle Azioni del Pon nelle singole scuole, condotta attraverso elaborazione dei dati relativi al profitto scolastico ex ante e ex post rispetto all'intervento e relativi al numero di assenze nello stesso periodo.

Le azioni di cui ai punti (b) e (c) sono state realizzate attraverso un'elaborazione dei dati di monitoraggio Ansas, mentre l'azione di cui al punto (d) è stata effettuata attraverso la somministrazione di un questionario web ai referenti delle scuole che hanno gestito i progetti, utilizzando una metodologia *CAWI* (Computer Assisted Web Interviewing). L'utilizzo della piattaforma *moodle.isfol* – software open source che permette all'Istituto di progettare e condurre direttamente, tra le altre, attività di indagine a distanza – ha peraltro consentito la realizzazione di questa indagine senza alcun costo che non fosse quello – già previsto – dei ricercatori Isfol che lo hanno realizzato. Le interviste in loco, di cui al punto (e), sono state realizzate in due incontri di una giornata ciascuno, uno a Bari e uno a Catania. La quasi totalità delle scuole ha aderito all'invito, nonostante le difficoltà logistiche, per le scuole più lontane dal capoluogo di provincia e il problema di tutte le scuole della compatibilità delle interviste con l'orario delle lezioni. I partecipanti sono stati, per molte scuole, i presidi e, per tutte, le figure di riferimento più importanti dei progetti, ovvero quelle del facilitatore e del valutatore. L'obiettivo delle interviste era quello di condividere con gli attuatori dei progetti le conclusioni dell'indagine web, di aggiungere altri elementi informativi, ma soprattutto rilevare quegli elementi qualitativo/interpretativi che necessariamente il questionario sul web, costruito con domande prevalentemente chiuse, aveva lasciato fuori. Gli incontri sono andati oltre il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in quanto hanno fornito ai ricercatori Isfol e alle scuole spunti di riflessione più ampi sul tema della dispersione scolastica, percepito come cruciale degli insegnati e dai presidi, e sulle modalità di realizzazione dei progetti finanziati dal Pon.

L'azione di cui al punto (f) è stata realizzata trattando i dati forniti dalle stesse scuole[17] attraverso la compilazione di una scheda (predisposta dall'Isfol) concernente:

[17] Tale dato non era presente per tutte le scuole di riferimento nella banca dati Ansas, in quanto l'informazione relativa al profitto scolastico è divenuta obbligatoria solo a partire dal 2010

- il profitto scolastico dei singoli partecipanti, nelle principali materie curriculari (matematica, italiano, lingua straniera, scienze), ex ante e ex post gli interventi finanziati dal Pon;
- il numero delle assenze all'attività curriculare effettuate nel periodo immediatamente precedente e in quello immediatamente successivo agli interventi.

Tali dati sono stati messi in relazione con quelli relativi alla situazione socio-economica-culturale delle famiglia d'origine degli allievi, forniti dal sistema informatico Ansas.

L'approccio dell'indagine adottato è grosso modo riconducibile al cosiddetto approccio basato sulla *teoria del programma*, in quanto, dovendo analizzare un fenomeno molto complesso, quale quello della dispersione scolastica, si è privilegiato soprattutto il che cosa - e il come - le singole scuole abbiano messo in campo per affrontarlo e con quali risultati, a partire da un'analisi del Pon (vedi paragrafi 2.1 e 2.2) e in particolare di quegli obiettivi specifici che riguardano il contrasto alla dispersione. Da questo punto di vista l'approccio si distingue da quello "classico" delle valutazioni dei programmi finanziati dai fondi comunitari, che si connota come valutazione di efficacia rispetto ad obiettivi prefissati. L'obiettivo del Pon a cui ci si riferisce è, come abbiamo visto, l'obiettivo di servizio del contrasto alla dispersione scolastica, di cui gli obiettivi specifici C ed F rappresentano importanti declinazioni, ovvero corrispondono a dimensioni cruciali del fenomeno dei drop out nella scuola. Tuttavia, nella presente indagine, non si è inteso misurare di quanto sia diminuito il tasso di abbandono o quanto siano aumentate le competenze dei partecipanti, perché, tra l'altro, la dimensione ridotta dell'evaluando non avrebbe portato a risultati significativi rispetto all'insieme degli obiettivi fissati dal Pon. Viceversa è molto più interessante per l'AdG del Pon e per le scuole beneficiarie avere indicazioni e suggerimenti per migliorare la progettazione/programmazione e l'attuazione, attraverso lo studio di "casi", rappresentati dalle 18 scuole, in qualche modo esemplari rispetto all'obiettivo del contrasto alla dispersione scolastica.

L'indagine utilizza un mix di metodologie quali-quantitative, ovvero si avvale di rilevazioni di tipo statistico e di rilevazioni di tipo qualitativo (percezione soggettiva dei partecipanti ai progetti). Dal punto di vista della ricerca sociale, in cui la presente indagine valutativa si iscrive, le metodologie utilizzate fanno riferimento a due modalità classiche, desk e di campo. Più specificamente:

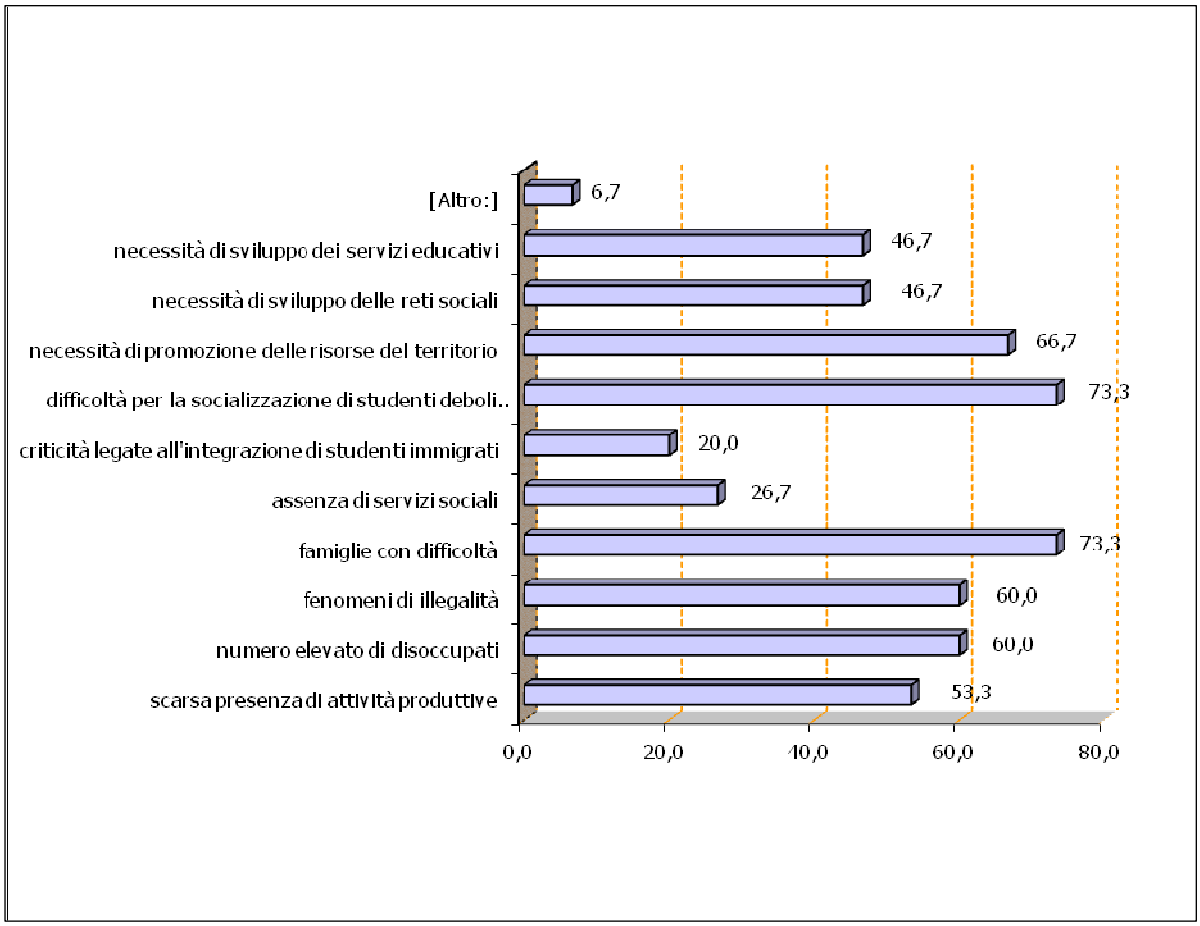
- analisi desk: elaborazione dei dati di monitoraggio Ansas, relativi ai progetti target, e regesto delle indagini pregresse (Miur, Invalsi e Ansas) per delineare il contesto di sfondo a livello regionale/provinciale/locale;
- indagine sul campo: questionari on line e interviste in loco ai referenti delle singole scuole.

3. L'indagine valutativa: i risultati

3.1 Le scuole target: il contesto di riferimento

In questo paragrafo e nei successivi si riportano i risultati dell'indagine di campo condotta attraverso la somministrazione di un questionario on-line (vedi *Appendice 2*) e la realizzazione di interviste – individuali e di gruppo – che hanno riguardato tutte le variabili di progetto indicate nella Tabella 5 del Capitolo 2. Per quanto riguarda il contesto territoriale, sociale ed economico in cui le scuole operano, l'analisi evidenzia situazioni diversificate. Come si desume dal grafico di seguito riportato (Grafico 1), le frequenze riferiscono di situazioni diverse di disagio caratterizzato, prevalentemente, da famiglie in difficoltà e difficoltà di socializzazione degli studenti (73,3%).

Grafico 1 – Contesto territoriale, sociale ed economico in cui operano le scuole



Fonte: Isfol

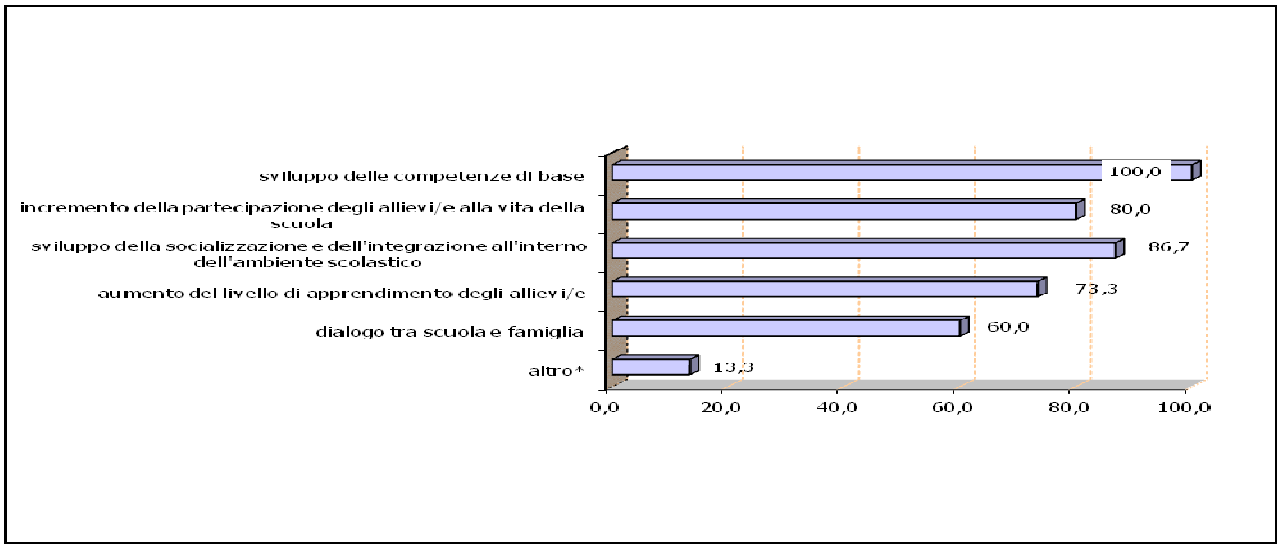
Le scuole dislocate in contesti caratterizzati da fenomeni di disoccupazione (60%), illegalità (60%), basso tasso di istruzione e di reddito, territorio poco sviluppato economicamente(53,3%) ed in cui è scarsa anche la presenza di servizi sociali (46%), costituiscono il target più rappresentativo del panel analizzato. Sono scuole che svolgono una funzione fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei ragazzi loro affidati in quanto costituiscono l'unico riferimento culturale disponibile e, pertanto, caricate di compiti e responsabilità che vanno ben oltre la funzione educativa intesa in senso stretto. Queste scuole, proprio grazie ai contributi offerti dal Pon ed attraverso la costruzione di Piani Integrati appositamente progettati, riescono a sopperire a parte delle profonde carenze che il tessuto

economico e sociale del territorio impone alle famiglie. Famiglie, spesso, abbandonate a se stesse e non in grado di fronteggiare, da sole, le difficoltà legate ai fenomeni di illegalità ed i cui ragazzi sono fortemente esposti al rischio della criminalità organizzata.
Come più volte dimostrato in letteratura[18], laddove i familiari posseggono un basso tasso di istruzione e basso reddito, soprattutto in un territorio caratterizzato da scarse risorse economiche e pochissime opportunità di crescita, il fenomeno delle dispersione è più rilevante in quanto diventa maggiore la pressione sui ragazzi ad abbandonare la scuola per cercare lavoro, spesso al nero e quindi sottopagato.
Il fenomeno dell'immigrazione e, contestualmente, della difficoltà legata all'integrazione degli studenti immigrati è stato segnalato dal 20% circa delle scuole coinvolte nell'analisi, una dimensione significativa ma non prevalente rispetto alle diverse caratteristiche di contesto prese in esame.
Rispetto a questo target, i progetti avviati rispondono ad una serie estremamente diversificata di fabbisogni che solo in parte possiamo identificare come "formativi". Se da un lato, attraverso l'attivazione dei corsi finanziati dall'Azione C1, F1 e F2, finalizzati nel 100% dei casi allo sviluppo delle competenze (vedi Grafico 2), si interviene per compensare le profonde lacune curricolari nelle materie di base (italiano, matematica, scienze e lingue), dall'altro si offrono corsi che consentano ai ragazzi di riconoscersi e porsi al centro dell'attività didattica. Soprattutto nei corsi F1 e F2[19] l'argomento scelto rappresenta, ad un tempo, materia di studio ed approfondimento, ma anche "pretesto" per promuovere l'acquisizione di competenze di base e trasversali, necessarie per uno sviluppo armonico dei cittadini di domani. In questi casi, infatti, i docenti infatti riescono a catturare l'interesse e l'attenzione dei ragazzi a maggior rischio di esclusione, prevenendo il fenomeno della dispersione scolastica, che nei territori più degradati assume livelli preoccupanti. In questi corsi si cerca di rafforzare le loro conoscenze per ridurre lo svantaggio culturale, economico e sociale indotto dal contesto. A questi ragazzi vengono offerti terreni di confronto diversi con i compagni che presentano un migliore successo scolastico, con l'intento di rafforzare la loro autostima, motivandoli a non abbandonare.
I genitori di questi studenti hanno difficoltà a seguire i loro figli nel loro percorso scolastico per mancanza di mezzi, sia culturali che economici. Di conseguenza è anche sui genitori che si è agito in molti istituti scolastici[20], cercando di coinvolgerli in attività sia di tipo informativo che formativo, con l'intento di ridurre, per quanto possibile, il gap di conoscenze e di metterli in condizione di comprendere l'importanza del loro ruolo nel sostenere il processo di apprendimento dei ragazzi.
La sfida che queste scuole devono affrontare, anno dopo anno, è quella di garantire un pacchetto di attività didattiche in grado di conciliare i fabbisogni formativi dei ragazzi emersi dalle valutazioni curricolari e la necessità di organizzare iniziative "attraenti" basati sull'uso di modalità didattiche nuove ed alternative alla lezione frontale. Il tutto a fronte di risorse economiche che vanno riducendosi e che spesso impongono scelte dolorose, come hanno sottolineato molti degli istituti scolatici analizzati ed in particolar modo l'Istituto Amari di Giarre, l'Istituto Superiore Palagonia, l'Istituto Cannizzaro di Catania.
Oltre a questo gruppo significativo di scuole caratterizzate da un bacino di utenza con forte disagio socio-economico, è da evidenziare anche un gruppo più ridotto di istituti scolastici localizzati in territori che non possono in alcun modo essere definiti a rischio, quali sono ad esempio il Liceo Cutelli di Catania e la Scuola Media Carducci di Bari. Parliamo in questo caso di contesti economici e sociali in cui il fenomeno della dispersione scolastica è "nuovo" e si presenta con connotazioni non riconducibili alle caratteristiche sopra evidenziate. Si tratta di istituti scolastici localizzati nei centri storici, in cui si distinguono due diverse tipologie di utenti: ragazzi le cui famiglie di provenienza appartengono alla medio-alta borghesia, che rappresentano la maggioranza

[18] Istat, *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2010*, Roma, Istat, 2011, pag. 243.
[19] Tali informazioni sono state ricavate dalle interviste individuali e collettive
[20] Si citano ad esempio il SMS Giovanni Verga di Adrano, il SMS Guzzardi di Adrano, l'ISS Rapisardi di Paternò e l'IPSCT Olivetti di Catania.

degli utenti; ragazzi provenienti dalle periferie le cui famiglie di origine pur non essendo indigenti hanno sicuramente meno mezzi per sostenere il percorso di apprendimento dei loro figli, una minoranza rispetto al bacino di utenza di riferimento. Queste scuole vivono il fenomeno della dispersione in modo diverso dovendo fronteggiare la disaffezione alla scuola come la manifestazione di un disagio più "intimo"[21]. Tale forma di disagio è legato anch'esso al contesto esterno, ma vissuto come risposta emotiva allo stato di abbandono a cui vengono lasciati da genitori in carriera, professionisti impegnati a lungo fuori casa. Sono ragazzi con una vivace "vita virtuale", a cui non mancano gli ausili informatici di ultima generazione per collegarsi con il mondo esterno, ma che presentano forti problemi di socializzazione, scarsa fiducia in se stessi e demotivazione allo studio. I docenti intervistati parlano infatti di incapacità di fare autocritica costruttiva, autovalutazione della propria performance scolastica e che a fronte di giudizi negativi ricevuti su specifiche criticità, reagiscono con una sorta di "assenso passivo", a cui non segue cioè alcuna presa in carico né dei ragazzi né dei loro familiari delle problematiche evidenziate dai docenti. In alcuni di questi ragazzi sono stati segnalati disturbi dell'apprendimento (dislessia e disgrafia sono fenomeni in aumento nei giovani) probabilmente legati alla prima infanzia, quando sono mancate le occasioni per favorire il coordinamento fra la mente e il corpo.
Analoghi problemi di socializzazione ma soprattutto di integrazione, li presentano invece i ragazzi di queste stesse scuole che provengono dalle periferie. Il divario socio-economico con i loro compagni, il fatto di rappresentare una minoranza rispetto al gruppo classe, li fa spesso sentire esclusi e diversi al punto di chiudersi ed isolarsi rispetto al resto dei compagni.
In entrambi i casi i corsi offerti si pongono l'obiettivo di favorire la socializzazione e l'inclusione sociale degli studenti, sostenere la motivazione allo studio, promuovere il successo scolastico attraverso forme di espressione creativa e di maggiore conoscenza del territorio. Le scuole hanno quindi puntato ad organizzare spazi didattici ben attrezzati, sicuri ed accoglienti in cui ospitare le loro iniziative formative extra curriculari[22]. A questo proposito, la rilevazione dei fabbisogni condotta attraverso il questionario, coerentemente con i risultati delle interviste, evidenzia nell'86,7% dei casi, un fabbisogno di socializzazione e nell'80% dei casi, un fabbisogno di partecipazione dei ragazzi alla vita della scuola (vedi Grafico 2)."

Grafico 2 – Bisogni dei destinatari



Fonte: Isfol

[21] Cfr in proposito Bonnéry S. *Le dècrochage scolaire de l'intérieur. Interaction du processus sociaux, cognitifs, subjectifs et langagiers*, in "Les sciences de l'éducation", 2003
[22] Si cita ad esempio l'IS Palagonia.

3.2 I destinatari dei progetti

L'analisi ha interessato un universo di 2.912 studenti. Dalla elaborazione dei dati inerenti la partecipazione ai corsi è emerso che la maggior parte di loro (1.395) ha aderito ad iniziative formative finanziate nell'ambito dell'Azione F, che 1.165 hanno partecipato a corsi afferenti l'Azione C, mentre 352, pari ad una percentuale superiore al 10%, hanno preso parte a più di un corso finanziato sia dall'Azione F che dall'Azione C.

Tabella 6 – Tipologia dei corsi frequentati

Tipologia del corso	Valori assoluti	%
Solo corso C1	1.165	40,01
Solo corso F1/F2	1.395	47,91
2 o più corsi	352	12,09
Totale	2.912	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas

Disaggregando questi dati per genere, si osserva che il 64% circa dei partecipanti ai corsi appartiene al sesso femminile, contro il 36% che appartiene al genere maschile. Un particolare interessante è rappresentato dal fatto che tra coloro che hanno frequentato due o più corsi prevale la componente femminile (74,15%), mentre la componente maschile ha frequentato soprattutto corsi a valere sull'azione C1.
Data la specificità delle tipologie di corsi finanziabili nelle due diverse Azioni, il dato sopra riportato sembra confermare un fenomeno che si potrebbe definire strutturale della nostra realtà scolastica, in cui sono i ragazzi a presentare le maggiori lacune nelle competenze di base e quindi le più basse performance, a fronte di un dato delle colleghe più positivo sul lato delle competenze di base.

Tabella 7 – Distribuzione degli studenti per corso e per genere

Sesso	Tipologia del corso			
	Solo C1	**Solo F 1 o F2**	**2 o più corsi**	**Totale**
Femmine	58,63	65,81	74,15	63,94
Maschi	41,37	34,19	25,85	36,06
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas

Le iniziative di prevenzione nei confronti del fenomeno dell'abbandono scolastico coinvolgono, nei contesti territoriali osservati, solo una piccola minoranza di ragazzi immigrati (vedi Tabella 8).
Il dato è coerente con quanto registrato nella banca dati predisposta dall'Ansas che evidenzia come il 99% dei partecipanti alle iniziative di cui al presente Rapporto è di cittadinanza italiana.

Tabella 8 – Distribuzione degli studenti per cittadinanza e tipologia del corso

Cittadinanza	Tipologia del corso			
	Solo C1	**Solo F1 o F2**	**2 o più corsi**	**Totale**
Italia	98,97	98,92	97,73	98,80
Altri paesi UE	0,00	0,29	0,00	0,14
Paesi europei non UE	0,77	0,36	0,57	0,55

Paesi africani	0,09	0,14	0,57	0,17
Paesi del Mediterraneo non UE	0,17	0,29	1,14	0,34
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas

Un elemento di contesto utile a comprendere meglio l'universo degli studenti analizzato è dato dal grado di istruzione dei genitori, unito alla loro condizione occupazionale.
A tal proposito occorre precisare che per una percentuale di allievi osservati,che si aggira intorno al 20%, non è stato possibile acquisire tali dati.
Per quanto concerne però il restante 80%, l'analisi del **titolo di studio del padre** mostra che il 35% è in possesso della licenza media, il 20% circa ha un diploma di istruzione superiore e solo il 10,8% ha un diploma di laurea (vedi Tabella 9).

Tabella 9 – Distribuzione degli studenti per corso e titolo di studio del padre

Titolo di studio	**Tipologia del corso**			
	Solo C	**Solo F**	**2 o più corsi**	**Totale**
Titolo di studio				
Nessuno/elementare	7,38	9,25	14,49	9,13
Licenza media	34,76	33,69	41,48	35,06
Diploma qualifica	5,32	2,94	4,55	4,09
Diploma istruzione superiore	25,15	15,13	19,03	19,61
Laurea	12,96	9,32	9,94	10,85
Non dichiarato/assente	14,42	29,68	10,51	21,26
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas

Percentuali analoghe si osservano rispetto al titolo di studio della madre: infatti il 33,6% di loro è in possesso della licenza media, il 22% circa ha un diploma di istruzione superiore e quasi il 10% possiede un diploma di laurea (vedi Tabella 10).

Tabella 10 - Distribuzione degli studenti per corso e titolo di studio della madre

Titolo di studio	**Tipologia del corso**			
	Solo C	**Solo F**	**2 o più corsi**	**Totale**
Titolo di studio				
Nessuno/elementare	8,76	12,04	8,81	10,34
Licenza media	34, 86	30,68	42,33	33,69
Diploma qualifica	4,72	3,15	0,00	3,40
Diploma istruzione superiore	25,84	17,56	26,42	21,94
Laurea	12,02	7,53	12,50	9,92
Non dichiarato/assente	13,99	29,03	9,94	20,71
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas

Di questo universo, che rappresenta, lo ricordiamo, l'80% dei casi, è stata rilevata la condizione occupazionale dei genitori: il 76,1% dei ragazzi censiti ha un padre occupato a fronte di un 3,7% il cui padre risulta non occupato (vedi Tabella 11).

Tabella 11 – Distribuzione degli studenti per corso e condizione occupazionale del padre

Condizione occupazionale	**Tipologia del corso**			
	Solo C	**Solo F1 o F2**	**2 o più corsi**	**Totale**
Occupato	81,80	69,32	84,38	76,13
Non occupato	3,95	3,30	4,83	3,74
Non dichiarato/assente	14,52	27,38	10,80	20,12
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas

Ben diversi sono invece i dati inerenti la situazione occupazionale delle madri: il 31,9% delle madri risulta occupato e quasi il 49% risulta non occupato (vedi Tabella 12).

Tabella 12 - Distribuzione degli studenti per corso e condizione occupazionale della madre

Condizione occupazionale	**Tipologia del corso**			
	Solo C	**Solo F1 o F2**	**2 o più corsi**	**Totale**
Occupata	39,23	26,67	28,69	31,94
Non occupata	47,73	46,59	61,08	48,80
Non dichiarato/assente	13,05	26,74	10,23	19,27
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas

3.3 I Progetti Integrati: caratteristiche, tematiche e contenuti didattici.

Da una lettura trasversale dei progetti, orientata a rilevare soprattutto i contenuti dei singoli moduli, sono emersi alcuni elementi interessanti rispetto alla strategia progettuale delle scuole, sia per ciò che riguarda la scelta delle tipologie di intervento, sia per ciò che riguarda la scelta delle tematiche e dei contenuti didattici su cui imperniare i moduli stessi.

Un primo elemento rilevato è che tutte le scuole esaminate hanno attivato progetti a valere su entrambe le Azioni C1 e F1/F2, ad eccezione di tre istituti che hanno realizzato solo interventi nelle Azioni F1/F2. Sembra dunque che le scuole coinvolte nell'indagine abbiano colto la funzione complementare e "integrata" di queste Azioni, che attraverso interventi extracurriculari rivolti ai ragazzi della scuola dell'obbligo, del biennio (particolarmente a rischio di dispersione) e del triennio del superiore cercano da un lato di suscitare in loro un maggiore interesse verso la scuola, dall'altro di rafforzare il loro livello di istruzione, contrastando in questo modo il fenomeno delle assenze, delle ripetenze e dell'abbandono.

Nella strategia progettuale delle scuole esaminate hanno invece ottenuto minore attenzione i moduli previsti dal Pon per i genitori, concepiti, lo ricordiamo, per integrare le azioni rivolte direttamente agli allievi con interventi sul contesto (in questo caso, familiare). Tali moduli infatti sono stati attivati dalle quattro scuole secondarie di primo grado, per le quali erano obbligatori (Azione F1), mentre laddove erano facoltativi, li hanno realizzati solo due scuole secondarie di secondo grado della Sicilia – l'Istituto "Mario Rapisardi" di Paternò e l'Istituto "Adriano Olivetti" di Catania.
Nei casi esaminati, i moduli per i genitori risultano essere stati utilizzati non tanto per approfondire tematiche parallele a quelle dei moduli per gli allievi, quanto piuttosto, nella quasi totalità dei casi, per affrontare problematiche relative alle situazioni di rischio con cui possono venire a contatto i ragazzi, cercando di individuare possibili soluzioni per risolverle e di offrire ai genitori gli strumenti per attuarle. Tali moduli hanno inoltre fornito ai genitori momenti di riflessione e approfondimento sui cambiamenti che l'età adolescenziale comporta per i ragazzi, sul piano sia fisico che psicologico, e sulle implicazioni che hanno tali cambiamenti nel rapporto genitori-figli (è il caso del modulo realizzato dall'Istituto "Rapisardi"). Nel caso dell'Istituto Olivetti di Catania, il modulo per i genitori ha affrontato una varietà di tematiche che spaziano dalle corrette pratiche alimentari, alla sicurezza domestica (nozioni di pronto soccorso), a problematiche dell'età adolescenziale e dell'età adulta, all'utilizzo di alcol e droghe, fino a comprendere indicazioni per la corretta compilazione del modello 730 e di quello per la disoccupazione: l'intento evidente è stato quello di far acquisire ai genitori strumenti che li supportassero sia nel loro ruolo genitoriale, inteso a 360 gradi, sia anche nella loro situazione economico-sociale.
Trasversale a tutti i moduli, infine, è stato lo sforzo da parte delle scuole di migliorare il dialogo con le famiglie, offrendo ai genitori la possibilità di conoscere meglio le istituzioni scolastiche e di superare così la loro diffidenza verso il mondo della scuola e dell'istruzione.

Nell'Azione C1, come già ricordato, le scuole hanno attivato interventi per rafforzare le competenze di base dei ragazzi con l'obiettivo di migliorare il loro profitto, ma anche di rafforzare la loro autostima e, di conseguenza, la loro motivazione allo studio. I moduli attivati riguardano principalmente le competenze in italiano, matematica, scienze, lingua straniera (queste ultime compaiono in quasi tutti i progetti), ma anche, in numerosi casi, le competenze digitali. Alcune scuole hanno dato spazio anche allo sviluppo delle competenze sociali e civiche, come nel caso degli Istituti Federico II di Altamura e Giosuè Carducci di Bari. Anche numerosi moduli delle Azioni F1 e F2 hanno trattato la tematica relativa alle competenze sociali e civiche, contrassegnata come "cultura della legalità". Interventi di questo genere sono stati realizzati dall'Istituto Bianchi Dottula di Bari, dall'Istituto di Castellana Grotte (che ha organizzato visite presso il Comando di Polizia e il Tribunale), dall'Istituto "Cannizzaro" di Catania e dall'Istituto "Benedetto Radice" di Bronte (che ha affrontato il fenomeno della mafia) . Si tratta chiaramente di un tema cruciale per dei giovani che in molti casi vivono in un contesto contrassegnato da fenomeni di illegalità e di disagio sociale.

Le tematiche su cui si sono concentrati maggiormente i moduli delle Azioni F1 e F2 sono però quelle di carattere artistico-espressivo, che in alcuni casi hanno avuto una connotazione particolarmente improntata alla psicomotricità (Scuola Media "Guzzardi" di Adrano). "A tutto tondo contro la dispersione" è il titolo molto significativo del progetto realizzato dell'Istituto Professionale "Riccardo Lotti" di Andria, con moduli che riguardano la danza, la musicoterapia, tecniche artistiche e, infine, capacità relazionali e autorelazionali. La musica, le tecniche cinematografiche (moduli sul cortometraggio dell'Istituto "Enrico Fermi" di Barletta e dell'Istituto di Palagonia), il teatro, la danza, la clownerie (Istituto "Rosa Luxemburg") sono dunque stati utilizzati come leva per stimolare la creatività dei ragazzi, sviluppare la loro personalità, e rafforzare la loro sicurezza, accrescere il loro interesse verso la scuola e il loro spirito di gruppo, migliorandone così l'integrazione nella comunità scolastica. In molti casi i ragazzi hanno realizzato spettacoli teatrali – talvolta anche in lingua straniera - che li hanno impegnati non solo come attori,

ma anche come sceneggiatori e scenografi. E' il caso, per citare solo alcuni esempi, degli interventi realizzati dal Liceo "Mario Cutelli" di Catania, dell'Istituto "Tommaso Fiore" di Altamura, dell'Istituto "Michele Amari" di Giarre. In altri casi, i prodotti artistici realizzati dai ragazzi sono stati esposti e resi fruibili al territorio (è il caso del progetto dell'Istituto di Molfetta). Non sono mancate esperienze che hanno integrato tematiche e abilità diverse all'interno dello stesso modulo; ad esempio, il già ricordato Istituto" Rosa Luxemburg" di Acquaviva delle Fonti ha previsto, nel modulo sull'ambiente, la realizzazione di prodotti grafici (brochure sul territorio e sulla raccolta differenziata).

Oltre alle tematiche artistico-espressive, un altro ambito privilegiato nei moduli è stato quello della conoscenza e promozione del territorio, sia sotto il profilo ambientale e dello sviluppo sostenibile, sia sotto il profilo storico-artistico. Rispetto alle tematiche ambientali, i moduli spesso hanno previsto studi di caso relativi a realtà territoriali particolarmente significative per il tipo di caratteristiche o di problematiche ambientali che presentano si sono proposti di sensibilizzare i ragazzi, accrescere la loro consapevolezza nei confronti dell'ambiente e del territorio in cui vivono e far loro acquisire comportamenti nuovi. La Scuola Media Giovanni Verga di Adrano, ad esempio, ha realizzato visite guidate nel territorio etneo per progettare un sentiero-natura, mentre nel modulo dedicato al "Fantastico mondo di riciclandia" i ragazzi hanno potuto studiare e applicare tecniche per il riciclo dei materiali e realizzare quadri artistici con i materiali riciclati. Il Liceo "Cutelli" di Catania ha invece effettuato studi di caso su alcune riserve naturali del territorio e ha approfondito il tema delle fonti di energia rinnovabili.

3.4 Caratteristiche rilevanti del processo attuativo

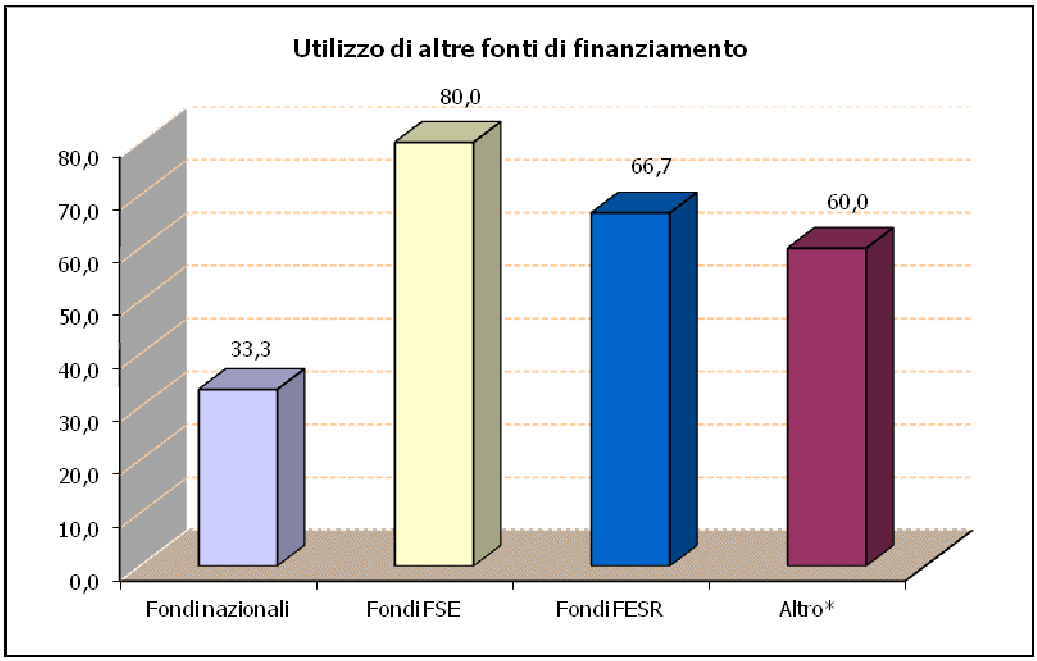
Capacità progettuale e coinvolgimento di altri soggetti

Il Questionario on-line e le interviste hanno preso in considerazione, quale elemento caratterizzante il processo attuativo dei progetti, la capacità progettuale delle scuole coinvolte nell'indagine. L'analisi di tale variabile ha come finalità quella di comprendere se, in funzione degli obiettivi formativi che ciascun istituto individua nel proprio POF, vi siano le competenze necessarie per sfruttare tutte le opportunità di finanziamento che le diverse fonti[23] mettono in campo. Una ulteriore finalità è rappresentata dalla capacità delle scuole di integrare le diverse fonti di finanziamento per garantire la massima copertura alle iniziative attivate, ma anche la più ampia offerta formativa possibile.

Dall'analisi dei questionari, come si evince anche dal Grafico 3, emerge che i fondi più accessibili, oltre a quelli Fse, sono i fondi Fesr, accanto ai quali un piccolo numero di scuole ha affiancato i fondi comunitari (ad esempio Comenius, nel grafico collocato nella categoria "altro"). Un numero interessante di scuole[24], invece, ha dichiarato di aver avuto accesso a fonti di finanziamento messi a disposizione dagli enti locali (Comune, Provincia, Regione), mentre degno di nota è il fatto che nessuno degli istituti scolastici ha ottenuto finanziamenti dal mondo imprenditoriale, neanche sotto forma di sponsor in iniziative mirate.

[23] Ad esempio, Por Fesr e Por Fse, fondi comunitari (Comenius), fondi nazionali, etc.
[24] Si citano ad esempio l'ISS Rapisardi di Paternò, l'ITI Cannizzaro, il LC Cutelli e l'IISS Rosa Luxemburg.

Grafico 3 - Utilizzo di altre fonti di finanziamento



Fonte: Isfol

L'assenza di finanziamenti privati conferma quanto è stato più volte dichiarato dai docenti intervistati sul fatto che solo attraverso il Pon Fse le scuole del nostro Mezzogiorno riescono a garantire un'offerta formativa innovativa, attraente ed efficace. A questo deve poi aggiungersi l'impegno e la dedizione di dirigenti e docenti fortemente motivati e caparbiamente convinti della necessità ed efficacia delle iniziative avviate per sostenere la crescita e lo sviluppo dei cittadini di domani.

Se ne deduce che, mediamente, la capacità progettuale degli istituti scolastici selezionati sia buona e, in alcuni, casi anche molto buona. In sintesi, laddove la scuola è riuscita ad ampliare il ventaglio dei finanziamenti a sostegno delle iniziative didattiche progettate ed a integrare tali risorse in funzione delle esigenze formative espresse dalla propria utenza, è stato possibile progettare in modo strategico percorsi modulari, coinvolgere tipologie di allievi differenti, aprire la scuola ai genitori nonché al territorio circostante.

Ed è proprio quest'ultimo aspetto che merita di essere ulteriormente approfondito in questa analisi. Come è ormai noto agli operatori scolastici e non, al mondo della scuola in maniera sempre più pressante si chiede di aprirsi al territorio di riferimento. Ciò rende necessaria la creazione di collegamenti con attori istituzionali (enti locali), economici (imprese, parti sociali), sociali (organizzazioni no profit) e della formazione professionale, per favorire l'integrazione e la creazione di sinergie positive. È, infatti, attraverso la creazione di reti con tali attori che la scuola garantisce ai propri studenti la coerenza dell'offerta formativa rispetto alla domanda del mondo del lavoro, ma anche una opportunità di collocamento al termine del ciclo scolastico, attraverso l'attivazione di stage in grado di avvicinare i giovani al mercato del lavoro.

In funzione di ciò agli istituti osservati è stato chiesto di fornire informazioni in merito ai contatti attivati dalla scuola in funzione della progettazione, realizzazione e sviluppo del Piano Integrato.

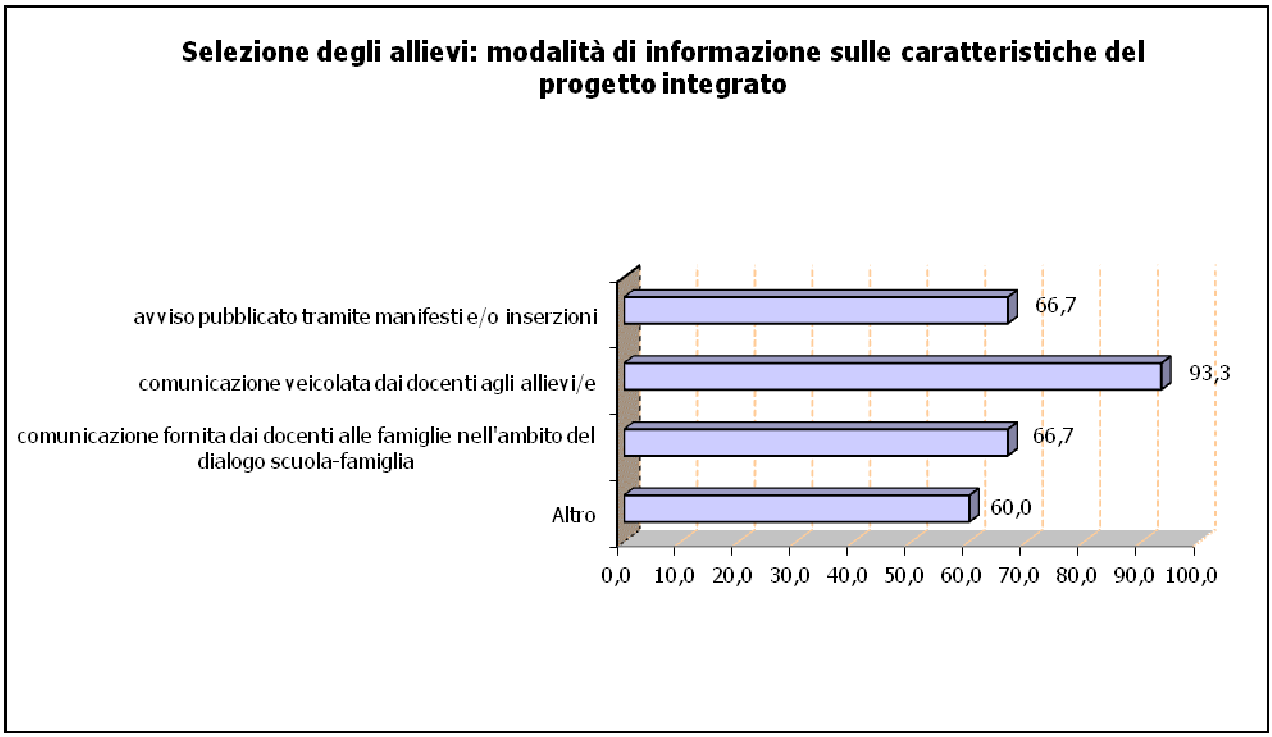
Questa domanda serve a misurare la capacità delle scuole di coinvolgere in modo attivo gli interpreti della vita istituzionale, economica e sociale del loro territorio, al fine di creare un ponte per i giovani verso il mondo che li circonda, e in particolare verso il mondo del lavoro.

Rispetto a questo importantissimo aspetto, emerge che nell'ambito delle iniziative finanziate dal Piano Integrato, pochi sono gli istituti scolastici[25] che sono riusciti a "fare rete". Parliamo di circa un quarto degli istituti intervistati che hanno avviato una collaborazione attiva con imprese, enti di formazione, organismi datoriali e professionali, organizzazioni no profit (associazioni culturali, musicali, ecc.), aziende sanitarie e municipalità. Sono queste stesse scuole che hanno poi attivato stage per i propri studenti, in aziende locali impegnate nei settori economici con maggiore affinità rispetto al curricolo formativo.
Se ne deduce, quindi, che la maggior parte delle scuole coinvolte ha progettato e realizzato i propri corsi in autonomia e senza prevedere il coinvolgimento di soggetti esterni. In alcuni casi il coinvolgimento è rimasto circoscritto al mondo scolastico, aggregando altri istituti.

Comunicazione e informazione

Ai fini dell'indagine è parso interessante acquisire informazioni in merito alle modalità utilizzate per promuovere presso i ragazzi ed i loro genitori i corsi finanziati dal Pon (vedi Grafico 4).
La modalità privilegiata da tutte le scuole è stata senza dubbio il dialogo fra docenti e allievi attraverso il colloquio diretto (93,3%). Le scuole hanno anche fatto ricorso, in maniera consistente (66,7%), alle comunicazioni ufficiali (avviso pubblicato tramite manifesti ed inserzioni) e hanno utilizzato le forme ufficiali di incontro previste nel dialogo scuola-famiglia (66,7%). Un ristretto numero di scuole ha poi fatto ricorso a tutte le modalità citate dal Questionario mixando quelle unidirezionali (manifesti, inserzioni, bandi, messaggi pubblicitari a mezzo TV locale, volantini e brochure) con quelle più personalizzate (colloqui individuali con le famiglie, lettere, ecc).

Grafico 4 - Modalità di informazione sui corsi finanziati dal Pon



Fonte: Isfol

[25] Si citano ad esempio l'Istituto "Rapisardi" di Paternò, l'Istituto d'Istruzione Superiore di Palagonia, l'Istituto "Lotti" di Andria, l'Istituto "Bianchi Dottula" di Bari, l'Istituto "Radice" di Bronte e l'Istituto "Federico II" di Altamura.

A questo proposito occorre specificare che il ricorso a modalità differenti è anche legato al fatto che spesso attivando contemporaneamente tipologie differenti di corsi rivolti ad utenze diversificate, si rende necessario garantire un'ampia diffusione dell'informazione. Questa modalità di informazione è poi "affinata" dalla intermediazione dei docenti che aiutano i ragazzi ed i loro genitori a selezionare i corsi più adatti. In alcune scuole vengono poi attivati anche i docenti di sostegno, impegnati nei punti di ascolto, con la duplice veste di identificare i ragazzi potenzialmente interessati e di promuovere i corsi in via di attivazione.

Selezione dei partecipanti

Coerentemente con le modalità di informazione privilegiate dalle diverse scuole intervistate, di cui si è detto sopra, la selezione dei partecipanti (vedi Tabella 14) utilizza come criterio il parere dei docenti e del consiglio di classe, basato soprattutto sul profitto scolastico (100% dei casi) e sul numero di ripetenze (40% dei casi) e assenze degli allievi (46,7%). Viene anche utilizzato il criterio dell'autocandidatura (60% dei casi), che comunque prevede un passaggio in sede di consiglio di classe. Alcune scuole, come ad esempio la Scuola Media Fiore di Altamura, chiedono ai ragazzi di supportare la loro candidatura con un testo in cui spiegano le ragioni per cui si candidano. Tale documento diventa una base fondamentale per verificare l'interesse dei richiedenti e le loro motivazioni a partecipare.

Tabella 14 – Criteri di selezione degli allievi utilizzati

Criteri	Valori percentuali
su base volontaria (nessun criterio di selezione)	60,0
profitto scolastico	**100,0**
ripetenze	40,0
assenze	46,7
altro[26]	20,0

Dalle interviste effettuate, risulta inoltre che la selezione dei partecipanti ai diversi corsi attivati è sempre funzionale alla tipologia dei corsi stessi. Negli interventi C1 i criteri di selezione prevalenti restano il profitto scolastico, le assenze maturate e le ripetenze, considerati tutti indicatori di rischio di dispersione. Questi corsi generalmente vengono attivati per classi di ragazzi con profilo omogeneo. Si evidenziano però alcune eccezioni in cui le classi vengono composte integrando sia i ragazzi con gap di conoscenze che quelli desiderosi di approfondire la materia oggetto di corso, soprattutto attraverso l'utilizzo di modalità didattiche innovative ed alternative. L'utilizzo di questo tipo di approccio, definito del gruppo classe eterogeneo, è stato dichiarato dall'IISS di Molfetta, dalla SMS Carducci, dall'IIS Palagonia, dall'IS M. Amari e dall'ISS Rapisardi di Paternò.
Nei corsi F1/F2 invece, al criterio dell'autocandidatura motivata, che rappresenta la modalità più frequente, si associa il parere dei docenti e dei genitori. In questo modo, le scuole cercano di creare classi eterogenee in cui coinvolgere ragazzi con problemi relazionali o che sono oggetto di esclusione.

Ruolo del referente della valutazione

Ad esclusione di un istituto scolastico che non ha provveduto ad identificare un referente per la valutazione, e di un altro istituto in cui tale figura è coincisa con il facilitatore, in tutti gli altri casi,

[26] Bisogni di tipo affettivo e/o caratteristiche attitudinali, mancanza di motivazioni allo studio, sulla base delle difficoltà relazionali

in cui la figura del referente per la valutazione è stata individuata correttamente, è mancata però una definizione univoca delle sue funzioni. Ne è seguita una pluralità di funzioni giocate in modo diverso fra le diverse scuole, e ciò ha dato origine a realtà non pienamente comparabili.
Infatti, accanto a referenti per la valutazione che in realtà si sono occupati soprattutto di monitorare l'andamento delle attività progettuali e quindi la coerenza tra il realizzato e il progettato, altri hanno valutato solo il gradimento degli alunni, altri ancora a queste attività hanno aggiunto la valutazione formativa.
In molti casi, il monitoraggio e la valutazione risultano essere state realizzate entrambi, ma solo in pochi casi con l'intento di andare ad analizzare punti di forza e di debolezza, criticità e opportunità delle iniziative realizzate, in un'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta formativa.
Quel che è emerso con maggiore evidenza è il fatto che l'attenzione dei referenti per la valutazione si è concentrata prevalentemente sul processo piuttosto che sugli esiti e che questi ultimi, quando valutati, sono stati limitati al gradimento degli allievi e solo in pochissimi casi ai progressi nell'apprendimento.

Soddisfazione dei beneficiari (risultati percepiti)

Tutti i docenti intervistati hanno espresso grande soddisfazione per i risultati conseguiti dai beneficiari attraverso la loro partecipazione ai corsi. Senza dubbio, il risultato più diffuso è il miglioramento del profitto scolastico, seguito da una riduzione delle assenze e quindi una maggiore frequenza alle attività didattiche, una maggiore partecipazione alla vita scolastica ed alla integrazione con i compagni, unitamente ad un maggiore senso di appartenenza alla comunità scolastica. Altri risultati positivi citati da alcuni intervistati sono stati l'iscrizione degli alunni all'anno scolastico successivo da parte dei ragazzi coinvolti, la richiesta di alcuni di essi di aderire a nuovi interventi negli anni successivi, l'aumento delle iscrizioni, legato ad un ritorno di immagine per la scuola che ha attivato i corsi e, infine, un miglioramento nel comportamento degli studenti, sostanziatosi soprattutto nel maggiore rispetto delle regole.

3.5. Le metodologie didattiche

Come è stato descritto nei paragrafi precedenti, sia la frammentarietà e lo sfilacciamento del tessuto sociale in cui operano le scuole, sia i critici scenari di vita familiare in cui vivono gli allievi e le allieve hanno richiesto, in fase di progettazione, di predisporre azioni formative che intervenissero almeno a due livelli: a) per il pieno recupero dei deficit apprenditivi rilevati nelle quattro materie base (lingua italiana, lingua straniera, matematica e scienze) e b) per la partecipazione attiva e il coinvolgimento a tutto tondo dei destinatari in attività extracurricolari probabilmente utili per la riduzione dei fenomeni di abbandono e/o di disaffezione verso la scuola.
In realtà, come è attestato anche dalla più recente pubblicistica in materia[27], i deficit apprenditivi e la disaffezione per le aule scolastiche, che si traduce spesso in abbandono, rappresentano le due facce evidenti di un fenomeno sociale e culturale assai complesso e variegato in cui giocano un ruolo determinante diverse variabili che condizionano pesantemente, e in negativo, il quadro complessivo in cui ci muoviamo. In particolare, su questo quadro incide in maniera diretta

[27] A titolo puramente esemplificativo possiamo citare le Comunicazioni e i documenti di lavoro della Commissione dell'UE comparsi a partire dal 2006, fra cui segnaliamo: *Efficacia ed equità nei sistemi europei di istruzione e formazione* COM (2006) 481 dell'8 settembre 2006; *Migliorare la qualità degli studi e della formazione degli insegnanti* COM (2007) del 3 agosto 2007; *L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione. Progetto di relazione congiunta sull'attuazione del programma di lavoro istruzione e formazione 2010* COM (2007) 703 del 12 novembre 2007; *Progress towards the Lisbon objectives in education and training. Indicators and benchmarks* SEC (2009) 1616 del 23 novembre 2009. Per avere una visione dedicata al mondo della scuola in Italia, ma con raffronti con il contesto europeo ed internazionale e i dati internazionali (IEA, OCSE-PISA), ricordiamo il *Rapporto sulla scuola in Italia 2010* e l'omonimo *Rapporto sulla scuola in Italia 2011*, entrambi a cura della Fondazione Giovanni Agnelli ed editi dagli Editori Laterza.

l'indebolimento della funzione-motore storicamente rivestita dalla famiglia degli allievi e, di conseguenza, l'indebolimento del suo compito educativo-formativo. Tale fenomeno genera nei formandi atteggiamenti di rinuncia all'impegno e alla partecipazione e fa nascere, a livello sociale, il bisogno di ricorrere alle agenzie educative, e in primis alla scuola, per poter recuperare il vuoto lasciato dalla famiglia stessa. In questo modo vengono scaricate sulle istituzioni scolastiche eccessive aspettative per una soluzione dei problemi e per una crescita individuale e collettiva. Parallelamente, il tessuto sociale e urbano in cui le scuole si trovano ad operare appare caratterizzato dalla cronica mancanza di luoghi e di spazi di aggregazione che possano offrire un benché minimo senso di sviluppo e di condivisione di valori comuni e civili per i più giovani.
A fronte di una situazione così configurata, tutte le scuole che rappresentano l'universo della presente indagine hanno cercato di contenere il fenomeno della dispersione ricorrendo a metodologie didattiche di tipo interattivo e partecipativo (ricerca-azione, cooperative learning, peer education, problem solving, studio di caso, simulazione, role playing, approccio comportamentista, project work, didattica laboratoriale), come è possibile leggere nella Tabella 15. Tali metodologie sono state utilizzate in modo efficace per veicolare contenuti didattici che, basati sugli obiettivi specifici degli interventi previsti dal Pon, e quindi mirati al recupero delle competenze disciplinari o alla riduzione dei comportamenti devianti, presupponevano una partecipazione attiva dei destinatari.

Tabella 15 – Metodologie utilizzate suddivise per Province (valori percentuali)

Metodologie	Province	
	Bari	Catania
Approccio comportamentale	8.81	0,00
Cooperative learning	20,00	12,15
Didattica laboratoriale	44,07	35,22
Discussione	20,00	14,17
Elearning	2,37	4,45
Lezione frontale	28,14	14,57
Problem solving	2,37	2,83
Project work	11,19	10,53
Ricerca sperimentale	11,53	6,88
Ricerca-azione	6,78	6,07
Simulazione-Role play	9,83	8,10
Studi di caso	15,25	6,48

Fonte: Isfol

L'uso delle metodologie "attive" non ha comportato l'esclusione di quelle più tradizionali, in primis la lezione frontale, usata in modo prevalente nell'ambito degli interventi realizzati nell'ambito dell'Azione C1, dedicato al recupero delle competenze di base.
L'utilizzo delle metodologie alternative alla lezione frontale appare particolarmente significato se consideriamo che, nel nostro Paese, l'uso delle didattiche innovative non appare particolarmente diffuso in tutti gli ordini scolastici, concentrandosi soprattutto nella scuola primaria e rarefacendosi quando si sale ai livelli superiori.[28]

[28] Nel *Rapporto sulla scuola in Italia 2011*, a cura della Fondazione G. Agnelli, si dice espressamente che «(…..) mentre nella scuola primaria la didattica attiva e l'apprendimento cooperativo sono più frequenti, nelle scuole secondarie si resta prevalentemente ancorati a una pratica più tradizionale, con un impiego molto episodico di

Proprio sulla base di quanto sopra enunciato, possiamo avanzare alcune prime riflessioni. Se nel corso della normale prassi didattica risulta più problematico l'uso di metodi innovativi, in un ambito sperimentale e meno vincolato alle rigidità curricolari, ove tra l'altro ci si confronta con percorsi didattici e curricolari più "europei", la prassi viene ribaltata e appare molto efficace l'approccio seguito dalle scuole target dell'indagine, in cui l'uso di metodologie innovative ha seguito una logica parametrata esclusivamente sui bisogni dei destinatari e sulle loro richieste, implicite e/o esplicite; questa opzione, unita alla professionalità dei docenti e alla loro volontà di controllare e ridurre in maniera significativa le criticità del contesto socio-familiare in cui operano, ha sortito effetti positivi, realizzando azioni formative che hanno contribuito a ridurre la disaffezione per la vita scolastica e ad accrescere l'interesse per la partecipazione e per l'apprendimento, oltre a rafforzare il collegamento della scuola con il territorio.

3.6 Gli esiti dei progetti

Gli esiti dei progetti relativamente ai destinari " allievi" sono stati rilevati attraverso l'analisi del profitto scolastico conseguito nelle materie curriculari (italiano, lingue straniere, matematica e scienze) prima e dopo l'intervento finanziato dal Pon. Tali dati sono stati messi in relazione con il livello culturale della famiglia degli allievi. Inoltre è stato preso in considerazione il numero delle assenze dalle lezioni per verificare se sussista una relazione tra la partecipazione ai corsi finanziati dal Pon e la frequenza scolastica.

L'analisi statistica relativa ai dati sull'andamento del profitto scolastico nelle materie matematica, italiano, lingua straniere e scienze conferma in gran parte la percezione dei risultati espressa dai docenti e presidi intervistati (vedi in proposito il paragrafo 3.4).
Le informazioni sui livelli di apprendimento degli allievi che hanno partecipato ai corsi C1, F1 (scuole di primo grado) e F2 (scuole di secondo grado) sono state raccolte attraverso una scheda in formato Excel che l'Isfol ha inviato ai referenti delle scuole. I campi della scheda sono i seguenti:

1. Cognome
2. Nome
3. Codice fiscale
4. Anno progetto
5. Tipologia progetto
6. Anno di corso frequentato al momento della partecipazione al primo intervento formativo
7. Media dei voti - quadrimestre precedente all'inizio del primo intervento formativo[29]
8. Media dei voti - quadrimestre successivo al termine del primo intervento formativo
9. Iscritto/a a classi successive (Sì = 1; No = 0)
10. Numero assenze nel quadrimestre precedente all'intervento formativo
11. Numero assenze nel quadrimestre successivo al termine dell'intervento formativo.

metodologie orientate all'interazione e alla cooperazione nei contesti di apprendimento» (ivi, p. 86). In altra parte del *Rapporto* viene fatto notare che «L'Italia è oggi il paese dell'OCSE in cui gli insegnanti di scuola media credono di più ad approcci tradizionali di insegnamento e apprendimento; pertanto, essi impostano in maggior misura le lezioni come trasmissione diretta della conoscenza (tipicamente, mediante la classica lezione frontale)» (ivi, p. 101).

[29] La media dei voti di cui al punto 7 e al successivo punto 8 fa riferimento a ciascuna delle seguenti materie: italiano, lingue straniere, area scientifica e area matematica.

I primi tre campi erano necessari per poter agganciare le nuove informazioni fornite dalle scuole ai dati presenti nel database creato dall'Isfol utilizzando le informazioni fornite dall'Ansas sulla base del Sistema di monitoraggio del Pon.
A partire dalla media dei voti relativa al quadrimestre precedente (punto 7) e a quella del quadrimestre successivo all'intervento finanziato dal Pon (punto 8), è stata presa in considerazione la variabile "incremento del profitto" in ciascuna delle discipline, che presenta tre valori:

1. miglioramento, se la media dei voti precedente l'intervento formativo è minore di quella successiva al termine dell'intervento;
2. stabile, se la media dei voti precedente e successiva l'intervento formativo è rimasta invariata;
3. peggioramento, se la media dei voti precedente l'intervento formativo è maggiore di quella successiva al termine dell'intervento.

E' stata quindi elaborata una variabile "culturale", che fornisce informazioni sul livello culturale del background familiare dell'allievo, ottenuta incrociando il titolo di studio della madre con quello del padre[30]. Sono state prese in considerazione tre modalità:

1. livello basso, quando entrambi i genitori hanno al massimo la licenza media;
2. livello medio, quando almeno uno dei genitori è in possesso del diploma;
3. livello alto, se almeno uno dei genitori ha la laurea.

Vediamo ora, per ciascuna delle discipline citate, qual è stato l'effetto dei corsi Pon sul curriculum scolastico degli allievi e in che modo tali risultati si rapportano al livello culturale delle famiglie di origine.

Per quanto riguarda il livello delle competenze in italiano, i risultati appaio molto soddisfacenti. La maggioranza degli allievi (61,12%) ha registrato, nel quadrimestre immediatamente successivo alla conclusione dei corsi finanziati dal Pon, un netto miglioramento (Tabella 16), più consistente per coloro che hanno frequentato corsi a valere sull'obiettivo C1 (62,14%), come era prevedibile data la specificità dell'obiettivo rispetto all'incremento delle competenze. Il dato più interessante, comunque è quello relativo agli allievi che hanno frequentato sia i corsi C1 che i corsi F1 o F2, che hanno registrato un miglioramento nel 72,51% dei casi.

Tabella 16 – Livello di profitto scolastico in italiano (peggioramento, stabile, miglioramento) per tipologia di corso (valori percentuali)

Livello di profitto scolastico in italiano	**Tipo di corso**			**Totale**
	Solo C1	***Solo F1 o F2***	***C1 + F1 o F2***	
Peggioramento	3,9	5,03	1,75	4,19
Stabile	33,93	37,64	25,73	34,69
Miglioramento	62,14	57,33	72,51	61,12
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Isfol

[30] Le elaborazioni sul background familiare sono state effettuate utilizzando i dati presenti nella banca dati ANSAS.

Un'altra informazione interessante è quella relativa alla relazione tra il dato che si riferisce al profitto scolastico degli allievi in italiano e il dato relativo al livello culturale della famiglia di origine. Gli allievi i cui genitori appartengono alla fascia culturale definita bassa registrano un incremento delle competenze in italiano nella misura del 60,86% dei casi (vedi Tabella 17). Il loro rendimento è maggiore di quello di coloro che provengono da una famiglia di livello culturale "medio", che registrano un miglioramento nel 56,76% dei casi, e inferiore a quello degli allievi i cui genitori appartengono ad un livello culturale "alto"(incremento delle competenze pari al 70,32% dei casi).

Tabella 17 – Livello di profitto scolastico in italiano (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi C1 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in italiano			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	6,06	33,08	60,86	100,00
Medio	3,98	39,26	56,76	100,00
Alto	0,46	29,22	70,32	100,00
Totale	4,03	34,58	61,39	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Analogamente, gli allievi delle famiglie di livello culturale "basso" traggono un buon profitto in italiano dalla frequenza dei corsi F1 o F2 (Tabella 18), anche se leggermente inferiore di quello registrato dagli allievi che hanno frequentato corsi C1. Anche in questo caso le performance degli allievi provenienti da famiglie con basso titolo di studio sono superiori a quelli che appartengono a famiglie di livello culturale "medio" (58,43% dei casi, i primi, e 53,71%, i secondi), mentre sono sempre gli allievi con i genitori con elevato titolo di studio a conseguire i risultati migliori (65,64% dei casi).

Tabella 18 – Livello di profitto scolastico in italiano (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi F1 o F2 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in italiano			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	4,22	37,35	58,43	100, 00
Medio	8,48	37,81	53,71	100,00
Alto	1,84	32,52	65,64	100,00
Totale	5,08	36,65	58,26	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Per quanto riguarda coloro che hanno frequentato più corsi (Tabella 19), gli appartenenti a famiglie con livello culturale "basso" risultano avvantaggiati (nel 78,48% dei casi), sia rispetto agli allievi che appartengono a famiglie di livello "medio" (75,27%), sia rispetto agli allievi che appartengono a famiglie di livello "alto" (75,86%). Se dunque, come abbiamo visto in precedenza (vedi Tabella 16), la sinergia tra corsi di tipo C1 e F1 o F2 risulta molto efficace per migliorare le competenze in italiano, ciò è vero in misura ancora maggiore per gli allievi appartenenti a famiglie culturalmente svantaggiate, come mostra la Tabella 19.

Tabella 19 – Livello di profitto scolastico in italiano (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi C1 + F1 o F2 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in italiano			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	2,53	18,99	78,48	100,00
Medio	0	24,73	75,27	100,00
Alto	0	21,14	75,86	100,00
Totale	1,29	21,68	77,02	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Per quanto riguarda l'efficacia dei corsi finanziati dal Pon per l'apprendimento della matematica, si registrano risultati positivi, anche se leggermente inferiori a quelli conseguiti in italiano: infatti, il 60,68% degli allievi registra un miglioramento in matematica (Tabella 20), contro il 61,12% dell'italiano (vedi sopra, Tabella 16). Le attività riconducibili all'obiettivo C1 sono quelle che registrano il livello più alto di miglioramento (64,23% dei casi), contro il 58,32% degli allievi che hanno partecipato ai corsi F1/F2 e il 58,24% di quelli che hanno frequentato entrambi le tipologie di corso C1 e F1/F2. L'efficacia dei corsi C1 per l'apprendimento della matematica è superiore a quella degli stessi corsi per l'apprendimento dell'italiano.

Tabella 20 – Livello di profitto scolastico in matematica (peggioramento, stabile, miglioramento) per tipologia di corso (valori percentuali)

Livello di profitto scolastico in matematica	Tipo di corso			Totale
	Solo C1	***Solo F1 o F2***	***C1+F1 o F2***	
Peggioramento	5,80	8,40	5,88	7,05
Stabile	29,97	33,28	35,88	32,27
Miglioramento	64,23	58,32	58,24	60,68
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

Se si mette in relazione la variabile "profitto scolastico in matematica" con la variabile "livello culturale" dei genitori degli allievi, si rileva, anche in questo caso, una buona performance dei corsi C1 sugli allievi appartenenti a famiglie culturalmente svantaggiate, nella misura del 59,09% dei casi (Tabella 21). Gli allievi i cui genitori hanno un livello culturale "medio" registrano il risultato migliore (68,88% dei casi). I ragazzi appartenenti a famiglie di buon livello culturale traggono profitto dai corsi finanziati dal Pon nella misura del 61,82% dei casi.

Tabella 21 – Livello di profitto scolastico in matematica (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi C1 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in matematica			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	7,83	33,08	59,09	100,00
Medio	4,52	26,60	68,88	100,00
Alto	4,09	34,09	61,82	100,00
Totale	5,75	30,85	63,41	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

L'efficacia relativa dei corsi F1 o F2 sui destinatari appartenenti a famiglie svantaggiate culturalmente appare leggermente inferiore rispetto a quella dei corsi C1 (58,72% dei casi). Il miglioramento in matematica ha riguardato soprattutto gli allievi i cui genitori sono in possesso di diploma o di qualifica (61,48%) e gli allievi i cui genitori sono laureati (60,98%) (Tabella 22).

Tabella 22 – Livello di profitto scolastico in matematica (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi F1 o F2 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in matematica			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	9,22	32,06	58,72	100,00
Medio	8,13	30,39	61,48	100,00
Alto	5,49	33,54	60,98	100,00
Totale	8,25	31,82	59,94	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Un andamento simile si registra anche per i partecipanti a più corsi: gli allievi la cui famiglia è stata classificata di "basso" livello culturale, registrano un miglioramento nel 55,13% dei casi, inferiore a quello degli allievi di livello culturale medio e alto (Tabella 23).

Tabella 23 – Livello di profitto scolastico in matematica (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi C1 + F1 o F2 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in matematica			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	8,97	35,90	55,13	100,00
Medio	2,15	30,11	67,74	100,00
Alto	0	34,48	65,52	100,00
Totale	5,21	33,88	60,91	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

E' altresì indubbia l'efficacia dei corsi finanziati dal Pon per l'apprendimento delle lingue straniere: si registra, infatti, un miglioramento nel 62,23% dei casi, superiore a quello registrato per l'italiano e per la matematica. La performance migliore è quella dei corsi C1 (65,62%), rispetto ai corsi F1 o F2 (59,93%) e ai corsi multipli (60,18%) (Tabella 24).

Tabella 24 – Livello di profitto scolastico in lingue (peggioramento, stabile, miglioramento) per tipologia di corso (valori percentuali)

Livello di profitto scolastico in lingue	Tipo di corso			Totale
	Solo C1	***Solo F1 o F2***	***C1+F1 o F2***	
Peggioramento	4,94	6,14	6,29	5,68
Stabile	29,44	33,93	33,53	32,09
Miglioramento	65,62	59,93	60,18	62,23
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

L'incrocio "profitto scolastico in lingue" e "livello culturale" della famiglia di origine mostra che i corsi C1 sono stati efficaci soprattutto per gli allievi i cui genitori rientrano nella fascia media e alta, quanto a titolo di studio (rispettivamente 66,58% e 68,69%), contro il 63,13% degli allievi della fascia bassa (Tabella 25)

Tabella 25 – Livello di profitto scolastico in lingue (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi C1 (valori assoluti)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in lingue			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	6,82	30,05	63,13	100,00
Medio	3,98	29,44	66,58	100,00
Alto	5,14	26,17	68,69	100,00
Totale	5,37	29,98	65,65	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Analogamente i corsi F1 o F2 vedono una performance migliore degli allievi appartenenti a famiglie di livello culturale alto, nella misura del 64,63% contro il 63,20% degli allievi appartenenti a famiglie di livello culturale basso e il 60,78% di quelli della fascia media (Tabella 26).

Tabella 26 – Livello di profitto scolastico in lingue (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi F1 o F2 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in lingue			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	5,60	31,20	63,20	100,00
Medio	6,36	32,86	60,78	100,00
Alto	5,49	29,88	64,63	100,00
Totale	5,81	31,47	62,72	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Passando ad analizzare i livelli di profitto scolastico in scienze degli allievi che hanno frequentato i corsi finanziati dal Pon, anche in questo caso si registra un generale miglioramento (Tabella 27), nella misura del 57,90% dei casi. La performance migliore è quella dei corsi C1 (60,82%).

Tabella 27 – Livello di profitto scolastico in scienze (peggioramento, stabile, miglioramento) per tipologia di corso (va. percentuali)

Livello di profitto scolastico in scienze	Tipo di corso			Totale
	Solo C1	***Solo F1 o F2***	***C1+F1 o F2***	
Peggioramento	5,48	8,84	5,28	7,10
Stabile	33,70	35,69	36,62	35,00
Miglioramento	60,82	55,47	58,10	57,90
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

L'incrocio "profitto scolastico in scienze" e "livello culturale" della famiglia di origine mostra che i corsi C1 sono stati efficaci soprattutto per gli allievi i cui genitori rientrano nella fascia media, quanto a titolo di studio (63,90%), contrariamente a quanto registrato per l'italiano e la matematica (Tabella 28).

Tabella 28 – Livello di profitto scolastico in scienze (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi C1 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in scienze			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	6,56	36,22	57,22	100,00
Medio	6,30	29,80	63,90	100,00
Alto	3,76	35,48	60,75	100,00
Totale	5,90	33,62	60,48	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Analogamente i corsi F1 o F2 vedono una performance migliore degli allievi appartenenti a famiglie di livello culturale medio-alto, nella misura del 58% contro il 56% degli allievi appartenenti a famiglie di livello culturale basso (Tabella 29).

Tabella 29 – Livello di profitto scolastico in scienze (peggioramento, stabile, miglioramento) e livello culturale dei genitori – Corsi F1 o F2 (valori percentuali)

Livello culturale dei genitori	Livello di profitto scolastico in scienze			Totale
	Peggioramento	Stabile	Miglioramento	
Basso	8,32	35,55	56,13	100,00
Medio	10,55	31,25	58,20	100,00
Alto	6,16	35,62	58,22	100,00
Totale	8,61	34,31	57,08	100,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Miur/Ansas e dati Isfol

Il miglioramento nelle competenze in italiano, matematica, lingue e scienze è stato quindi analizzato per tipo di scuola. La variabile "tipo di scuola" riclassifica le scuole in tre modalità:

1. Scuole medie
2. Scuole professionali
3. Istituti di istruzione superiore, che comprende i Licei e gli Istituti tecnici.

Le scuole che hanno realizzato la migliore performance in termini di profitto scolastico, in tutte le materie, sono gli Istituti di Istruzione superiore (3° modalità). Il miglioramento più consistente si registra per l'italiano e le lingue, anche se il rendimento in matematica è inferiore di un solo punto percentuale (vedi Tabella 30).

Tabella 30 – Livello di profitto scolastico in italiano, matematica, lingue, scienze – Istituti di istruzione superiore (valori percentuali)

Livello di profitto scolastico	**Italiano**	**Matematica**	**Lingue**	**Scienze**
Peggioramento	3,97	6,86	5,96	6,95
Stabile	32,03	29,63	29,41	32,84
Miglioramento	64,01	63,52	64,63	60,20
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

Anche gli istituti professionali ottengono un buon risultato: il 60% ca degli allievi registrano un miglioramento in tutte le discipline, con un picco consistente nell'apprendimento delle lingue straniere (vedi Tabella 31).

Tabella 31 – Livello di profitto scolastico in italiano, matematica, lingue, scienze – Istituti professionali (valori percentuali)

Livello di profitto scolastico	**Italiano**	**Matematica**	**Lingue**	**Scienze**
Peggioramento	7,93	12,21	7,63	11,51
Stabile	33,76	26,72	28,24	30,69
Miglioramento	58,31	61,07	64,12	57,80
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

Meno buona la performance delle scuole di primo grado: i casi di miglioramento non raggiungono il 50% (vedi Tabella 32).

Tabella 32 – Livello di profitto scolastico in italiano, matematica, lingue, scienze – Scuole medie (valori percentuali)

Livello di profitto scolastico	Italiano	Matematica	Lingue	Scienze
Peggioramento	1,39	2,50	1,94	3,06
Stabile	50,83	53,33	51,39	50,28
Miglioramento	47,78	44,17	46,67	46,67
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

Come è noto l'universo di riferimento dell'indagine è rappresentato da 18 scuole equamente distribuite, quanto a numero complessivo e a tipologia d'istituto, tra la provincia di Bari e la provincia di Catania. Un'analisi dei risultati dei progetti a livello provinciale, per quanto riguarda il profitto scolastico nelle discipline di base, mostra una performance migliore delle scuole della provincia di Catania, come si evince dalla Tabella 33.

Tabella 33 - Livello del profitto scolastico in italiano, matematica, lingue e scienze nelle provincia di Bari e nella provincia di Catania (valori percentuali)

BARI				
Livello di profitto scolastico	**Italiano**	**Matematica**	**Lingue**	**Scienze**
Peggioramento	4,81	6,52	5,95	7,65
Stabile	36,71	35,48	33,84	39,64
Miglioramento	58,48	57,99	60,22	52,71
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
CATANIA				
Peggioramento	3,65	7,46	5,57	6,14
Stabile	32,21	28,81	29,89	29,40
Miglioramento	64,13	63,73	64,53	64,47
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

Un'altra variabile presa in considerazione dall'indagine è quella delle assenze dalle lezioni curriculari. E' stato effettuato un confronto tra il numero delle assenze nel quadrimestre antecedente l'intervento finanziato dal Pon e il numero delle assenze nel quadrimestre successivo. La variabile prevede tre modalità:

1. aumento, se il numero delle assenze nel quadrimestre successivo all'intervento formativo è maggiore di quello registrato nel quadrimestre precedente l'intervento;
2. stabile, se il numero delle assenze, precedente e successivo all'intervento formativo è rimasto invariato;
3. diminuzione, se il numero delle assenze nel quadrimestre successivo all'intervento formativo è inferiore a quello registrato nel quadrimestre precedente l'intervento.

Come si evince dalla tabella 34, il numero delle assenze dopo l'intervento risulta diminuito, nella misura del 49,29% dei casi, rispetto al quadrimestre precedente l'intervento stesso. La diminuzione più consistente riguarda gli allievi che hanno frequentato i corsi C1.

Tabella 34 – Andamento delle assenze dalle lezioni (diminuzione, stabile, aumento) prima e dopo l'intervento finanziato dal Pon, per tipo di corso (valori percentuali)

Andamento delle assenze prima e dopo l'intervento	Tipo di corso			Totale
	Solo C1	***Solo F1 o F2***	***C1+F1 o F2***	
Diminuzione	50,68	48,40	48,30	49,29
Stabile	6,43	7,94	6,25	7,13
Aumento	42,90	43,65	45,45	43,58
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

Anche in questo caso la performance migliore risulta essere quella delle scuole delle province di Catania, che vedono diminuire il numero di assenze degli allievi, nel quadrimestre immediatamente successivo all'intervento, nella misura dl 59,93% dei casi (Tabella 35)

Tabella 35 - Andamento delle assenze dalle lezioni (diminuzione, stabile, aumento) prima e dopo l'intervento finanziato dal Pon, per provincia (valori percentuali)

Andamento delle assenze prima e dopo l'intervento	Provincia		Totale
	Bari	***Catania***	
Diminuzione	39,53	59,93	49,53
Stabile	8,72	5,58	7,18
Aumento	51,75	34,50	43,29
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

Se analizziamo l'andamento delle assenze prima e dopo l'intervento per tipo di scuola, vediamo che anche in questo caso sono gli istituti superiori di secondo grado (al netto degli istituti professionali) a registrare il risultato migliore, nel 50,42% dei casi (Tabella 36).

Tabella 36 - Andamento delle assenze dalle lezioni (diminuzione, stabile, aumento) prima e dopo l'intervento finanziato dal Pon, per tipo di scuola (valori percentuali)

Andamento delle assenze prima e dopo l'intervento	Tipo di scuola			Totale
	Medie	***Istituti professionali***	***Istituti superiori***	
Diminuzione	48,33	44,53	50,42	49,29
Stabile	13,61	4,38	6,54	7,13
Aumento	38,06	51,09	43,04	43,58
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Isfol

4. Considerazioni conclusive

L'indagine che, lo ricordiamo, ha riguardato 18 scuole (9 della Provincia di Bari e 9 della Provincia di Catania), 33 progetti a valere sugli obiettivi specifici C1 e F1 o F2, e una platea di 2.912 allievi, offre alcuni contributi sia rispetto all'obiettivo conoscitivo di capire quali siano state le scelte delle scuole in funzione dei fabbisogni dell'utenza e del territorio, relativamente ai progetti e alla loro attuazione, sia rispetto all'obiettivo valutativo di verificare se e in quale misura gli interventi finanziati dal Pon abbiano avuto ricadute sul profitto scolastico e sulla partecipazione degli allievi alla vita della scuola. Enucleiamo di seguito le risultanze più interessanti rispetto al primo e al secondo obiettivo

Per quanto riguarda l'approfondimento conoscitivo delle scelte progettuali e attuative delle scuole, vanno messi in evidenza i seguenti elementi:

i. si registra una polarizzazione dei contesti socio economici in cui operano le scuole (vedi paragrafo 3.1): accanto a un gruppo di scuole situate in territori/quartieri degradati, in cui il disagio scolastico è verosimilmente imputabile al background della famiglia di origine e a un contesto privo di stimoli culturali e sociali, si individua un gruppo di scuole, certamente meno numerose, situate nei centri storici cittadini, la cui utenza proviene principalmente da famiglie medio-alto borghesi e in cui il disagio degli allievi è imputabile ad altri fattori, in qualche modo "nuovi" rispetto a quelli presi in considerazione dalle teorie "classiche" sulla dispersione scolastica. Si tratta di fattori riconducibile al disagio di famiglie che, pur benestanti, non riescono ad assolvere in maniera efficace al proprio ruolo educativo, delegando tale funzione alla scuola o, all'interno delle mura domestiche, ai mezzi di comunicazione di massa[31];
ii. a prescindere dalla famiglia di origine e dal contesto socio economico, si registrano una pluralità di fenomeni, spesso inestricabilmente congiunti, in cui si manifesta il disagio scolastico, che vanno da deficit di tipo cognitivo accumulato negli anni, a fenomeni di disaffezione alla vita scolastica che può arrivare fino alla devianza e che, in ogni caso, comporta un mancato inserimento nel gruppo classe;
iii. rispetto alle situazioni particolarmente complesse sopra descritte, le scuole hanno effettuato scelte progettuali e attuative che si sono rivelate quanto mai opportune e che sono state individuate dalle stesse scuole quali fattori di successo degli interventi finanziati dal pon. Ad esempio:
    a. si è cercato di agire sul fenomeno della dispersione aggredendolo da più fronti, coinvolgendo attivamente le famiglie e utilizzando, attraverso il Piano Integrato, tutte le tipologie d'intervento previste dai bandi;
    b. per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, molte scuole hanno cercato di raccordarsi sinergicamente con l'attività degli enti locali con competenze di welfare (Asl, Comune, Prefettura), come è stato cruciale utilizzare fonti di finanziamento diverse;
    c. accanto a criteri di selezione dell'utenza di tipo "oggettivo", quali i livelli di profitto scolastico e il numero delle assenze, tutte le scuole hanno adottato il criterio dell'autocandidatura, per consentire l' accesso ai corsi a tutti gli allievi, anche quelli non necessariamente scarsi in profitto, per non creare una ghettizzazione degli allievi più a rischio e per favorire l'integrazione nel gruppo dei pari;

[31] Durante le interviste alcune scuole hanno denunciato un altro tipo di disagio che discende dall'iperprotettività dei genitori: "i genitori tendono a proteggere eccessivamente i propri figli con conseguenze dannose per la loro crescita. L'insuccesso scolastico viene spesso "risolto" mandando il figlio alla scuola privata. Spesso i genitori hanno bisogno solo di essere amati e rinunciano al ruolo educativo" (Scuola Media "Carducci " di Bari)

iv. dalle interviste realizzate emerge chiaramente, quali fattore di successo degli interventi, la scelta di metodologie didattiche più innovative, rispetto alla didattica curriculare, personalizzate, che hanno privilegiato un approccio esperienziale all'apprendimento, piuttosto che ripetitivo e libresco (vedi paragrafo 3.5). Un elemento di successo dei progetti, a proposito di contenuti e di metodologie didattiche sta, a detta di tutte le scuole, nell'utilizzo di esperti esterni[32].

Rispetto all'obiettivo valutativo di verificare le ricadute della partecipazione ai corsi finanziati dal Pon sul profitto scolastico e sui fenomeni di assenteismo, si evidenzia quanto segue (vedi paragrafo 3.6):

i. il profitto scolastico di coloro che hanno frequentato i corsi Pon è migliorato in tutte le principali materie curriculari (italiano, matematica, lingue straniere e scienze), in una misura sempre superiore al 50% dei casi. Le materie che hanno visto una crescita più consistente delle competenze sono, nell'ordine, le lingue straniere (62,2%), l'italiano (61,1%), la matematica (60,6%) e le scienze (57,9%);
ii. gli allievi appartenenti a famiglie di livello culturale "basso", ovvero quelli i cui genitori possiedono, entrambi, al massimo la licenza media, hanno ricevuto un notevole beneficio dai corsi Pon, in quanto si registra un incremento delle competenze in italiano e in lingue straniere in più del 60% dei casi e in matematica e in scienze in più del 55% dei casi;
iii. i corsi a valere sull'obiettivo specifico C1 sono stati i più efficaci per il miglioramento del profitto scolastico in matematica, in lingue straniere e scienze, mentre per l'italiano si registra un miglioramento superiore al 70% dei casi per quegli allievi che hanno frequentato sia i corsi C1 che i corsi F1 o F2 e, all'interno di questo gruppo, sono proprio gli allievo appartenenti a famiglie di basso livello culturale a trarre il maggior profitto dalla frequenza ai corsi (78,48% dei casi);
iv. anche se, come era prevedibile considerando l'obiettivo specifico dell'azione C1, nelle materie sopra citate l'effetto dei corsi C1 sia stato superiore a quello dei corsi F1 o F2, va sottolineato come questi ultimi abbiano contribuito a colmare deficit cognitivi degli allievi in una misura prossima al 60% dei casi. Ciò prova, in qualche modo, che l'adozione di metodologie didattiche innovative, anche se meno finalizzate agli aspetti cognitivi dell'apprendimento, hanno sortito effetti positivi sull'amento e/o sul recupero delle competenze di base;
v. sul miglioramento del profitto scolastico incide in misura notevole la tipologia di istituto. Infatti, sono gli istituti di istruzione superiore (Licei e Istituti tecnici) a trarre il maggior beneficio dai corsi finanziati dal Pon, in una misura pari al 64% dei casi, considerando la media del profitto ottenuto nelle quattro materie considerate; negli Istituti Professionali, invece, dove si registrano in misura più consistente fenomeni di dispersione scolastica[33], l'aumento delle competenze di base ha riguardato il 60,3% dei casi. Nelle

[32] Si tratta di insegnanti provenienti da altre scuole o dall'università o liberi professionisti o espressione di associazioni del territorio, come l'Associazione Libera di Don Ciotti per i corsi di educazione alla legalità

[33] Nel corso delle interviste è emerso un problema di orientamento: "spesso gli allievi hanno ricevuto nelle scuole medie un orientamento fallace in quanto basato solo sulla media del profitto scolastico. Gli allievi promossi appena con la sufficienza vengono indirizzati negli istituti professionali, mentre quelli "bravi", nei licei". I tassi di abbandono in questa tipologia di scuole è più elevato: la scuola R. Lotti nel primo anno registra un tasso di abbandono pari al 30%, che si verifica nei primi mesi dell'anno scolastico. Lo stesso istituto, per coinvolgere di più i genitori, effettua una valutazione del profitto infraquadrimestrale

scuole medie il miglioramento complessivo del profitto ha riguardato il 46,3% dei casi;

vi. se si dovessero giudicare le performance delle scuole rispetto alle ricadute dei corsi sul profitto scolastico, risulterebbero favorite le scuole della provincia di Catania, piuttosto che quelle della provincia di Bari (-6,8 punti percentuali). Tale dato riveste esclusivamente carattere di curiosità, in quanto il numero di scuole prese non in considerazione non autorizza alcun confronto tra i due territori;

vii. considerando la ricaduta dei corsi finanziati dal Pon sul numero delle assenze alle lezioni curriculari, si registra un successo meno eclatante di tali corsi, in quanto la diminuzione del numero di assenze, nel quadrimestre immediatamente successivo agli interventi, ha riguardato la metà circa degli allievi. In particolare, nelle scuole della provincia di Bari, tale miglioramento della partecipazione alle lezioni si verifica solo nel 40% dei casi.

L'indagine, oltre a fornire risposte alle domande valutative dell'AdG del Pon "Competenze per lo sviluppo" (vedi paragrafo 2.4), che sono state enucleate per tipologia di obiettivo nella prima parte di questo paragrafo, ha cercato di rilevare le criticità e i punti di forza dei progetti finanziati dal Pon.

Il primo ed indubbio punto di forza è costituito, come è stato già evidenziato, dal successo degli interventi per quanto riguarda il profitto scolastico nelle materie "di base" e la diminuzione delle assenze degli allievi alle lezioni curriculari. Inoltre, soprattutto attraverso le interviste, è emerso quale punto di forza dell'intero programma la sua indispensabilità per cercare di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Infatti, tutte le scuole hanno dichiarato che i finanziamenti Pon hanno consentito di intervenire con successo sia per colmare i deficit cognitivi degli allievi, sia per prevenire e curare fenomeni di rifiuto della scuola e di mancata integrazione con il gruppo dei pari. Attualmente, dati i tagli alla scuola, il FSE e il FESR, Por e Pon, sono le uniche risorse finanziarie su cui le scuole possono contare per affrontare non tanto le emergenze quotidiane, quanto i problemi strutturali del sistema scolastico considerato nel suo complesso[34].

Le criticità messe in luce dalle scuole riguardano soprattutto l'attuazione dei progetti. Ne citiamo alcune, ampiamente condivise dalla maggior parte delle scuole intervistate:

- riconosciuta la bontà della scelta di utilizzare esperti esterni nei corsi finanziati dal Pon, si evidenzia come, a volte, la selezione degli esperti esterni si riveli lunga e complicata. Ad esempio privilegiare nei bandi l'anzianità di servizio o i titoli e le competenze formali non si rivela una buona scelta perché non risponde ai fabbisogni di allievi che hanno particolari problemi;
- una criticità, nell'attuazione e gestione dei progetti, è talvolta rappresentata dal collegio dei docenti che, pur avendo poca voce in capitolo (viene coinvolto solo nella fase della compilazione della scheda di autodiagnosi e non ha potere deliberante, che spetta al GOP a cui partecipa obbligatoriamente il preside), non è interessato o addirittura considera i progetti una perdita di tempo che ostacola, per esempio, lo svolgimento dei compiti a casa. Questo elemento, qualora rappresentasse un fenomeno diffuso, potrebbe mettere in luce un atteggiamento di diffidenza del corpo docente rispetto alle novità e, in una prospettiva di diffusione di buone pratiche, la difficoltà a trasferire le innovazioni,

[34] Date le risorse scarse, ogni anno si pone la questione per le scuole se scegliere di ripetere le esperienze precedenti, necessarie per esempio per completare un percorso didattico importante per gli allievi con problemi, o scegliere di progettare interventi nuovi con altri studenti, per soddisfare maggiormente l'utenza potenziale e dare a tutti la possibilità di partecipare.

ad esempio nella didattica, sperimentate dai progetti Pon, nel curriculum scolastico ordinario;

- un'altra difficoltà nella complessa gestione dei progetti è costituita dal fatto che sono sempre gli stessi docenti – più disponibili e sensibili degli altri – a rivestire, negli anni, alternativamente, i ruoli di facilitatore o di tutor o di valutatore. Inoltre, per il meccanismo di attuazione del Pon, si verifica un accavallamento di progetti e impegni, che inevitabilmente finiscono per condensarsi nella seconda parte dell'anno scolastico, cruciale per allievi e docenti;
- un elemento che può condizionare in negativo i risultati dei progetti è rappresentato dalla scarsa aderenza dei medesimi ai reali fabbisogni degli allievi. Ciò si verifica soprattutto quando sono i progettisti che si innamorano di un'idea, anche interessante, ma non verificata alla luce dei fabbisogno dell'utenza;
- un'altra criticità, rilevata attraverso la somministrazione del questionario on line, è rappresentata dagli scarsi contatti delle scuole con il mondo produttivo. Solo un quarto delle scuole target, infatti, ha avviato una collaborazione attiva con rappresentanze del mondo del lavoro o della formazione professionale (vedi in proposito il paragrafo 3.4). Tale lacuna è particolarmente grave, se si considera il ruolo delle scuole di orientamento degli allievi verso il mondo delle professioni e del lavoro.

Appendice 1

Le scuole oggetto di indagine

Scuole della Provincia di Catania

Scuola Media Statale "Giuseppe Guzzardi" – Adrano (Catania) CTMMO9600R Progetto F-1-Fse-2009-1393

Anagrafica del progetto

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 - Bando 2096 del 03/04/2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F1 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo
Moduli: 4

Progetto F1 – Moduli

Titolo	Il linguaggio del corpo (I)
Tipologia destinatari	Alunni
Numero destinatari	20
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	10/04/2010-30/06/2010
Tematiche	Tematiche di carattere psico-motorio ed espressivo

Titolo	Il linguaggio del corpo (II)
Tipologia destinatari	Alunni
Numero destinatari	20
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	10/04/2010-30/06/2010
Tematiche	Tematiche di carattere psico-motorio ed espressivo

Titolo	Obiettivo Ambiente
Tipologia destinatari	Alunni
Numero destinatari	20
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	10/04/2010-30/06/2010
Tematiche	Tematiche di carattere ambientale/ecologico, naturalistico e inerenti la salute

Titolo	Insieme per investire nel futuro dei giovani
Tipologia destinatari	Genitori
Numero destinatari	20
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	20/04/2010-30/06/2010
Tematiche	Riconoscimento di situazioni fonti di rischio per i giovani e tecniche idonee alla loro soluzione

Sintesi del progetto

Il progetto si inscrive in un contesto territoriale caratterizzato da difficoltà di sviluppo economico e disagio sociale, con un elevato indice di dispersione scolastica.
L'intervento è stato strutturato con tre moduli rivolti agli alunni e uno rivolto ai genitori. I moduli per gli alunni, finalizzati a favorire una maggiore integrazione nella vita scolastica, si sono concentrati sul benessere psico-fisico (due moduli sul linguaggio corporeo) e sulla conoscenza del territorio (un modulo sull'ambiente); l'intervento rivolto ai genitori ha riguardato le tematiche relazionali genitori-figli.
Nella realizzazione delle attività progettuali la scuola non si è avvalsa della collaborazione con altri attori locali. Essa ha attivato altri tipi interventi progettuali (Por Fse, Fesr), alcuni dei quali in rete con istituzioni scolastiche, che mirano a coinvolgere alunni e famiglie in attività laboratoriali per il recupero delle competenze di base.
Gli alunni destinatari degli interventi sono stati individuati attraverso segnalazioni dei docenti e autocandidature e selezionati sulla base del profitto e del numero di assenze.
In termini di frequenza dei corsi, si è registrato un andamento molto regolare: la partecipazione è stata molto elevata da parte sia degli alunni sia dei genitori e non vi è stato nessun ritiro.
La valutazione degli interventi da parte della scuola è stata molto positiva; si è infatti riscontrata una migliore integrazione degli alunni, una diminuzione delle assenze e un aumento del profitto.

Scuola Media Statale "Giovanni Verga" - Adrano (Catania) **CTMM09700L** **Progetto F-1-Fse-2007-1122**

Anagrafica del progetto

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-00-2007 (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto F-1-Fse-2007-1122
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F1 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo
Moduli: 4

Progetto F1 - Moduli

Titolo	Al di là delle "impari" opportunità
Titolo dei moduli	I custodi del sentiero Piano Fiera – Prato Fiorito
	Il fantastico mondo di "Riciclandia"
	Curiosando tra i linguaggi
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	60
Numero di ore	180 (articolate in tre moduli di 60 ore ciascuno)
Periodo di realizzazione	01/02/2008-31/05/2008
Tematiche	Tematiche di carattere ambientale/ecologico e naturalistico; tematiche di carattere socio-relazionale; tematiche di carattere tecnologico

Titolo	Al di là delle "impari" opportunità
Tipologia dei destinatari	Genitori
Numero dei destinatari	25
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	27/02/2008-31/05/2008
Tematiche	Riconoscimento delle situazioni fonte di rischio per i giovani e identificazione di tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione; sensibilizzazione, orientamento e integrazione socio-culturale; studio della realtà socio-culturale del territorio; supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione

Sintesi del progetto

Il progetto si inscrive in un contesto territoriale caratterizzato da disagio socio-culturale: disoccupazione, fenomeni di illegalità, carenze di infrastrutture adeguate, elevato tasso di emigrazione. Il bacino di utenza della scuola è rappresentato in buona misura da studenti appartenenti a famiglie in difficoltà (capifamiglia disoccupati o con lavori saltuari, redditi bassi). Tale situazione si riflette, a livello scolastico, in fenomeni di emarginazione, dispersione e scarsa integrazione degli alunni, nonché di scarsa partecipazione dei genitori alla vita scolastica.
La scuola ha pertanto attivato un progetto nell'Azione F1 con due interventi, uno rivolto agli alunni e uno rivolto ai genitori. L'intervento rivolto ai ragazzi, articolato in tre moduli, ha riguardato le seguenti tematiche: valorizzazione del territorio (sentiero natura nel parco dell'Etna); riciclo dei rifiuti; linguaggi espressivi artistici. Il modulo per i genitori si è concentrato in particolare sui problemi e le criticità affrontate dai ragazzi e sulle strategie per aiutarli a risolverle, in particolare rafforzando la loro autostima.
La scuola ha avviato attività progettuali anche nel Por Fse.
Nella realizzazione del progetto non sono stati coinvolti direttamente ltri attori locali, tuttavia l'iniziativa è stata pubblicizzata nel territorio grazie a una rete televisiva locale.
Gli alunni destinatari dell'intervento sono stati individuati tra quelli maggiormente emarginati a rischio di dispersione, su segnalazione dei docenti. La partecipazione al corso è stata elevata sia per quanto riguarda gli alunni che i genitori, in particolare non vi sono stati ritiri e i giorni di assenza sono stati molto limitati.
I risultati percepiti da parte della scuola sono positivi in termini di maggiore integrazione degli alunni, diminuzione delle assenze, aumento del profitto, miglioramento del dialogo scuola-famiglia.

Istituto d'Istruzione Superiore "Michele Amari" – Giarre (Catania) **CTIS001009** **Progetto C-1-Fse-2009-3382** **Progetto F-2-Fse-2009- 235**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 – Bando 2096 del 03-04-2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2009-3382
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione 1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 7
Progetto F-2-Fse-2009-235
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto C1 - Moduli

Titolo	Dalla scrittura all'interpretazione
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25 (di cui 4 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	03/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Consapevolezza ed espressione culturale

Titolo	Lingua creativa
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero destinatari	28 (di cui 9 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	18/03/2010-31/05/2010
Tematiche	Consapevolezza ed espressione culturale

Titolo	Clown therapy
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	17/03/2010-31/05/2010
Tematiche	Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Titolo	Software di presentazione
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	27 (di cui 5 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	26/03/2010-31/05/2010
Tematiche	Competenze digitali

Titolo	Multimedialità a scuola
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21 (di cui 3 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	26/03/2010-04/06/2010
Tematiche	Competenze digitali

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Conoscenza del territorio
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	09/03/2010-31/05/2010
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	Valorizzazione del territorio
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	26
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	09/03/2010-31/05/2010
Tematiche	Abilità di studio/orientamento

Titolo	Promozione del territorio
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	09/03/2010-31/05/2010
Tematiche	Abilità di studio/orientamento

Sintesi dei progetti

L'Istituto Superiore Michele Amari comprende tre indirizzi: liceo classico, liceo psico-pedagogico, liceo scientifico. Il contesto territoriale nel quale opera è caratterizzato da una situazione socio-economica critica, con numerose problematiche a livello sociale e fenomeni di illegalità; tuttavia la scuola raccoglie un'utenza di livello sociale medio e non lamenta particolari fenomeni di dispersione. Pertanto, la decisione di attivare l'Azione F2 è stata motivata piuttosto dall'esigenza di rafforzare la motivazione degli alunni, mentre l'Azione C1 si è proposta di rafforzare le competenze di base nelle aree della lingua madre (italiano) e dell'informatica.
Nella realizzazione dei moduli sono stati coinvolti altri istituti scolastici per organizzare alcune attività di laboratorio; in particolare, un istituto professionale ha fornito costumi e altre attrezzature necessarie per allestire gli spettacoli teatrali dei moduli F2.
Oltre che sul Pon Fse, la scuola ha attivato dei progetti a valere sul Por Fesr, legati all'acquisizione di tecnologie multimediali e laboratoriali.
Nella selezione dei destinatari degli interventi C1, il principale criterio utilizzato è stato quello del profitto scolastico, rilevato attraverso colloqui e la raccolta di autocandidature. In ogni caso, soprattutto in F2, si è cercato di creare gruppi misti rispetto al profitto degli allievi, così da creare un ambiente maggiormente stimolante.
Per quanto riguarda la partecipazione ai moduli, si è registrato il ritiro di alcuni alunni.
I risultati del progetto sono stati valutati positivamente dalla scuola, in termini di rafforzamento della partecipazione scolastica (frequenza) e di miglioramento del profitto. Per quanto riguarda i genitori, che anche se non coinvolti in un modulo specifico sono stati comunque sollecitati a interessarsi delle attività seguite dai loro figli, la scuola ha espresso invece un giudizio più contenuto, in quanto ha riscontrato che in molti casi la loro partecipazione è stata più formale che partecipativa.

Istituto Tecnico Industriale "Stanislao Cannizzaro" – Catania **CTTF03000R** **Progetto C-1-Fse-2008 – 1811** **Progetto F-2-Fse-2008 - 154**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2008-2009
Piani integrati 2008 – Bando 8124 del 15/07/2008 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2008 – 1811
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 4
Progetto F-2-Fse-2008 - 154
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto C1 – Moduli

Titolo	La scienza
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	40 (di cui 5 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	02/04/2009-31/08/2009
Tematiche	Competenze in scienze e tecnologia

Titolo	Numeri e relazioni
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	22 (di cui 7 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	17/04/2009-29/05/2009
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	Comunicare in lingua madre
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	18
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	27/04/2009-03/06/2009
Tematiche	Comunicazione in lingua madre

Titolo	CAD e ECDL
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	24/04/2009-29/05/2009
Tematiche	Competenze in scienze e tecnologia

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Il teatro per la scuola
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	15
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	04/05/2009-26/05/2009
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Recupero ambientale
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero destinatari	18
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	26/01/2009-31/08/2009
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	Essere cittadini
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	23
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	26/01/2009-31/08/2009
Tematiche	Cultura della legalità e partecipazione civile

Sintesi dei progetti

I due progetti realizzati dalla scuola nell'Azione C1 e nell'Azione F2 si collocano all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da una situazione economica e sociale difficile e complessa (problemi di disoccupazione, fenomeni di illegalità, famiglie in difficoltà, etc.). Il fenomeno dell'abbandono colpisce soprattutto i ragazzi del primo biennio e accanto ad esso la scuola segnala anche un problema di apprendimento "passivo", ossia di studenti che pur frequentando la scuola hanno comunque un profitto molto basso. Per i ragazzi a maggior rischio di dispersione l'Istituto ha attivato uno Sportello pedagogico gestito dagli insegnanti di sostegno (a causa dei tagli al bilancio scolastico la pedagogista preposta non ha potuto essere riconfermata), che sulla base delle segnalazioni del consiglio di classe convoca i ragazzi ed i loro genitori e propone i corsi più indicati rispetto alle problematiche dei ragazzi. Data la difficoltà a coinvolgere i genitori, che tendono ad allontanarsi via via che i loro figli avanzano nel corso di studi, l'Istituto si è attivato per favorire incontri fra coordinatori di classe e genitori mettendo anche a disposizione un apposito spazio nella scuola.
Con l'Azione C1 sono stati offerti percorsi didattici nelle competenze di base in matematica, lingua inglese, tecnologia e scienze, mentre con F2 i ragazzi sono stati sollecitati alla socializzazione (tecniche teatrali), alle tematiche ambientali ed alla legalità. In entrambi i casi, destinatari degli interventi sono stati gli alunni del primo biennio, che come si è detto sono quelli maggiormente a rischio di dispersione. Per rendere attrattiva l'offerta dei moduli, la scuola è solita utilizzare modalità didattiche alternative alla lezione frontale, come ad esempio il laboratorio, e a questo scopo organizza anche corsi rivolti ai docenti per l'apprendimento di nuove metodologie didattiche (e-learning). Le tematiche dei corsi sono state individuate attraverso una proceduta consolidata che prevede un confronto tra coordinatori di classe, valutatori e facilitatori e un passaggio finale nel Consiglio dei docenti.
Oltre al Pon, la scuola ha attivato altre fonti di finanziamento che vanno dai fondi comunitari a quelli nazionali e regionali.
I progetti si sono avvalsi della collaborazione con altre scuole del territorio nella fase di diffusione e comunicazione.
La selezione degli alunni e la costituzione dei gruppi ha seguito criteri diversi a seconda delle Azioni: nel caso dei moduli F2 è stata privilegiata l'autocandidatura, che garantisce la disponibilità degli alunni a impegnarsi in orario extrascolastico, e le classi sono state create con studenti che riportavano profitti sia bassi che medio-alti. I moduli C1 sono stati invece per lo più formati con ragazzi di provenienza eterogenea in termini di classe di appartenenza, ma omogenea in termini di profitto scolastico. Sono stati offerti anche corsi per sostenere le eccellenze, in questo caso il gruppo classe era eterogeneo per provenienza, ma omogeneo per profitto.
La partecipazione degli alunni è stata elevata (solo due progetti hanno avuto dei ritiri) e mediamente costante a livello di frequenza.
Per quanto riguarda i risultati del progetto, l'Istituto ha dato una valutazione positiva, supportandola con dati quantitativi: una percentuale di abbandono del 4%, l'82% degli allievi promosso nell'anno successivo a quello del progetto. Si è inoltre registrato un calo delle assenze e un miglioramento, sia pur modesto, nel profitto e nel comportamento.
La scuola ha segnalato di avere avuto difficoltà a coinvolgere i docenti nei progetti, in quanto la maggior parte di loro li considera dispersivi rispetto alle attività curricolari. Ritiene inoltre che una maggiore flessibilità nelle procedure previste dal Pon faciliterebbe la progettazione e la gestione degli interventi.

Liceo Classico "Mario Cutelli" – Catania **CTPC040006** **Progetto C-1-Fse-2009-3290** **Progetto F-2-Fse-2009-232**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 – Bando 2096 del 03-04-2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2009-3290
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione 1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 6
Progetto F-2-Fse-2009-232
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 5

Progetto C1 – Moduli

Titolo	ECDL: una patente per il futuro
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	30
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	10/03/2010-09/06/2010
Tematiche	Competenze digitali

Titolo	English : A language for the future
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero destinatari	30 (di cui 4 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	15/02/2010-28/05/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Lettori, ma non per caso – Laboratorio di italiano e recupero
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	28 (di cui 11 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	15/03/2010-03/06/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua madre

Titolo	Imparare ad imparare – Laboratorio sul metodo di studio
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	18
Numero di ore	30

Periodo di realizzazione	19/04/2010-25/05/2010
Tematiche	Imparare ad apprendere

Titolo	Matem@ - Laboratorio di matematica e recupero
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	18 (di cui 3 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	03/03/2010-14/05/2010
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	La patente europea del computer
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20 (di cui 2 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	17/03/2010-21/05/2010
Tematiche	Competenze digitali

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Leggere un testo teatrale – Laboratorio teatrale
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	26
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	07/01/2010-07/04/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Elaborare un testo teatrale – Laboratorio teatrale
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	26 (di cui 6 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	14/04/2010-10/06/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Quando l'uomo incontra la natura-laboratorio ambientale
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	19
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	06/04/2010-08/06/2010
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	Uso consapevole della lingua: laboratorio di italiano
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	17 (di cui 3 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	30/03/2010-19/05/2010
Tematiche	Abilità di studio/orientamento

Titolo	Italiano e latino tra continuità e alterità: laboratorio di italiano
Tipologia dei destinatari	Alunni

Numero dei destinatari	30 (di cui 14 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	31/03/2010-27/05/2010
Tematiche	Abilità di studio/orientamento

Sintesi dei progetti

L'Istituto ha realizzato due progetti, uno nell'Azione C1 e uno nell'Azione F2, ognuno dei quali articolato in un numero consistente di moduli: 6 per l'Azione C1, 5 per l'Azione F2. Le motivazioni che hanno indotto la scuola ad attivare tali interventi non riguardano tanto problematiche legate al contesto territoriale, né propriamente fenomeni di dispersione, in quanto la scuola, un liceo nel centro di Catania, non vive in una situazione di degrado e la sua utenza è costituita prevalentemente da ragazzi appartenenti a famiglie della medio-alta borghesia. I progetti intendevano piuttosto rispondere a una situazione di disagio scolastico, dovuta al fatto che i ragazzi spesso non sono seguiti dalle famiglie, pertanto tendono ad assumere un atteggiamento passivo nei confronti dell'apprendimento e sono poco integrati nella vita scolastica. L'offerta di moduli extracurriculari, rivolti agli allievi del triennio, intendeva pertanto rafforzare l'attrattività della scuola e la motivazione dei ragazzi.
In particolare i moduli C1 sono stati utilizzati per aiutare gli alunni a sviluppare la capacità di autovalutazione, perché spesso il loro atteggiamento e quello delle loro famiglie nei confronti delle valutazioni espresse dalla scuola non è costruttivo.
La scuola si è attivata anche nell'utilizzo di altre fonti di finanziamento che vanno dai fondi comunitari a quelli regionali.
Nel progetto non sono stati coinvolti altri organismi o istituzioni, perché, sebbene in genere la scuola si adoperi in tal senso, non si è manifestato l'interesse di altri soggetti territoriali.
Per quanto riguarda le modalità di selezione degli allievi, per i moduli F2 sono state tenute presenti le autocandidature e le segnalazioni dei docenti, mentre per i moduli C1 sono state privilegiate le sole segnalazioni dei docenti.
Sebbene in alcuni moduli di entrambe le Azioni si siano ritirati vari alunni, la scuola segnala un esito positivo degli interventi realizzati, in termini di maggiore interesse e coinvolgimento nell'attività scolastica da parte degli alunni coinvolti e di un miglioramento del profitto. A fronte di ciò viene però segnalata la difficoltà di coinvolgere i docenti, che spesso si limitano a verificare la rispondenza della didattica svolta ai piani ministeriali e non sono di supporto nella valutazione delle competenze trasversali sviluppate attraverso i moduli attivati con il Pon. Un'ulteriore difficoltà emersa nella gestione progettuale è stata quella di assicurarsi che le performance degli esperti andassero realmente incontro alle esigenze dei ragazzi piuttosto che alle preferenze dell'esperto.

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici **“Adriano Olivetti” – Catania** **CTRC010002** **Progetto F-2-Fse-2007-315**

Anagrafica del progetto

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-08-2007 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto F-2-Fse-2007-315
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale
Azione F2 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Conosciamoci e cresciamo
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	71 (di cui 6 ritirati)
Numero di ore	150
Periodo di realizzazione	11/02/2008-06/06/2008
Tematiche	Cultura della legalità; educazione allo sviluppo sostenibile; educazione musicale

Titolo	Conosciamoci e cresciamo
Tipologia dei destinatari	Genitori
Numero dei destinatari	21
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	11/02/2008-06/06/2008
Tematiche	Conoscenza dei soggetti istituzionali che operano nel territorio, dei servizi offerti, delle carte dei servizi, dei diritti degli utenti, con particolare riguardo al servizio scuola e all’assistenza all’infanzia/adolescenza, e organizzazione di strutture di servizio (cooperative ecc.) (cfr. L. 216/91 e normative regionali e comunali; riconoscimento delle situazioni fonte di rischio per i giovani e identificazione di tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione; studio della realtà socio-culturale del territorio.

Titolo	La scuola siamo noi
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	72 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	150
Periodo di realizzazione	11/02/2008-06/06/2008
Tematiche	Abilità di studio/orientamento; cultura della legalità e partecipazione civile; tematiche estetico-espressive

Sintesi del progetto

L'Istituto Olivetti ha attivato un progetto nell'Azione F2 comprensivo di due moduli per gli alunni e un modulo per i genitori. La scuola opera in un quartiere che, all'epoca del progetto in misura ancora maggiore di oggi, presenta situazioni di grave disagio sociale: fenomeni di illegalità (usura, etc.), disoccupazione, famiglie supportate dai servizi sociali e persone soggette a misure cautelari. Di conseguenza, il fenomeno della dispersione scolastica è molto elevato. I moduli per gli alunni e quello per i genitori hanno trattato numerose tematiche (cultura della legalità; fenomeni di usura, racket; pronto soccorso; alimentazione, etc.), con l'obiettivo di indicare norme di comportamento civile, sicurezza domestica, etc. Il successo dei moduli, che hanno visto una partecipazione molto attiva di alunni e genitori, è stato assicurato dalla presenza dei numerosi esperti – psicoterapeuti, medici, avvocati, etc. – selezionati per realizzare le attività. Riguardo al modulo rivolto ai genitori, che ha visto una partecipazione molto elevata, va precisato che in molti casi i destinatari coinvolti erano genitori di alunni non coinvolti nel progetto.
Per quanto riguarda la collaborazione con altri attori territoriali, la scuola riferisce che non è stato possibile attuarla in quanto nel territorio non erano presenti soggetti cui la scuola potesse far riferimento.
Gli alunni sono stati selezionati sulla base del profitto, delle assenze e della condizione di ripetente. Sono state raccolte autocandidature e segnalazioni dei docenti, le prime hanno però avuto un peso preponderante nella selezione, perché garantivano la disponibilità ad un impegno in orario pomeridiano extrascolastico da parte di alunni che in molti casi sono pendolari.
Rispetto alla partecipazione agli interventi, vanno segnalato un numero limitato di ragazzi ritirati (7 in tutto) e una percentuale di ore di assenza in qualche caso consistente, a fronte però – va sottolineato – di un numero di partecipanti molto elevato (oltre 140 ragazzi).
Per la scuola, il successo del progetto è testimoniato dal fatto che molti degli alunni coinvolti nel progetto F2 del 2007 hanno partecipato, negli anni successivi, a progetti nella misura C1: segno evidente che la scuola, tramite il progetto F2, è riuscita a raggiungere l'obiettivo di lotta alla dispersione. Un risultato indiretto del progetto è stato il fatto che grazie alle attività condotte, la scuola ha avuto un riscontro d'immagine molto positivo e varie associazioni sportive hanno richiesto l'utilizzo della palestra per attivare dei corsi, migliorando così l'offerta di servizi per i giovani sul territorio.

Istituto d'Istruzione Superiore Palagonia – Palagonia (Catania) **CTIS0290005** **Progetto C-1-Fse-2009 – 3249** **Progetto F-2-Fse-2009 - 230**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 – Bando 2096 del 03/04/2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2009-3249
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 6
Progetto F-2-Fse-2009-230
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 5

Progetto C1 – Moduli

Titolo	Percorsi di Ricerca-Azione: dalla parola al testo
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25 (di cui 6 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	27/01/2010-28/05/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua madre

Titolo	Matematica in laboratorio
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	27
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	28/01/2010-30/05/2010
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	Inglese e multimedialità
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	18
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	26/01/2010-28/05/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Informatica per ECDL (I)
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	27
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	27/01/201-28/05/2010
Tematiche	Competenze digitali

Titolo	Informatica per ECDL (II)
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/01/2010-09/04/2010
Tematiche	Competenze digitali

Titolo	Sperimentando le scienze
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	17 (di cui 3 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	26/01/2010-28/05/2010
Tematiche	Competenze in scienze e tecnologia

Progetto F2 - Moduli

Titolo	Cittadino oggi
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	25/01/-2010-28/05/2010
Tematiche	Percorso di cultura della legalità e partecipazione civile

Titolo	Laboratorio di produzione musicale
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero destinatari	23 (di cui 3 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/01/2010-28/05/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Laboratorio creativo artistico scenografia
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	13/01/2010-28/05/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Cortometraggio
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	23 (di cui 8 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	13/01/2010-28/05/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Ricrei…Amo l'ambiente
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	40 (di cui 13 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	28/01/2010-28/05/2010
Tematiche	Sviluppo sostenibile/salute

Sintesi dei progetti

L'Istituto ha realizzato due progetti articolati in numerosi filoni di intervento: 6 moduli nell'ambito dell'Azione C1 e 5 moduli nell'ambito dell'Azione F2. Tali interventi si collocano in un contesto economico-sociale caratterizzato da fenomeni di illegalità, disoccupazione, famiglie in difficoltà, carenza di infrastrutture. Il bacino di utenza della scuola è composto in prevalenza da famiglie con basso tasso di istruzione e di reddito, in cui i ragazzi talvolta sono spinti a lasciare la scuola per cercare un'occupazione.
Il lavoro svolto dai docenti nelle attività extracurricolari offerte dal Pon è stato quello di sostenere l'autostima dei ragazzi a rischio offrendo loro un terreno di confronto diverso con i compagni che a scuola ottengono risultati migliori. A questo scopo è stato attivato un set di moduli per lo sviluppo delle competenze di base (Azione C1) che riguarda la matematica, l'italiano, la lingua straniera, le scienze e l'informatica, per la quale sono stati realizzati ben due interventi. I moduli realizzati tramite l'Azione F2 hanno integrato l'intervento curriculare cercando di favorire la libera espressione e la creatività dei ragazzi (tematiche artistico-espressive) ma anche la loro formazione civile (tematiche relative la cultura della legalità).
La scuola non ha affidato a progettisti esterni la redazione del Piano Integrato ma ha provvisto con proprio team di docenti interni. Nel progetto sono stati coinvolte organizzazioni no profit per la realizzazione delle attività d'aula. La scuola ogni anno si attiva per assicurarsi il coinvolgimento ed il supporto di alcuni attori del territorio che abbiano delle competenze nelle tematiche dei corsi. Sono infatti stati creati legami stabili con la Azienda sanitaria locale e con le imprese che si occupano di turismo. C'è stato inoltre anche un forte coinvolgimento dei genitori nelle attività svolte.
Gli alunni sono stati selezionati su base volontaria e tenuto conto del loro profitto; la scuola ritiene necessario formare classi eterogenee per profitto, perché l'esperienza ha dimostrato che i risultati migliori nei corsi Pon si ottengono favorendo la competizione fra i ragazzi su terreni diversi da quelli dei corsi curricolari.
La partecipazione ai moduli ha registrato il ritiro di alcuni studenti (a fronte comunque di un numero di partecipanti molto elevato) ma un livello di frequenza sostanzialmente costante. Per quanto riguarda i risultati del progetto, la scuola indica tra i principali il fatto che gli alunni coinvolti hanno fatto richiesta di partecipazione ad iniziative similari negli anni successivi. Sul piano didattico-curriculare, essi hanno mostrato maggiore interesse nei confronti dello studio e hanno diminuito il numero di assenze ingiustificate.

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Benedetto Radice" – Bronte (Catania) **CTIS01100X** **Progetto C-1-Fse-2007-2280** **Progetto F-2-Fse-2007-310**

Anagrafica del progetto

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-00-2007 (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2007-2280
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 1
Progetto F-2-Fse-2007-310
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto C1 - Moduli

Titolo	L'impresa come opportunità
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	15
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	17/04/2008-31/07/2008
Tematiche	Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Progetto F2 – Moduli

Titolo del progetto	La scuola per piacere
Titolo dei moduli	A scuola di equitazione
	Educare alla legalità
	Abitare la scuola
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	64 (di cui 4 ritirati)
Numero di ore	150 (articolati in tre moduli di 50 ore ciascuno)
Periodo di realizzazione	01/02/2008-31/08/2008
Tematiche	Biennio – Percorsi formativi innovativi e attività laboratoriali

Sintesi del progetto

L'Istituto ha realizzato un progetto nell'Azione C1, comprendente un unico modulo, ed uno nell'Azione F2, articolato in tre moduli.
Il contesto territoriale in cui la scuola opera è caratterizzato dalla scarsa presenza di attività produttive, da un elevato tasso di disoccupazione e da illegalità diffusa. E' altresì elevato il numero delle famiglie in difficoltà e il fenomeno è aggravato dall'assenza di servizi sociali nel territorio.
Gli allievi in difficoltà mostrano come principale fabbisogno quello di una maggiore socializzazione e integrazione nella vita della scuola.
Entrambi i progetti hanno riguardato gli alunni del biennio, dove maggiore è il rischio di dispersione; il modulo C1 è stato espressamente dedicato allo sviluppo di competenze nel campo dell'imprenditorialità, mentre il progetto F2, dal titolo significativo "La scuola per piacere", si è proposto di migliorare l'attrattività della scuola, proponendo un modulo con attività di equitazione e due moduli con attività formative rispettivamente sulla cultura della legalità e sulla socializzazione in ambito scolastico.
Nei due progetti sono state coinvolte altre scuole ed enti di formazione professionale, nonché associazioni culturali per progettazione, attività didattica, attività di laboratorio e stage.
L'Istituto ha inoltre attivato altri interventi a valere sui Fondi Fse e Fesr.
Per ciò che riguarda la selezione dei ragazzi, i criteri principali sono stati il profitto, il numero di assenze e le ripetenze. Oltre alle segnalazioni da parte dei docenti sono state prese in considerazione le autocandidature.
Sugli esiti dei moduli realizzati, che al di là di qualche ritiro hanno registrato una frequenza elevata, il giudizio della scuola è positivo, in quanto è aumentato il numero dei promossi, è diminuito il numero degli abbandoni, si è registrata una partecipazione più attiva da parte delle famiglie.

Istituto Superiore "Mario Rapisardi" – Paternò (Catania) **CTIS01200Q** **Progetto C-1-Fse-2009-3262** **Progetto F-2-Fse-2009-231**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 – Bando 2096 del 03-04-2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2009-3262
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione 1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 2
Progetto F-2-Fse-2009-231
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 6

Progetto C1 – Moduli

Titolo	Algebra di base
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	15/03/2010-31/08/2010
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	English: a different way to read classics
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	34 (di cui 2 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	01/04/2010-30/06/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Il ruolo della donna nella società contemporanea
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	41
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	18/02/2010-31/08/2010
Tematiche	Cultura della legalità e partecipazione civile

Titolo	Conosciamo l'ambiente in cui viviamo
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	28 (di cui 2 ritirati)
Periodo di realizzazione	28/04/2010-31/08/2010

Numero di ore	30
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	Musica/canto
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	16
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	29/04/2010-11/06/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Esprimiamoci con lo sport
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20 (di cui 5 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	30/04/2010-15/06/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Matefitness: la palestra della matematica
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero destinatari	26
Numero dei di ore	30
Periodo di realizzazione	27/04/2010-31/08/2010
Tematiche	Abilità di studio/orientamento

Titolo	Conoscere la scuola per conoscere i figli
Tipologia dei destinatari	Genitori
Numero dei destinatari	15
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	02/11/2009-31/08/2010
Tematiche	Supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione

Sintesi dei progetti

L'Istituto Superiore Mario Rapisardi conta tre sedi, due (Liceo Psico-pedagogico e ITIS) a Biancavilla, considerata area a rischio di dispersione, l'altra a Paternò (Liceo classico), dove le problematiche riguardano piuttosto il raggiungimento degli obiettivi formativi nelle competenze di base. La progettazione dei due interventi con le Azioni F2 e C1 ha tenuto conto di questa differenza di contesti e fabbisogni. L'Azione F2 ha riguardato le sedi di Biancavilla e ha coinvolto alunni (5 moduli) e genitori (1 modulo). Nel caso degli alunni, il progetto ha dimostrato che il "fare insieme" migliora sensibilmente l'integrazione dei ragazzi e quindi contribuisce a ridurre il numero di abbandoni; il modulo rivolto ai genitori ha invece contribuito a far loro superare la diffidenza verso la scuola pubblica. L'Azione C1 ha coinvolto gli alunni del liceo di Paternò, con due moduli finalizzati a migliorare il raggiungimento degli obiettivi formativi in inglese e matematica. La scuola ha attivato anche altri interventi a valere sul Fse (C5, stage di orientamento per neodiplomati), sul Fesr (laboratori multimediali) e sui Fondi regionali (laboratorio teatrale per giovani a rischio). Tali interventi sono complementari con quelli dei progetti F2 e C1.
La sede di Paternò ha anche partecipato al programma *Comenius*; il liceo è inoltre inserito in una rete transnazionale di scuole con cui effettua scambi di studenti. Nell'ambito di tali scambi, gli studenti italiani vanno presso un'altra scuola dell'Unione per insegnare in lingua straniera ai loro colleghi europei.
Per quanto riguarda la selezione degli alunni, la strategia della scuola per entrambi i progetti è stata quella di costituire gruppi misti integrati, quindi oltre ad alunni con problemi di recupero delle competenze di base sono stati inseriti anche alunni che non presentavano situazioni di criticità.
I risultati riscontrati dalla scuola sono stati positivi in entrambi i progetti, in termini di frequenza regolare delle lezioni, re-iscrizione all'anno scolastico successivo, miglioramento del profitto.

Scuole della Provincia di Bari

Scuola Media Statale "Giosuè Carducci" – Bari **BAMM003008** **Progetto C-1-Fse-2008 - 754** **Progetto F-1-Fse-2008 -240**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2008-2009
Piani integrati 2008 – Bando 8124 del 15/07/2008 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2008 – 754
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 4
Progetto F-2-Fse-2008 - 240
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 4

Progetto C1 - Moduli

Titolo	Il problema dei problemi
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	03/03/2009-30/05/2009
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	Travelling around Europe
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	11/02/2009-29/05/2009
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Pratiche di democrazia
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	17
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	09/03/2009-31/05/2009
Tematiche	Competenze sociali e civiche

Titolo	Parlez-vous français?
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	18
Numero di ore	50

Periodo di realizzazione	12/01/2009-29/05/2009
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Progetto F2 – Moduli

Titolo	SOS Pianeta terra
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	13/02/2009-29/05/2009
Tematiche	Tematiche di carattere ambientale/ecologico e naturalistico e salute

Titolo	Costruiamo la personalità
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero destinatari	20
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	13/02/2009-20/05/2009
Tematiche	Tematiche di carattere psico-motorio ed espressivo

Titolo	Scrittura come espressione del sé
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	20
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	13/02/2009-20/05/2009
Tematiche	Tematiche di carattere psico-motorio ed espressivo

Titolo	Da fare ad essere genitore
Tipologia dei destinatari	Genitori
Numero dei destinatari	23
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	12/01/2009-29/05/2009
Tematiche	Riconoscimento di situazioni fonte di rischio per i giovani e tecniche idonee alla loro soluzione

Sintesi dei progetti

La Scuola Media Carducci ha realizzato due progetti – Azione C1 e F2 – comprensivi ognuno di quattro interventi.

L'Istituto raccoglie un'utenza costituita in prevalenza da famiglie medio-borghesi, anche se sono presenti, in misura significativa, alunni provenienti da famiglie in difficoltà. Questa commistione amplifica le dinamiche di esclusione e le difficoltà di apprendimento per gli alunni provenienti da zone del territorio e da famiglie svantaggiate. Le cause del rischio di dispersione appaiono legate sia a difficoltà di socializzazione degli allievi, sia a deficit di tipo cognitivo, che nel caso degli allievi di provenienza medio-borghese è da ricondurre ad un atteggiamento passivo e di scarsa responsabilizzazione. I moduli dell'Azione C1 hanno riguardato competenze di base e competenze civiche, con l'obiettivo di migliorare il profitto scolastico, mentre quelli dell'Azione F1 sono stati rivolti in particolare agli alunni svantaggiati e si sono concentrati sull'ambiente, sulla psicomotricità e sull'espressività.

Nella realizzazione dei progetti la scuola non si è avvalsa di altri soggetti esterni, anche per il fatto che, come è stato sottolineato nell'intervista, gli istituti medi inferiori non possono contrattualizzare associazioni, enti ecc.

I criteri utilizzati per la selezione degli alunni sono stati il profitto scolastico e i bisogni di tipo affettivo-relazionale degli allievi. Sono state prese in considerazione segnalazioni da parte dei docenti e autocandidature, con l'obiettivo di costituire gruppi misti e integrati anche rispetto al profitto; tale composizione dei gruppi è infatti considerata dalla scuola una delle condizioni di successo dei progetti.

La scuola ritiene che i risultati dei moduli, che hanno registrato un elevato livello di partecipazione (nessun ritiro) siano stati molto positivi, sia riguardo al miglioramento del profitto scolastico, sia in merito alla partecipazione degli allievi alla vita scolastica e all'integrazione nel gruppo di pari; è stato anche registrato un aumento delle domande di iscrizione. Tali risultati sono stati rilevati attraverso questionari di gradimento somministrati ad allievi e docenti e un'analisi quantitativa, ossia il confronto tra il livello di profitto rilevato *ex ante* l'intervento e quello rilevato *ex post*. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, viene evidenziato come i risultati conseguiti in matematica siano stati ottimi, mentre meno buoni sono stati quelli in italiano.

Tra le criticità del progetto, la scuola segnala la scarsa adesione del corpo docente, che spesso ha considerato inutili o dispersive le iniziative finanziate dal Pon rispetto alla didattica curriculare.

Scuola Secondaria di Primo Grado "Tommaso Fiore" – Altamura (Bari) **BAMM062004** **Progetto C-1-Fse- 2007- 1663** **Progetto F-1-Fse-2007-739**

Anagrafica del progetto

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-00-2007 (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2007-1663
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 2
Progetto F-1-Fse-2007-739
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F1 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo

Progetto C1 - Moduli

Titolo	Fare scienze
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	18
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	03/04/2008-05/06/2008
Tematiche	Competenze in scienza e tecnologia

Titolo	L'inglese per comunicare
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	19
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	01/04/2008-18/06/2008
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Progetto F1 – Moduli

Titolo	Promuovere la scuola
Titolo dei moduli	Ceramica
	Giardinaggio
	Teatro
	Sport nel giardino
	Sport e…
	Il linguaggio teatrale
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	69
Numero di ore	180 (articolate in 6 moduli di 30 ore ciascuno)
Periodo di realizzazione	08/05/2008-18/07/2008
Tematiche	Abilità di studio; tematiche di carattere ambientale/ecologico e

	naturalistico; tematiche di carattere psicomotorio e/o espressivo; tematiche di carattere socio-relazionale; tematiche di carattere tecnologico

Titolo	Promuovere la scuola
Tipologia dei destinatari	Genitori
Numero dei destinatari	24
Numero di ore	60
Periodo di realizzazione	19/05/2008-30/06/2008
Tematiche	Abilità di studio; riconoscimento delle situazioni fonte di rischio per i giovani e identificazione di tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione; supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione.

Sintesi del progetto

Il Comune di Altamura è situato in una zona interna della provincia di Bari, zona in cui il rischio di devianza giovanile e di criminalità minorile risulta piuttosto elevato così come sensibilmente superiore alla media sono gli abbandoni scolastici. Ciò è dovuto alla scarsa presenza di centri di aggregazione giovanile, associazioni di volontariato ed altri luoghi di accoglienza per ragazzi di famiglie a volte molto numerose e/o con genitori spesso disoccupati e al sempre più crescente numero di immigrati extracomunitari in condizioni di obiettiva e, talvolta, drammatica necessità. La scuola, che convive da anni con questa realtà sociale, ha attivato le Azioni C1 e F1 al fine di rafforzare le competenze di base (scienze e lingua inglese) e dare nuove motivazioni ai numerosi allievi che presentano difficoltà di apprendimento ed insufficiente interesse verso lo studio.
Nella realizzazione dei moduli, la scuola ha coinvolto associazioni sportive e artistiche (musicali) soprattutto per le attività espressivo-creative; non potendo contrattualizzare le associazioni, la scuola ha contrattualizzato in veste di esperti i loro referenti.
La scuola ha attivato anche altri progetti a valere su fondi del Por Fse e del Por Fesr, con l'obiettivo di incrementare le competenze cognitive e relazionali degli allievi.
L'approccio adottato per la selezione degli allievi è stato estremamente aperto e inclusivo. Il primo passo compiuto dalla scuola è stato quello di sensibilizzare gli allievi accettando le loro autocandidature, motivate dall'andamento del profitto scolastico. Successivamente c'è stata una valutazione da parte degli insegnati (consiglio di classe) ed è stato anche ascoltato il parere dei genitori.
La scuola ritiene che i risultati dei due progetti siano stati molto positivi, sia in merito al recupero delle competenze di base, sia in merito all'atteggiamento complessivo degli allievi nei confronti della scuola e dello studio. Tali risultati sono stati rilevati attraverso la somministrazione, agli allievi, di un questionario di gradimento e attraverso il confronto *ex ante* e *ex post* del profitto scolastico nell'anno scolastico in cui sono stati attivati i progetti finanziati dal Pon.

Istituto Magistrale "G. Bianchi Dottula" – Bari **BAPM010001** **Progetto C-1-Fse-2009-769** **Progetto F-2-Fse-2009- 83**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 – Bando 2096 del 03-04-2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2009-769
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione 1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 3
Progetto F-2-Fse-2009-83
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 5

Progetto C1 – Moduli

Titolo	Lettura e scrittura cre…attive: l'apparizione di senso nel gioco delle parole
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	23 (di cui 2 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	17/02/2010-21/05/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua madre

Titolo	Matematica: istruzioni per l'uso
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	26 (di cui 2 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	18/02/2010-31/05/2010
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	Il PC nello zaino
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	32 (di cui 4 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	09/02/2010-14/05/2010
Tematiche	Competenze digitali

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Pianeta cibo
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	23 (di cui 3 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	18/02/2010-25/05/2010
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	I “favolosi” anni ’70 tra ali di riforme e spirali di terrore
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	22 (di cui 3 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	09/03/2010-30/07/2010
Tematiche	Cultura della legalità e partecipazione civile

Titolo	Si apre il sipario: gli anni '70 tra rivoluzione ed euforia
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	30 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	23/02/2010-09/06/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Magical mistery tour: rock..ettando negli anni ‘70
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	26 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/02/2010-31/05/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Le competenze trasversali nel percorso di orientamento
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	28 (di cui 5 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	08/02/2010-12/04/2010
Tematiche	Abilità di studio/orientamento

Sintesi dei progetti

I progetti attivati dalla scuola nascono in un contesto caratterizzato da problematiche sul piano sociale che non trovano il supporto di reti territoriali.
Una buona percentuale degli alunni della scuola appartiene a famiglie con difficoltà socio-economiche e manifesta problemi di inserimento, con una frequenza saltuaria delle attività scolastiche, demotivazione nei confronti dei contenuti curricolari, scarso senso di appartenenza e conflittualità tra pari. La linea d'intervento della scuola si è articolata in due direzioni: l'Azione C1 per favorire lo sviluppo delle competenze di base, l'Azione F2 per migliorare la partecipazione degli allievi alla vita della scuola e favorirne l' integrazione, così da influenzare positivamente la loro capacità di apprendimento.
Nella realizzazione dei moduli F2 sono state coinvolte alcune aziende, presso cui sono state effettuate attività di stage.
La selezione degli allievi, effettuata dal tutor di progetto, ha tenuto conto del profitto scolastico e ha preso in considerazione sia le segnalazioni dei docenti che le autocandidature.
La partecipazione al progetto ha visto il ritiro di alcuni alunni, ma ha registrato una buona frequenza.
La scuola ha valutato positivamente i risultati di entrambi i progetti, sia rispetto al profitto che rispetto all'integrazione degli allievi nella scuola.

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione – Castellana Grotte (Bari) **BARH020008** **Progetto C-1-Fse- 2009-919** **Progetto F-2-Fse-2009-92**

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 – Bando 2096 del 03/04/2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2009-919
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 4
Progetto F-2-Fse-2009-92
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto C1 – Moduli

Titolo	Musics and words, lirics and images
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	29
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	01/10/2009-30/06/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Je travaille en français
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	22
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	01/10/2009-30/06/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Le immagini della storia
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	24
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	10/12/009-30/06/2009
Tematiche	Consapevolezza ed espressione culturale

Titolo	Hotel and restaurant language
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	24
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	01/10/2009-30/06/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Vivere il teatro
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	30 (di cui 8 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	01/10/2009-30/06/2010
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	Noi e gli altri
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25 (di cui 2 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	01/10/2009-30/06/2010
Tematiche	Cultura della legalità e partecipazione civile

Titolo	Salute e ben-essere globale
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	30
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	01/10/2009-30/06/2010
Tematiche	Percorso di educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Sintesi dei progetti

L'Istituto di Castellana Grotte ha attivato un progetto nell'Azione C1 comprensivo di 4 moduli e un progetto nell'Azione F2 articolato in 3 moduli. Il contesto territoriale in cui opera la scuola è caratterizzato dalla scarsa presenza di attività produttive e di conseguenza, da un tasso di disoccupazione elevato; numerose sono pertanto le famiglie in difficoltà. Debole è inoltre la presenza dei servizi sociali e dei servizi educativi.

Accanto al problema della dispersione scolastica, attribuito al fatto che le famiglie non seguono i figli nel loro processo di apprendimento scolastico, la scuola registra problemi di integrazione degli alunni, specie di quelli immigrati. I fabbisogni degli allievi in relazione ai quali sono stati attivati i due progetti riguardano il potenziamento delle competenze di base, con particolare riguardo a quelle in lingua straniera, l'aumento del livello di apprendimento, il miglioramento dell'integrazione scolastica.

Accanto alle Azioni C1 e F2, l'Istituto ha attivato progetti a valere sul Por Fse e sul CCNL Art. 9, per consentire al maggior numero di allievi di fruire delle opportunità offerte e ai docenti di sperimentare metodologie didattiche innovative.

Nella selezione degli alunni, gli strumenti utilizzati sono state le segnalazioni da parte dei docenti e la raccolta delle autocandidature. La partecipazione agli interventi da parte dei ragazzi è stata assidua (a parte qualche ritiro), nonostante i grossi problemi di pendolarismo; tale successo si spiega con l'approccio meno tradizionale della didattica.

La percezione della scuola circa i risultati dei progetti è stata positiva, soprattutto in termini di miglioramento del profitto scolastico.

Liceo Scientifico Polivalente "Federico II di Svevia" – Altamura (Bari) **BAPS200003** **Progetto C-1-Fse-2009-813** **Progetto F-2-Fse-2009- 87**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2009-2010
Piani integrati 2009 – Bando 2096 del 03-04-2009 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2009-813
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione 1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 8
Progetto F-2-Fse-2009-87
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 5

Progetto C1 - Moduli

Titolo	Sperimento la chimica
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	09/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Competenze in scienze e tecnologia

Titolo	La lingua italiana e il linguaggio tecnologico
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	16
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua madre

Titolo	Matemozioni 1
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	26
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	Da suddito a cittadino: viaggio nella storia
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	18
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	27/04/2010-31/08/2010
Tematiche	Competenze sociali e civiche

Titolo	Certificazione esterna: valore aggiunto al portfolio europeo delle lingue-FCE
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	22
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Il tedesco come lingua straniera
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	23
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	23/03/2010-31/07/2010
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Matemozioni geometriche
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25 (di cui 6 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	17/04/2010-31/05/2010
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	I giovani e lo studio della lingua italiana
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	19
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Imparare ad apprendere

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Bosco della pace – fase 3
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	27 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	L'officina della creatività: in…Canto III
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	22 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	09/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	Officina della creatività 2: scrivere per l'Europa
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	23
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010

Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	Officina della creatività 2: grafica
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	30 (di cui 10 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Titolo	Officina della creatività 2: territorio tra storia e immagine
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	27
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	22/03/2010-30/06/2010
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Sintesi dei progetti

Il contesto nel quale opera l'istituto è caratterizzato da criticità legate all'integrazione di studenti immigrati e difficoltà per la socializzazione di studenti deboli o svantaggiati. Esso infatti raccoglie un bacino di utenza che conta una significativa percentuale di alunni di origine albanese e anche rumena e svizzera. La scuola si trova perciò ad affrontare situazioni problematiche sul piano linguistico e comunicativo. Non mancano, inoltre, alunni provenienti da famiglie con situazioni socio-economico-culturali svantaggiate che si ripercuotono sulla regolarità e sul livello del loro percorso scolastico.
La scuola ha monitorato il fenomeno dell'abbandono scolastico, che colpisce prevalentemente gli alunni del biennio, e ha così potuto registrare che se nell'anno scolastico 2007/2008 colpiva il 6% della popolazione scolastica, negli anni successivi (fino al 2010-2011) si è mantenuto al di sotto del 3%. La scuola ha verificato anche le situazioni a rischio correlate a bocciature, frequenze saltuarie, ritiri formalizzati, debiti formativi per i quali il giudizio di ammissione alla classe successiva era stato sospeso: 18% nell'anno scolastico 2007/2008, 18% nell'anno scolstico2008/2009, 23% nell'anno scolastico 2009/2010, 17% nell'anno scolastico 2010/2011.
Gli interventi attivati dalla scuola – 8 moduli dell'Azione C1, 5 moduli dell'Azione F2 – hanno quindi puntato a rafforzare le competenze di base, con una particolare attenzione alle lingue straniere, alla matematica e alle scienze, e a sviluppare competenze trasversali legate al tema dello sviluppo sostenibile e della salute.
Nella realizzazione dei moduli, la scuola ha coinvolto alcune aziende per organizzare attività di stage.
La scuola ha attivato anche altri progetti (Por Puglia, Por Fesr, progetti di alternanza scuola-lavoro), nell'ottica non solo di ampliare l'offerta formativa, ma di sperimentare contesti di apprendimento diversi da quelli dell'aula, imperniati sul cooperative learning e sull'uso delle tecnologie multimediali.
Gli alunni sono stati selezionati sulla base del profitto scolastico, tenendo conto sia delle segnalazioni dei docenti e sia delle autocandidature.
La partecipazione dei moduli ha fatto registrare alcuni ritiri (in particolare nei moduli F2), mentre la frequenza si è attestata su un livello costante.
In merito ai risultati dei progetti, la scuola ha espresso un giudizio positivo, indicato nel miglioramento del profitto e dell'integrazione scolastica.

Istituto Tecnico Industriale Statale "Enrico Fermi"- Barletta (Bari) **BATF07000N** **Progetto C-1-Fse- 2007-1601** **Progetto F-2-Fse-2007-230**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-08-2007 (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2007-1601
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 3
Progetto F-2-Fse-2007-230
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto C1 - Moduli

Titolo	Digitando
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	22 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	10/01/2008-31/10/2008
Tematiche	Competenze digitali

Titolo	Certificazione esterna - Inglese
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	19
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	10/01/2008-31/10/2008
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Titolo	Le parole e l'uso
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	18/01/2008-31/10/2008
Tematiche	Comunicazione in lingua madre

Progetto F2 – Moduli

Titolo del progetto	Successo formativo e scolastico
Titolo dei moduli	Apprendisti giornalisti
	Corto a scuola
	Ti sei mangiato l'Ofanto!
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	65 (di cui 9 ritirati)
Numero di ore	150
Periodo di realizzazione	11/01/2008-31/10/2008
Tematiche	Biennio – Percorsi formativi innovativi e attività laboratoriali

Sintesi dei progetti

La scuola opera in un contesto territoriale caratterizzato dalla scarsa presenza di attività produttive. Il bacino di utenza della scuola è costituito in prevalenza da studenti provenienti da famiglie con difficoltà, i quali presentano problematiche nell'apprendimento e nella socializzazione e si connotano pertanto come studenti a rischio di mortalità scolastica.
Entrambi i progetti hanno riguardato gli alunni del biennio. Il progetto dell'Azione C1 è stato articolato in tre moduli per il rafforzamento delle competenze di base in italiano, inglese e informatica; il progetto F2 ha attivato tre moduli – giornalismo, cortometraggio, territorio – in cui si è privilegiato l'impiego di metodologie innovative e di attività laboratoriali. Lo scopo dei progetti trasversali è stato quello di contrastare la dispersione scolastica attraverso l'educazione al rispetto delle regole verso il gruppo dei pari e l'ambiente, sviluppando comportamenti consapevoli.
Nella realizzazione delle attività di laboratorio la scuola ha coinvolto organizzazioni no profit.
Per intercettare gli studenti maggiormente a rischio di abbandono, i criteri privilegiati nella selezione degli alunni sono stati il profitto scolastico e le assenze.
Nonostante alcuni ritiri, la partecipazione ai corsi è stata elevata in termini di frequenza.
Per quanto riguarda i risultati del progetto, la scuola segnala il maggiore coinvolgimento degli alunni nell'attività didattica.

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Riccardo Lotti" **Andria (Bari)** **BAIS04300T** **Progetto C-1-2007-1674** **Progetto F-2-Fse-2007- 241**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-08-2007 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2007-1674
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione 1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 1

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-08-2007 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto F-2-Fse-2007-241
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 5

Progetto C1 - Moduli

Titolo	Con l'inglese in Europa
Tipologia destinatari	Alunni
Numero destinatari	20 (di cu 4 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	27/02/2008-25/06/2008
Tematiche	Comunicazione in lingua straniera

Progetto F2 – Moduli

Titolo	A tutto tondo contro la dispersione
Titolo dei moduli	Classicheggiando
	Relazionarsi con sé e con gli altri
	Danza moderna e contemporanea
	Giocando con la musicoterapia
	Laboratorio interattivo di musica
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	69 (di cui 6 ritirati)
Numero di ore	150 (articolate in 5 moduli di 30 ore ciascuno)
Periodo di realizzazione	27/02/2008-30/06/2008
Tematiche	Biennio – Percorsi formativi innovativi e attività laboratoriali

Sintesi del progetto

Il contesto territoriale in cui opera la scuola è caratterizzato da complesse problematiche, quale un elevato tasso di disoccupazione, la presenza di fenomeni di illegalità, la carenza di servizi educativi, la presenza di famiglie con difficoltà socio-economiche.
Con i due progetti attivati nelle Azioni C1 e F2, la scuola si è proposta di migliorare l'autostima e l'integrazione dei ragazzi e, contemporaneamente, migliorare le loro competenze di base. I progetti attivati sono in sintonia, del resto, con quanto stabilito nel POF d'istituto, che mira a una didattica che valorizzi contesti 'formali' ed 'informali' di apprendimento e valorizzi le competenze trasversali degli allievi. Il progetto C1, articolato in un unico modulo, è stato rivolto al rafforzamento delle competenze di base in lingua inglese; il progetto F2, articolato in 5 moduli, si è concentrato su attività laboratoriali di tipo espressivo e creativo allo scopo di favorire l'integrazione dei ragazzi nella scuola e stimolare il loro interesse allo studio.
L'istituto si è attivato per attivare anche altri finanziamenti, in particolare Fondi nazionali, Por Fse, Por Fesr, fondi per aree a rischio. I progetti 'aree a rischio', 'alternanza scuola lavoro', IFS (Impresa Formativa Simulata), sono tutti funzionali al conseguimento degli obiettivi formativi delineati nel POF d'istituto.
Gli alunni sono stati selezionati in base al profitto e sono state privilegiate le autocandidature.
Per quanto riguarda i risultati progettuali, la scuola indica che nella maggior parte dei casi si è verificato un miglioramento nel comportamento e nella partecipazione alla vita scolastica e, di conseguenza, una maggiore partecipazione alla didattica. I risultati migliori si sono ottenuti a livello di autostima da parte dei ragazzi che hanno potuto valorizzare competenze non strettamente curriculari. Difficoltà, invece, si sono riscontrate nel riconoscimento di tali competenze da parte dei Consigli di Classe.

Istituto Professionale per i Servizi Sociali "Rosa Luxemburg" – Acquaviva delle Fonti (Bari) **BAIS033007** **Progetto C-1-Fse-2008 – 652** **Progetto F-2-Fse-2008 - 73**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2008-2009
Piani integrati 2008 – Bando 8124 del 15/07/2008 – (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2008 – 652
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 2
Progetto F-2-Fse-2008 - 73
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto C1 – Moduli

Titolo	CLUB – Competenze linguistiche unitarie di base
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	27 (di cui 5 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	24/03/2009-29/05/2009
Tematiche	Comunicazione in lingua madre

Titolo	CALM – Competenze e abilità logiche e matematiche
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	31 (ritirati 12)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	23/03/2009-28/05/2009
Tematiche	Competenze in matematica

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Animazione ed espressività
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	31 (di cui 4 ritirati)
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	26/03/2009-28/05/2009
Tematiche	Tematiche estetico- espressive

Titolo	La grafica ludica
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero destinatari	26 (di cui 7 ritirati)
Numero di ore	50

Periodo di realizzazione	01/04/2009-28/05/2009
Tematiche	Tematiche estetico-espressive

Titolo	L'ambiente intorno a noi
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	24
Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	26/03/2009-28/05/2009
Tematiche	Educazione allo sviluppo sostenibile/salute

Sintesi dei progetti

L'Istituto opera in un contesto territoriale estremamente problematico, caratterizzato dalla scarsa presenza di attività produttive, da un elevato numero di disoccupati, da fenomeni di illegalità, dall'assenza di servizi sociali. Numerose sono, di conseguenza, famiglie che vivono in situazione di difficoltà socio-economiche.

Il bacino di utenza della scuola è interessato da alcune dinamiche socio-culturali che sono fonte di varie criticità: l'aumento di studenti provenienti fasce sociali medio-basse, spesso costituite da famiglie migranti; la scarsa attenzione delle famiglie per i processi formativi dei figli; la scarsa motivazione degli alunni, che spesso sin dal loro ingresso a scuola, presentano esigenze di sostegno perché la loro preparazione di base è appena. In conseguenza di queste problematiche, la scuola registra una dispersione scolastica di circa il 20%, soprattutto nel biennio iniziale. L'istituto ha affrontato questo problema con il duplice obiettivo di recuperare le competenze di base e potenziare l'autostima dei discenti, in quanto l'autostima incide fortemente sulla motivazione allo studio.

E' per questo motivo che i due interventi nell'Azione C1 e nell'Azione F2 sono stati progettati in forte sinergia tra di loro: il progetto C1, caratterizzato da contenuti e metodologie didattiche innovative, mirava al recupero delle competenze di base e dunque della motivazione scolastica, obiettivo quest'ultimo tipico dell'Azione F2; il progetto F2 era animato dalla convinzione che il recupero della motivazione scolastica induce nello studente una partecipazione più attiva e proficua all'attività didattica, con ricadute positive sul fronte dell'acquisizione delle competenze-chiave.

La scuola si è inoltre attivata nell'utilizzare altre fonti di finanziamento, quali il Por Fse e alcuni Fondi regionali (C.I.R.).

La selezione dei partecipanti ha tenuto conto del profitto, delle ripetenze e, in particolare, delle assenze.

La partecipazione degli studenti ai progetti ha fatto registrare qualche criticità, in particolare alcuni ritiri e una frequenza non sempre costante.

Per quanto riguarda gli esiti dei progetti, la scuola ne rileva il successo non tanto nell'incremento del profitto - che c'è stato, ma in percentuale molto limitata - quanto piuttosto nella migliore integrazione degli studenti tra di loro e nella vita della scuola. La scuola ha inoltre rilevato la difficoltà a coinvolgere i genitori più "assenti" nei progetti che riguardavano i loro figli.

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore (Liceo Classico – Liceo Scientifico) **Molfetta (Bari)** **BAIS01100A** **Progetto C-1-Fse- 2007-1641** **Progetto F-2-Fse-2007-234**

Anagrafica dei progetti

Anno scolastico 2007-2008
Piani integrati 2007 - Bando 872 del 01-00-2007 (Pon Fse Competenze per lo Sviluppo)
Progetto C-1-Fse-2007-1641
Obiettivo C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
Azione C1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
Moduli: 5
Progetto F-2-Fse-2007-234
Obiettivo F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
Azione F2 – Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
Moduli: 3

Progetto C1 - Moduli

Titolo	Euclide
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	29/01/2008-31/08/2008
Tematiche	Competenze in matematica

Titolo	Gea
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25 (di cui 7 ritirati)
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	29/01/2008-31/08/2008
Tematiche	Competenze in scienze e tecnologia

Titolo	Urano
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	25
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	29/01/2008-31/08/2008
Tematiche	Competenze in scienze e tecnologia

Titolo	Milton
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	29 (di cui 6 ritirati)

Numero di ore	50
Periodo di realizzazione	29/01/2008-31/08/2008
Tematiche	Competenze in lingua straniera

Titolo	Pitagora
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	21
Numero di ore	30
Periodo di realizzazione	29/01/2008-31/08/2008
Tematiche	Competenze in matematica

Progetto F2 – Moduli

Titolo	Egeria
Titolo dei moduli	Egeria 1
	Egeria 2
	Egeria 3
Tipologia dei destinatari	Alunni
Numero dei destinatari	73 (di cui 1 ritirato)
Numero di ore	150 (articolate in tre moduli di 50 ore ciascuno)
Periodo di realizzazione	29/01/2008-31/08/2008
Tematiche	Triennio – Percorsi formativi innovativi e attività laboratoriali

Sintesi dei progetti

Il contesto in cui opera la scuola è caratterizzato da scarse attività produttive, dalla presenza di famiglie in difficoltà, dalla necessità di valorizzare e promuovere le risorse del territorio. Il disagio scolastico che la scuola registra è prevalentemente dovuto a situazioni di disagio familiare collegate allo status socio-economico.

Le Azioni programmate erano rivolte ad alunni di annualità diverse: l'Azione C1 riguardava alunni del biennio e si proponeva il recupero delle competenze di base in matematica, scienze e tecnologia, lingue straniere; l'Azione F2 si proponeva invece di favorire l'integrazione e la partecipazione degli alunni del triennio attraverso attività laboratoriali (musica, cultura, arte).

Nella realizzazione dei progetti, la scuola ha coinvolto il Comune di Molfetta per attività di diffusione delle informazioni relative agli interventi e tale rapporto sussiste tuttora.

L'istituto, inoltre, ha manifestato interesse verso altre opportunità di finanziamento e partecipa, dal 2010, al Programma Comenius.

Nella selezione degli alunni la scuola ha privilegiato il profitto scolastico e ha tenuto in considerazione le autocandidature. L'opzione dell'autocandidatura, comunque vagliata dal consiglio di classe, rispondeva al fatto che la scuola ha privilegiato la creazione di gruppi misti, evitando di creare ghetti di *drop out*.

La percezione della scuola circa i risultati dei progetti è stata positiva, sia per quanto riguarda gli allievi che i genitori, che hanno mostrato un forte coinvolgimento nelle attività svolte dai figli, in particolare nel progetto F2. A conclusione delle attività, i prodotti laboratoriali, consistenti in opere pittoriche, sceniche etc. sono stati esposti alla fruizione del territorio. Per quanto riguarda l'Azione C1, la scuola indica come risultati tangibili il miglioramento del profitto in matematica, scienze e inglese e il conseguimento di una certificazione esterna B1 (Grade 6) nella lingua inglese.

Appendice 2

Questionario on-line

Indagine valutativa sugli interventi attivati per contrastare la dispersione scolastica

Questionario di rilevazione

1 Nome del Compilatore/trice

2 Cognome del Compilatore/trice

3 Nome del Dirigente scolastico o di altro responsabile

4 Cognome del Dirigente scolastico o di altro responsabile

5 Istituto di appartenenza (barrare):

- ○ SMS "G.Guzzardi" – Adrano (CT)
- ○ SMS "G.Verga" - Adrano (CT)
- ○ Istituto di Istruzione Superiore "M.Rapisardi" - Paternò (CT)
- ○ IS "M.Amari" - Giarre (CT)
- ○ IPSCT "A.Olivetti" - Catania 95123
- ○ ITI "S. Cannizzaro" - Catania
- ○ Istituto di Istruzione Superiore PALAGONIA - Palagonia (CT)
- ○ LC "M. Cutelli" - Catania
- ○ IS "B. Radice" - Bronte (CT)
- ○ SMS "G. Carducci" Rione Murat - Bari
- ○ SMS "T. Fiore" - Altamura (BA)
- ○ IPSSART di Castellana Grotte (BA)
- ○ IISS (L.S.-L.C.) di Molfetta (BA)
- ○ IPSS "R. Luxemburg" - Acquaviva delle Fonti (BA)
- ○ IPSCT "R. Lotti" - Andria (BAT)
- ○ ITIS "E. Fermi" - Barletta (BAT)
- ○ LL "G. Bianchi Dottula" - Bari
- ○ LS Polivalente "Federico II di Svevia" - Altamura (BA)

Obiettivo conoscitivo n. 1

Conoscere le motivazioni che hanno indotto le singole scuole ad utilizzare le diverse tipologie di azioni previste dal Pon per contrastare il fenomeno della dispersione (Obiettivo/Azione F1/F2), rafforzare le competenze chiave (Obiettivo/Azione C1) e verificare l'eventuale utilizzo di altre fonti di finanziamento

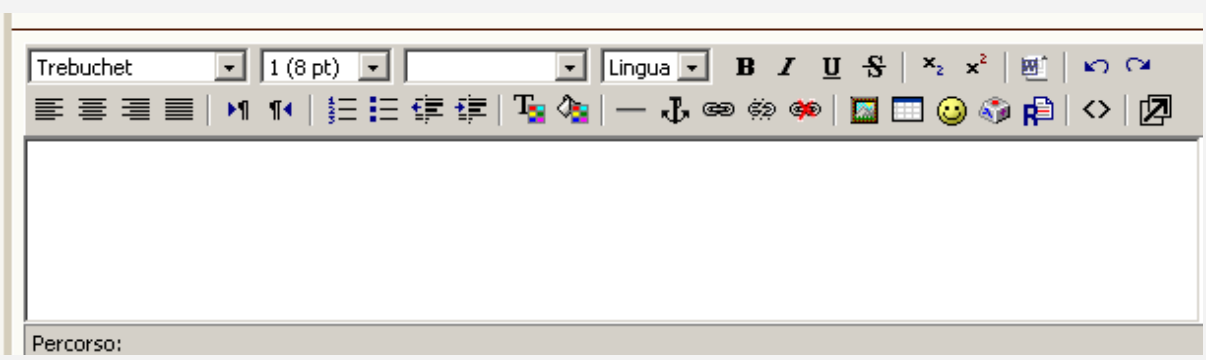
Alla luce del contesto territoriale, sociale ed economico in cui la vostra Scuola opera, potete fornire **informazioni sui bisogni** a cui il progetto formativo ha cercato di dare risposta, specificando (è possibile fornire più di una risposta):

6 **il contesto** (territoriale, sociale ed economico) in cui opera la scuola

- ☐ scarsa presenza di attività produttive
- ☐ numero elevato di disoccupati
- ☐ fenomeni di illegalità
- ☐ famiglie con difficoltà
- ☐ assenza di servizi sociali
- ☐ criticità legate all'integrazione di studenti immigrati
- ☐ difficoltà per la socializzazione di studenti deboli o svantaggiati
- ☐ necessità di promozione delle risorse del territorio
- ☐ necessità di sviluppo delle reti sociali
- ☐ necessità di sviluppo dei servizi educativi
- ☐ altro (specificare)

7

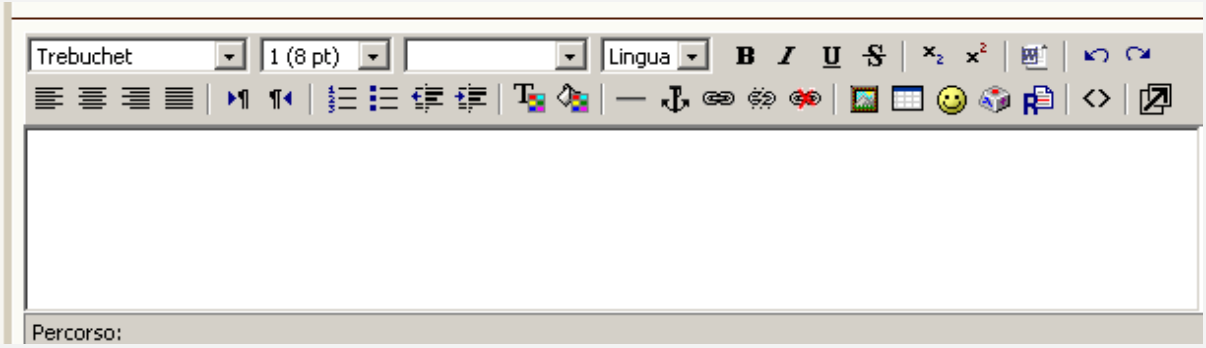
Le ragioni che hanno indotto la scuola a presentare le **azioni di contrasto alla dispersione** nell'ambito del Piano Integrato, tenendo presente che la dispersione scolastica è da considerare con riferimento al **numero dei drop-outs rilevati nel corso di un anno scolastico** (fonte SISTAN, Rapporto 2008)



8	**i bisogni dei destinatari** ai quali il Piano integrato si proponeva di fornire una risposta:
	☐ sviluppo delle competenze di base ☐ incremento della partecipazione degli allievi/e alla vita della scuola ☐ sviluppo della socializzazione e dell'integrazione all'interno dell'ambiente scolastico ☐ aumento del livello di apprendimento degli allievi/e ☐ dialogo tra scuola e famiglia ☐ altro (specificare)

9	Se la scuola ha realizzato o sta realizzando progetti sostenuti **anche** da altre fonti di finanziamento, specificare quali:
	☐ Fondi nazionali ☐ POR FSE ☐ POR FESR ☐ Altre fonti(specificare)

10	Nel caso in cui la scuola abbia realizzato o stia realizzando progetti sostenuti **anche** da altre fonti di finanziamento, **in che modo** questi progetti concorrono al contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle competenze chiave? Vi sono forme di integrazione e/o complementarietà fra i diversi interventi attivati?



Obiettivo conoscitivo n. 2

Rilevare se e in quale misura altri soggetti presenti nel territorio hanno partecipato, in collaborazione con la Scuola, alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento formativo

11	Sono stati coinvolti nella progettazione e nella realizzazione altri soggetti presenti nel territorio? Se sì, quali?

- ○ non sono stati coinvolti altri soggetti
- ○ altri istituti scolastici
- ○ enti di formazione professionale
- ○ organizzazioni no profit
- ○ associazioni sportive
- ○ associazioni culturali
- ○ aziende
- ○ altri soggetti (specificare) _____

12	In quale **fase** dell'intervento sono stati coinvolti?

- ○ progettazione
- ○ attività di diffusione e comunicazione dell'intervento
- ○ attività d'aula
- ○ attività di laboratorio
- ○ attività di stage
- ○ attività di monitoraggio
- ○ attività di valutazione
- ○ nessuna risposta

Obiettivo conoscitivo n. 3

Indicare le modalità di selezione dei destinatari e di diffusione-informazione dell'intervento sul territorio

Indicare (ove previste) le procedure usate per selezionare i destinatari (allievi e genitori) degli interventi formativi (è possibile fornire più di una risposta):

ALLIEVI

13 A) Attività di **informazione** sulle caratteristiche del progetto integrato:

- ☐ avviso pubblicato tramite manifesti e/o inserzioni
- ☐ comunicazione veicolata dai docenti agli allievi/e
- ☐ comunicazione fornita dai docenti alle famiglie nell'ambito del dialogo scuola-famiglia
- ☐ altre forme di pubblicità o di comunicazione:

14 B) **Criteri:**

- ☐ su base volontaria (nessun criterio di selezione)
- ☐ profitto scolastico
- ☐ ripetenze
- ☐ assenze
- ☐ altro (indicare)

15 C) **Strumenti:**

- ☐ colloqui
- ☐ test d'ingresso
- ☐ segnalazione da parte dei docenti
- ☐ raccolta di autocandidature
- ☐ altro (indicare)

	GENITORI

16	A) Attività di **informazione** sul progetto integrato: ☐ incontri periodici nell'ambito del dialogo scuola-famiglia ☐ avviso pubblicato tramite manifesti e/o inserzioni ☐ altro (specificare)

17	B) **Criteri**: ☐ profitto scolastico del/i figlio/i ☐ ripetenze del figlio/i ☐ assenze del figlio/i ☐ su base volontaria (nessun criterio) ☐ altro (specificare)

18	C) **Strumenti**: ☐ segnalazione da parte dei docenti ☐ raccolta autocandidature

19	Indicare chi ha effettuato la selezione dei destinatari: ☐ responsabile di progetto ☐ tutor di progetto ☐ insegnanti impegnati nel progetto ☐ altro (indicare)

20	Indicare secondo quali **criteri** sono stati composti i gruppi-classe relativi al progetto integrato ☐ bisogni condivisi dei destinatari (socializzazione, apprendimento, integrazione) ☐ criticità comuni (deficit di apprendimento, stato di disagio individuale) ☐ appartenenza alla stessa classe ☐ richiesta dei destinatari ☐ richiesta della famiglia di origine dei destinatari ☐ decisione motivata del Gruppo di lavoro (dirigente scolastico, referente per il progetto, tutor) ☐ nessun criterio ☐ altro (indicare)

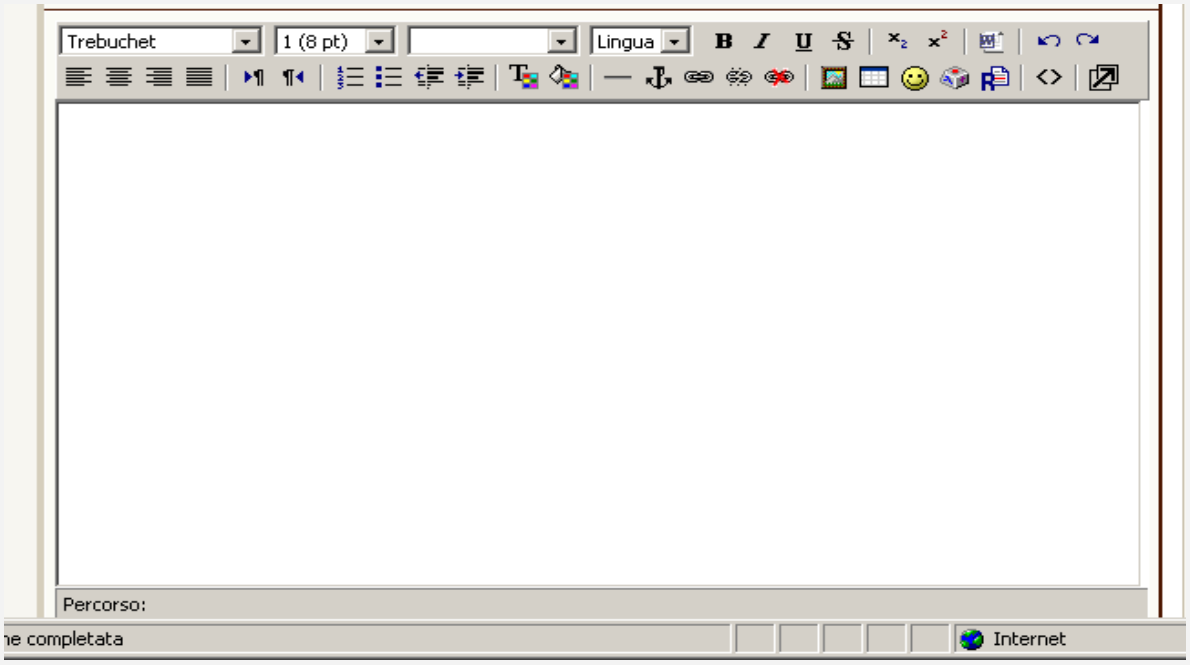
Obiettivo conoscitivo n. 4

Rilevare gli esiti degli interventi attivati sui destinatari (allievi/e e genitori) e sul contesto locale di riferimento

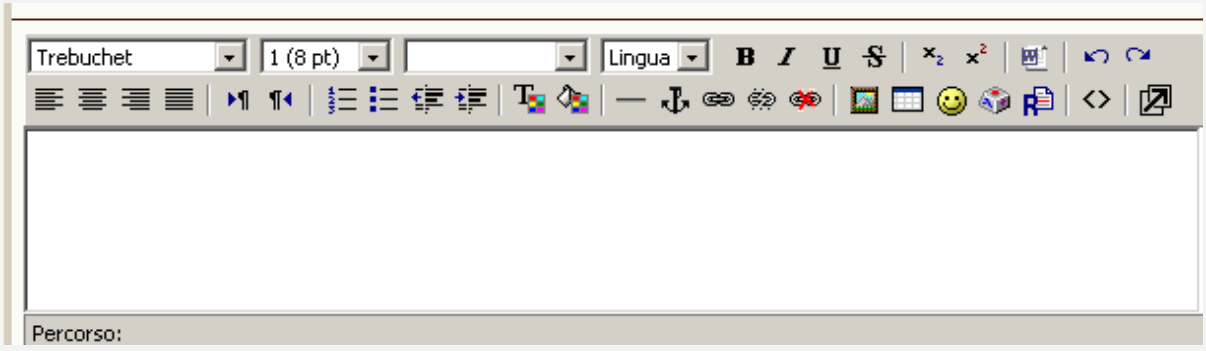
21 Gli interventi formativi hanno avuto un risultato visibile in termini di maggiore partecipazione alla vita della scuola, di aumento del benessere degli allievi/e, di promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione?

○ Sì ○ No

22 Se la risposta è sì, in che modo si è manifestato?

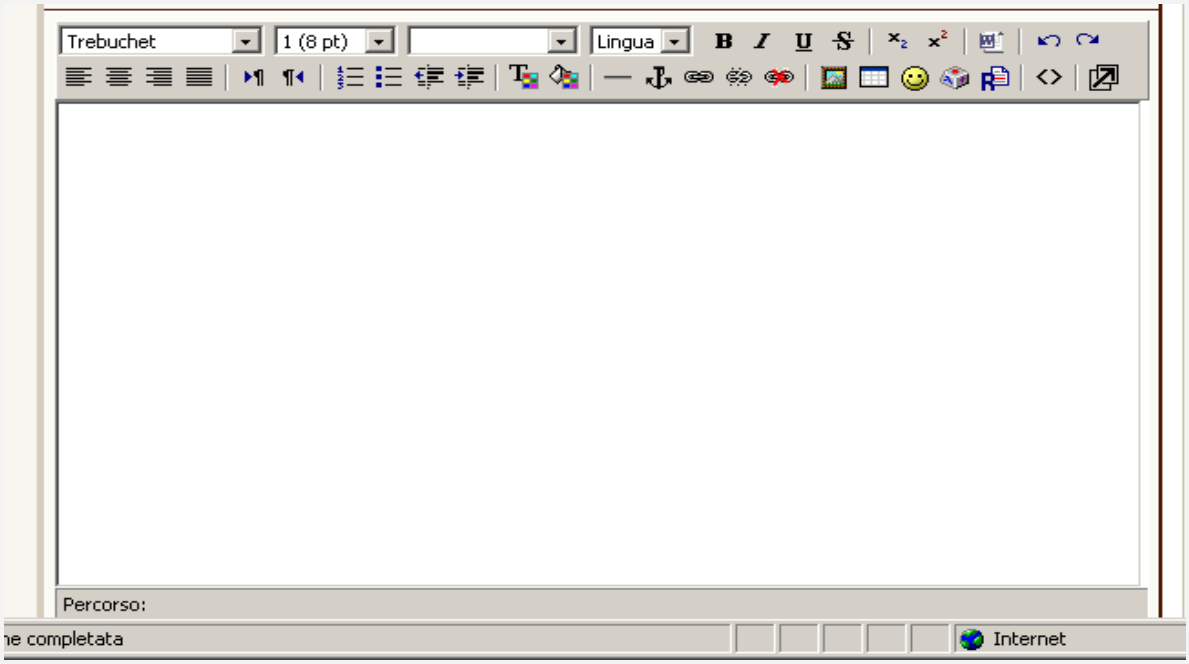


23 Se la risposta è no, indicarne le ragioni:

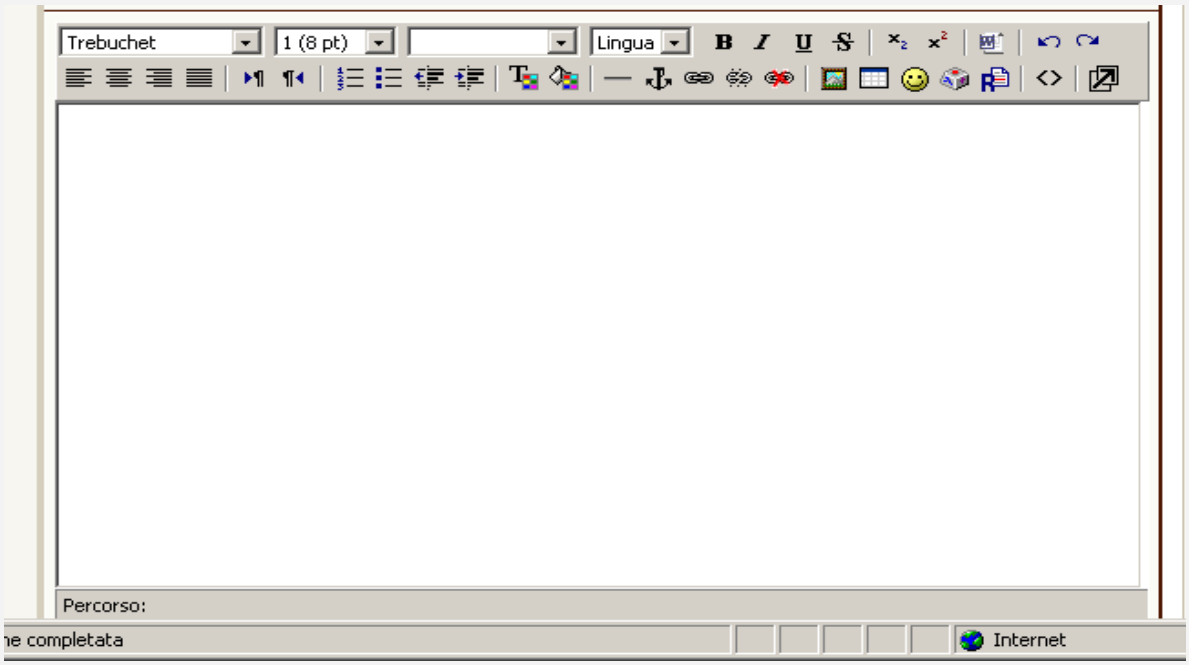


24	La partecipazione dei genitori agli interventi formativi ha migliorato l'integrazione scolastica degli allievi/e?
	○ Sì ○ No

25	Se la risposta è sì, in che modo?

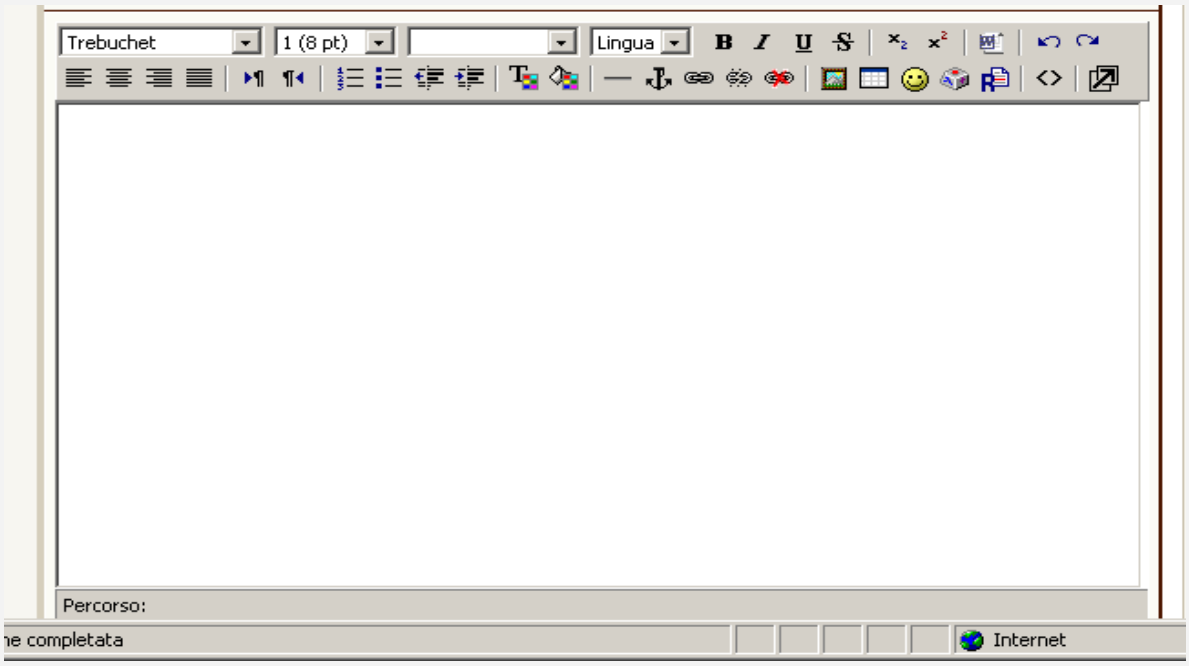


26	Se la risposta è no, indicarne le ragioni:



27	Nella fase di realizzazione e/o di gestione del progetto è intervenuto il **referente per la valutazione**?
	○ Sì ○ No

28	Qualunque sia stata la risposta alla domanda precedente, potete esplicitarne le ragioni?



Riferimenti bibliografici

Ballarino G. - Checchi D., (a cura di), *Sistema scolastico e disuguaglianza delle opportunità educative. Scelte individuali e vincoli strutturali*, Bologna, Il Mulino, 2006

Bernard Y, *Le décrochage scolaire*, Paris, Presse Universitaire de France, 2011

Bezzi C., *Mappe concettuali per la valutazione*, in "RIV Rassegna italiana di valutazione", n. 41, 2008

Bezzi C., *Cos'è la valutazione*, Milano, Franco Angeli, 2007

Bezzi C., *La linea d'ombra. Problemi e soluzioni di ricerca sociale e valutativa*, Milano, FrancoAngeli, 2011

Biolcati Rinaldi F., *Meccanismi e valutazione: un confronto tra approcci*, in "RIV Rassegna italiana di valutazione", n. 42, 2008

Bonnéry S. *Le décrochage scolaire de l'intérieur. Interaction des processus sociaux, cognitifs, subjectifs et langagiers*, in "Les sciences de l'éducation – Pour l'ère nouvelle", vol. 36, n. 1, 2003

Bonnéry S., *Comprendre l'échec scolaire. Eléves en difficulté et dispositifs pédagogiques*, Paris, La Disputes, 2007

Bramanti A. - Oddifredi D., *Capitale umano e successo formativo: strumenti, strategie, politiche*, Milano FrancoAngeli, 2006

Brandibas G. - Fouraste, R., *Les accidentés de l'école*, L'Harmattan, Paris 2005

Caputo A., *Progetti e azioni contro la dispersione scolastica*, in R. Serpieri (a cura di), *Governance delle politiche scolastiche*, Milano, FrancoAngeli, 2008

CEDEFOP, *Modernizzare l'istruzione e la formazione professionale. Quarta relazione sulla ricerca in materia di istruzione e formazione professionale in Europa*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, 2009

CENSIS, *44° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2010*, Milano, FrancoAngeli, 2010

Colombo M., *Dispersione scolastica e politiche per il successo formativo*, Erikson, Trento 2010

Commissione Europea, *Efficacia ed equità nei sistemi europei di istruzione e formazione*, COM (2006) 481 dell'8 settembre 2006

Commissione Europea, *Migliorare la qualità degli studi e della formazione degli insegnanti*, COM (2007) del 3 agosto 2007

Commissione Europea, *L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione. Progetto di relazione congiunta sull'attuazione del programma di lavoro istruzione e formazione 2010* COM (2007) 703 del 12 novembre 2007

Commissione Europea, *Progress towards the Lisbon objectives in education and training. Indicators and benchmarks*, SEC (2009) 1616, 2009

Fondazione Giovanni Agnelli, *Rapporto sulla scuola in Italia 2010*, Bari, Laterza, 2011

Fondazione Giovanni Agnelli, *Rapporto sulla scuola in Italia 2011*, Bari, Laterza, 2012

Fortin L. et al, *La prédiction du risque de décrochage scolaire au Secondaire: facteurs personnels, familiaux et scolaires*, in "Revue canadienne des sciences du comportement", n. 36, 2004

Fraccaroli F. -e Vergani A., *Valutare gli interventi formativi*, Roma, Carocci, 2004

IARD, *La dispersione scolastica in provincia di Torino*, Provincia di Torino, 2007

INVALSI, *Le competenze in lettura, matematica e scienze degli studenti quindicenni italiani. Rapporto nazionale PISA 2009*, 2011

Isfol, (a cura di 9 Crispolti), *Partecipazione e dispersione: settimo rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, Roma, Iger, 2008

Isfol, *Valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale. Un quadro di riferimento*, I libri del Fondo Sociale Europeo, 2010

Istat, *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2010*, Roma, Istat, 2011.

Mpi, *La dispersione scolastica. Una lente sulla scuola*, Roma, 2000

Mpi-Direzione Generale Studi e Programmazione – Ufficio di Statistica, *La dispersione scolastica. Indicatori di base per l'analisi del fenomeno – Anno Scolastico 2005-2006*, Roma, 2007

Miur - Dipartimento per la Programmazione -Direzione generale per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e Gestione dei Fondi strutturali europei e nazionali, *La bussola di riferimento dei Pon Istruzione. Il trend dei principali indicatori statistici*, Marzo 2011

Miur, *Un'analisi dei progetti contro la dispersione scolastica nella scuola elementare e media*, Roma, Anicia, 2007

Miur, *La ricerca continua…la dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia*, Roma, Anicia, 2007

Miur, *QSN 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – Programmi operativi Nazionali per l'Istruzione Fse "Competenze per lo sviluppo" – Fesr, "Ambienti per l'apprendimento" e Fondo per le Aree Sottoutilizzate, Piano Unitario di Valutazione*, Febbraio 2008

Martini A. - Sisti M., *Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Bologna, Il Mulino, 2009

Moro W.,(a cura di) e al. *Reti e laboratori territoriali. Strategie per il successo formativo e la lotta alla dispersione*, Milano, FrancoAngeli, 2008

Orfield G., *Dropouts in America: confronting in graduation rate crisis*, Cambridge, Harvard Education Publishing Group, 2004

Palumbo M. - Garbarino C., *Ricerca sociale: metodo e tecniche*, Milano FrancoAngeli, 2006

Palumbo M. e Torriggiani C, (a cura di) *La partecipazione fra ricerca e valutazione*, Milano, FrancoAngeli, 2009

Sacredigno F. e Moro G., *Il rapporto istruzione formazione. Tra integrazione e rischio di esclusione sociale*, in "RIV Rassegna italiana di valutazione", n. 35, 2007

Stame N. (a cura di), *Classici della valutazione*, Milano, FrancoAngeli, 2007

Terenzi P., *Contrasto alla dispersione e promozione del successo formativo. Buone pratiche in Emilia Romagna*, Milano, FrancoAngeli, 2006

Triani PP. (a cura di), *Leggere il disagio scolastico. Modelli a confronto*, Roma, Carocci, 2006

Verdier E., *L'éducation et la formation tout au long de la vie: une orientation européenne, des regimes d'action publique et des modèles nationaux en évolution*, in "Sociologie et sociétés", vol. 40, 2008

Viola V., *Nei banchi tra legge e desiderio*, intervista a Massimo Recalcati in "L'Indice della Scuola - L'Indice dei libri del mese", anno XVIII, n. 12, dicembre 2011